ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postal... Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per tri... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati: da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre sol... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fu... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pe... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non...

3 copie.

A mano)

PROCURA DI STATO

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — **Uffici:** Inserzioni a pagament... Redazione: Via Silvio ... Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 27 Marzo 1923 — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 327. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1036

Aspra polemica fra Londra e Parigi

Poincarè taccia di tradimento l'Inghilterra

Accuse francesi all'Inghilterra

in un articolo attribuito a Poincarè

LONDRA, 26, sera

Un articolo del *Figaro*, nel quale gli inglesi sono trattati da «traditori», perchè non appoggiano la politica francese di coercizione verso la Germania, ha suscitato in Inghilterra una certa indignazione, che però non va al di là di una moderata manifestazione di sdegno e di rimprovero. L'articolo del *Figaro*, da alcuni corrispondenti parigini, è ritenuto opera della penna di Poincaré in persona. Altri affermano che è stato scritto sotto l'ispirazione diretta del Primo ministro francese. Ad ogni modo, un fatto apparentemente inoppugnabile è, che esso rappresenta le idee prevalenti negli ambienti governativi francesi.

La maggior parte dei giornali accoglie le informazioni e le spiegazioni dei corrispondenti da Parigi, ma si astiene dal commentarle. Fanno però eccezione a questa regola, i due giornali radicali, e cioè, la *Westminster Gazette* e il *Daily News*. Il primo dei due quotidiani ribatte sommariamente le affermazioni del giornale francese che, se l'Inghilterra si fosse pronunziata contro la Germania alla fine del luglio 1914, la guerra sarebbe stata evitata. Il giornale fa notare che in luglio il militarismo aveva preso il sopravvento in Germania e che la guerra era stata decisa negli ambienti governativi, e che quindi un intervento inglese all'ultimo momento, non avrebbe scongiurato il pericolo. Le numerose pubblicazioni ufficiali e semi ufficiali fatte dal 1914 in poi, stanno a provare la verità di questo asserto. Quindi, la *Westminster Gazette*, ricorda, come l'Inghilterra abbia fatto una lunga serie di proposte, tendenti a guarentire la sicurezza della Francia, proposte che si riassumono ora nel tentativo di indurre la Lega delle Nazioni ad assumere il controllo sulle provincie renane, per quanto riguarda la loro demilitarizzazione. Tutte le proposte inglesi — ora con un pretesto, ora con un altro — sono state respinte dalla Francia, e questa si meraviglia adesso di non essere stata secondata dall'Inghilterra e, soprattutto, di non essere stata appoggiata e seguita nell'impresa della Ruhr.

Anche gli inglesi — scrive la *Westminster Gazette* — intendono che la Germania paghi le riparazioni, ma essi dissentono dai francesi sul modo da adottarsi per ottenere questo pagamento, ciò che non costituisce certo un alto tradimento. Quindi, il giornale conclude testualmente: «Se la Francia può trovare altri amici i quali hanno interessi più affini ai suoi, può scegliere chi sostituire a noi. Ma è assai difficile che ci siano nazioni in Europa, le quali vogliano identificare i loro interessi con quelli di un alleato, qual'è la Francia. In questo momento il mondo intero ripudia la politica francese. L'Olanda e la Scandinavia sono nettamente ostili ad essa, e perfino l'Italia si tiene in disparte. In quanto al Belgio, esso ha fatto pubblicare, dopo il convegno di Bruxelles, quel comunicato nel quale si ammetteva l'evacuazione condizionata della Ruhr. L'Intesa, quale è oggi, assicura alla Francia l'aiuto di una nazione economicamente forte e finanziariamente solvibile, cioè l'Inghilterra. Se la Francia può trovare una migliore alleata, se ne serva. Al momento presente, la Francia ignora le proposte inglesi e continua ad imbrancarsi sempre più in una situazione che la conduce, oltre il resto, verso gravi responsabilità finanziarie».

Il *Daily News* fa dell'ironia sull'affermazione dello scrittore del *Figaro*, che bolla di traditori gli inglesi, dimenticando quello che la Francia deve all'Inghilterra per il contributo che questa ha portato alla guerra. Certo è che i francesi non troveranno mai l'appoggio dell'Inghilterra, se essi pretendono di rovinare la Germania. Nè il Governo, nè il popolo inglese, si presteranno ad un'azione che tenda a mantenere la Germania in una condizione di schiavitù. Quindi, il giornale afferma che la politica della Francia tende ad annullare tutti i frutti conseguiti dalla guerra.

Un principe e un generale tedeschi

arrestati e processati dai francesi

BERLINO, 26, sera

Il *Wolff Bureau* ha da Wiesbaden che i francesi hanno arrestato il generale von Mudra, comandante dell'esercito delle Argonne durante la guerra. Il principe Federico Guglielmo di Lippe, che era stato recentemente condannato da un tribunale di guerra francese a sette milioni di ammenda e che era stato rilasciato in seguito al pagamento della somma, è stato nuovamente arrestato e condannato a un mese di carcere e 5000 marchi di ammenda, per essersi rifiutato di esibire il passaporto ad una pattuglia militare.

Il *Berliner Tageblatt* annuncia che un battaglione di belgi nella giornata di ieri ha occupato tutti gli impianti delle miniere fiscali Rheinhaben. Gli operai hanno tosto sospeso il lavoro, dichiarando che lo avrebbero ripreso soltanto quando le truppe avessero abbandonato le officine. I belgi fanno preparativi per il trasporto del coke accumulato nei depositi delle miniere di Rothhausen, che nel marzo 1920 fu il quartiere generale dell'esercito rosso.

La vertenza franco-svizzera

in una fase acuta

ZURIGO, 26, sera

La vertenza franco-svizzera per le zone franche, è entrata in una fase critica. E' conosciuta la nota del Governo francese al Consiglio federale svizzero, la quale non prendeva in considerazione il voto del popolo svizzero rifiutante la convenzione, che venne virtualmente a sopprimere le zone. La nota francese chiede l'entrata in vigore dell'accordo del 7 agosto 1921. Il Consiglio federale, senza la minima esitazione, ha opposto un energico rifiuto alle richieste francesi, appoggiato in ciò da tutta la stampa del paese. Questa critica vivamente le pretese del «Quai d'Orsay» e dichiara in generale, che la Svizzera non ammetterà che una potenza straniera si immischi nei suoi affari interni, e che il Governo francese contesti direttamente o indirettamente i suoi diritti costituzionali e democratici.

Benchè la situazione non sia priva di pericoli, si spera che le due parti daranno prova di tutta la loro buona volontà per risolvere amichevolmente la questione, lasciando da parte le suscettibilità giuridiche, per porsi su un terreno pratico. In ogni caso, la penosa impressione che regnava sabato sera nei circoli politici della capitale elvetica, è in parte dissipata e tranquillizzata dalle notizie che giungono da Parigi, secondo le quali il Governo francese è disposto ad accogliere con benevolenza gli eventuali suggerimenti del Governo svizzero. Qui si attende con grande impazienza lo sviluppo delle trattative.

Agitazioni nazionaliste in Germania

per lo scioglimento del partito "Deutschvoelkisch,,

BERLINO, 26, sera

L'unico incidente degno di rilievo avvenuto nella giornata di ieri nella faccenda del complotto monarchico, è segnalato da Monaco al *Vorwaerts*. Da Berlino, da Norimberga, da Augusta e da altre città giunsero nella capitale bavarese reparti di giovani social-nazionalisti, armati ed equipaggiati. In quattro località di Monaco si svolsero esercitazioni e riviste, alle quali presenziarono anche l'ex ministro presidente bavarese Karr ed il bollente capo dei social-nazionalisti ed antisemiti bavaresi, Wittler. La *Vossische Zeitung* aggiunge che alla rivista parteciparono anche le associazioni patriottiche bavaresi. Solo quando i nazionalisti tentarono di penetrare nel centro della città, col proposito forse di arrivare al palazzo della Dieta, le associazioni patriottiche si staccarono dalla massa principale.

I tre deputati del partito «Deutschvölkisch», Hulle, von Graeffe e Henning, in un colloquio avuto oggi col Cancelliere, hanno protestato contro lo scioglimento del partito, giacchè, secondo il loro punto di vista, sarebbe illegale. I tre deputati hanno anche avuto una conversazione col ministro degli Interni dell'Impero, al quale hanno dichiarato di considerare lo scioglimento di un partito regolarmente costituito e che ha propri rappresentanti al «Reichstag», come un atto di violenza. Al «Reichstag» i tedesco-nazionali hanno presentato un'interpellanza nella quale, in relazione allo scioglimento della «Deutschvölkisch-Partei», invitano il Governo di porre un freno «agli eccessi» del ministro prussiano degli Interni, Severing. In un'altra mozione, pure presentata al «Reichstag», i tedesco-nazionali invocano misure di rigore contro i partiti di estrema sinistra, nonchè contro la comunista *Rothe Fahne*.

La manovre dei gruppi ultra nazionalisti, contro il ministro socialista Severing, trovano oggi una spiegazione nella *Zeit*. Il giornale, confermando la prima impressione suscitata dalle misure del ministro prussiano degli Interni, misure che sorpresero perfino il Governo dell'Impero, dice che il ministro Severing agì in tutta la faccenda di propria iniziativa, e che persino i due rappresentanti del partito tedesco-popolare nel Governo di Prussia, non ebbero nessuna notizia delle decisioni che Severing stava per prendere. La situazione creatasi è imbarazzante, e la frazione dell'alleanza del lavoro al «Reichstag», e cioè, il centro, i democratici ed i tedesco-popolari, considerano lo scioglimento e la proibizione di un partito politico da parte del ministro degli interni di Prussia, una misura grave.

Il problema della smilitarizzazione renana

discusso dai socialisti a Berlino

ROMA, 26, sera

La conferenza fra i delegati socialisti dell'Intesa e della socialdemocrazia tedesca è finita stasera. L'accordo è stato raggiunto all'unanimità sulla necessità di giungere presto ad un'intesa tra Francia e Germania. Da parte della Germania deve essere fatto ogni sforzo per effettuare il più rapidamente possibile la ricostruzione dei territori devastati ed il pagamento di una somma ragionevole a titolo di riparazioni.

L'Inghilterra era rappresentata da Tom Shaw, la Francia da Auriol e da Sembat, il Belgio da Hysman, l'Italia dall'on. Matteotti.

In relazione a questa conferenza, il *Vorwaerts* pubblica un articolo sulla possibilità della smilitarizzazione della Renania di cui attualmente si parla molto in Francia. Tale smilitarizzazione — secondo il *Vorwaerts* — sarebbe possibile a due condizioni: 1) che la neutralizzazione dovesse venire garantita da tutte le potenze come è garantita la neutralità e l'inviolabilità della Svizzera, cioè, senza segrete mire politiche, e da un regolamento del problema delle riparazioni in forza del quale i territori occupati dovrebbero essere sollecitamente sgomberati.

Fino a quando però la smilitarizzazione servirà di pretesto per la creazione di uno Stato cuscinetto, la socialdemocrazia — assicura il *Vorwaerts* — continuerà ad opporre compatta un «no». La seconda condizione è, che la smilitarizzazione della Renania e la sicurezza della Germania, dovrebbero essere garantite nella stessa misura della sicurezza della Francia. All'art. 18 del Trattato di Versailles dovrebbe perciò essere data una interpretazione chiara e ragionevole, nel senso che dopo la evacuazione della Ruhr e degli altri territori del Reno, invasioni di territori tedeschi dovrebbero essere dichiarati inammissibili.

Il *Vorwaerts* dubita che tali condizioni vengano accettate, perchè «la sicurezza della Francia è più un problema politico che morale». I pegni di garanzia militari sarebbero inutili, se il torto causato dalla occupazione della Ruhr non fosse riparato. Con l'evacuazione della Ruhr, dovrebbe cominciare una nuova èra nelle relazioni franco-tedesche. Una vera politica repubblicana, una politica di giustizia e di progresso sociale, sarebbe l'unica vera sicurezza possibile per la Francia.

Le trattative economiche italo-austriache

ROMA, 26, sera

A palazzo Chigi è continuato l'esame del progetto di trattato commerciale italo-austriaco. L'*Agenzia Volta* informa, che tale progetto fu redatto già prima che le trattative tra i due paesi avessero inizio ufficiale, vale a dire, durante la permanenza del caposezione austriaco dott. Schuller a Roma nell'autunno scorso. Ora però questo progetto ha subito qualche modificazione, ed esso si avvicina molto, nella sua nuova forma, all'antico trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria. Contemporaneamente all'esame del progetto in parola, procede l'esame delle reciproche richieste dei due paesi per le tariffe. Inoltre, si svolgono tra i delegati dei due paesi delle sedute speciali, circa il traffico austriaco nel porto di Trieste e circa le tasse relative, questioni sulle quali, si assicura, si sarebbe già in linea di massima raggiunto un accordo, specialmente per ciò che riguarda il ribasso delle tasse portuali per le esportazioni austriache.

Sono ripartiti per Londra, il ministro d'Austria presso il Governo britannico dott. Frankenstein e il direttore generale dell'«Anglo Austrian Bank» di Londra, i quali appartengono al comitato per la sistemazione finanziaria dell'Austria, che ha sede a Londra. Scopo del viaggio dei due personaggi era quello di sottoporre ai circoli competenti italiani il progetto per i nuovi crediti all'Austria, e di fornire i necessari schiarimenti per lo studio che il Governo italiano deve compiere, circa la sua partecipazione a tale prestito. Secondo quanto si assicura in alcuni ambienti diplomatici, il nuovo prestito sarebbe emesso nel prossimo mese di maggio.

Stinnes ripartito per la Germania

dopo un colloquio con l'on. Finzi

ROMA, 26, sera

Ugo Stinnes, alle 16.30, si è incontrato col sottosegretario all'Interno on. Aldo Finzi. Il colloquio è durato circa un'ora. Si mantiene su di esso, naturalmente, un grande riserbo. Alle 17.30, il signor Stinnes è ripartito da Roma per la Germania.

Negli ambienti finanziari si diceva stamane che Ugo Stinnes avrebbe tentato di vedere a Milano il Presidente del Consiglio che non aveva potuto incontrare a Roma, poichè l'on. Mussolini ha lasciato ieri sera la capitale appena qualche ora dopo che Stinnes vi giungeva. Stasera però le voci di un incontro Mussolini-Stinnes sono state smentite.

Secondo informazioni attinte a fonte autorevole, i colloqui svoltisi a Roma fra l'industriale tedesco ed i finanzieri americani, si sono aggirati intorno al problema delle riparazioni e della ricostruzione economica nel senso esposto dalle risoluzioni del Congresso internazionale del commercio. E' stato deciso un viaggio in Germania di una commissione di industriali e finanzieri americani, i quali si renderanno conto sul posto della situazione economica di quel paese.

A proposito della venuta a Roma di Stinnes, il *Mondo* scrive: «La posizione assunta dal signor Stinnes nel suo paese di fronte all'occupazione della Ruhr, ha voluto essere sin dal primo giorno una posizione a parte e potrebbe essere questo suo atteggiamento del tutto indipendente che gli lascia un'assoluta libertà di movimento, buona ragione, perchè egli spontaneamente o d'accordo col suo Governo tenti di assaggiare la possibilità di un inizio di trattative per risolvere il conflitto franco-tedesco. E' da escludere però che alcun passo in tale senso sia stato compiuto a Roma. Nella capitale, il signor Stinnes ha avuto colloqui di affari, specialmente col signor Gray e coi rappresentanti dell'alta finanza americana, colloqui che specificamente hanno avuto riferimento intorno alla produzione tedesca e alla fornitura di materiali e di capitali da parte degli Stati Uniti. Tali accordi potrebbero tanto più essere necessari quanto più l'occupazione della Ruhr grava sull'industria presente della Germania.

Prossimo incontro Mussolini-Jaspar-Seipel

nella capitale lombarda

ROMA, 26, sera

La permanenza a Milano del Presidente del Consiglio, non sarà scevra di occupazioni politiche di importanza, anche sotto il rispetto internazionale. Infatti, durante tale permanenza il Cancelliere della Repubblica austriaca dott. Seipel si recherà espressamente a Milano, per riferire intorno al problema della sistemazione dell'Austria. Il Cancelliero austriaco aveva già manifestato da qualche tempo il desiderio di incontrarsi col capo del Governo italiano.

Per domani poi, è atteso a Milano il ministro belga degli Esteri, Jaspar, il quale viene in Lombardia, per visitare un suo stretto parente. Coincidendo il viaggio con quello dell'on. Mussolini a Milano, è certo che il ministro belga avrà dei colloqui col capo del nostro Governo.

L'orario di lavoro nell'agricoltura

Limiti e criteri speciali di applicazione

ROMA, 26, sera

L'annuncio dell'emanazione di un decreto sulla limitazione dell'orario di lavoro nelle aziende industriali, commerciali ed agricole, non poteva non ravvivare nell'ambiente agrario le note preoccupazioni ed i noti dubbi, giustificati dalle particolarità delle condizioni nelle quali il lavoro agricolo si svolge. Ma le disposizioni del decreto (quali sono state approvate dal Consiglio dei ministri), devono essere indubbiamente riuscite a tranquillizzare tutti coloro che temevano dal provvedimento un intralcio all'auspicata intensificazione degli sforzi produttivi dei nostri agricoltori e al normale svolgimento della produzione agraria. Ed invero esse, mentre racchiudono l'affermazione a favore delle classi lavoratrici, compresc quelle della terra, di un principio altamente umanitario e di igiene sociale, stabiliscono per le industrie a carattere speciale come l'agricoltura, limiti e criteri di applicazione del principio stesso diretti a consentire a tali industrie di vivere e svilupparsi.

L'esclusione dai contratti di compartecipazione, dell'obbligo dell'osservanza di un qualsiasi orario di lavoro, costituisce il primo e più importante dei detti limiti, giacchè esso riguarda una assai cospicua parte delle nostre aziende agrarie e il rinvio a norme particolari da stabilirsi di concerto fra i ministri del Lavoro e dell'Agricoltura, della disciplina dell'orario di lavoro per le forme di contratti a salario diverso dall'avventiziato o bracciantato indica una volta di più la giusta considerazione nella quale sono state tenute le esigenze dell'industria agricola, permettendo una conveniente predisposizione alla soluzione che al riguardo dovrà adottarsi.

Quanto all'unica forma di prestazione di lavoro agricolo, cui il decreto ora si applica, notevole, e potrebbe anzi dirsi decisiva, è la consentita possibilità di aggiungere al detto orario due ore al giorno in media di lavoro straordinario. Può quindi affermarsi che questo provvedimento col quale il Governo ha dato nuova prova di viva sensibilità di fronte ai più importanti problemi della vita nazionale, racchiude anche una felice soluzione della questione dell'orario di lavoro in agricoltura.

La medaglia d'argento ad Italo Balbo

ROMA, 26, sera

Il *Bollettino militare ufficiale* pubblica: «Con decreto del 25 corr. è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare per la campagna di guerra 1916-18 a Italo Balbo, tenente di complemento del 7.o reggimento alpini, in commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto 23 gennaio 1921, con la seguente motivazione: Comandante di plotone d'assalto, infiammato di puri ed elevati ideali, dava sempre prova del più grande sprezzo del pericolo e del più caldo entusiasmo nell'assolvere ai numerosi, difficili incarichi assegnati al proprio reparto. Nell'attacco di una grossa retroguardia nemica, con intelligenza e coraggio ed impetuoso slancio, affrontava il nemico e, fiaccandone la resistenza, catturava 40 nemici, due mitragliatrici, un cannoncino da trincea, Valderoa Rosai 27-31 ottobre 1918».

16 generali collocati in posizione ausiliaria

ROMA, 26, sera

L'odierno *Bollettino Militare* reca il collocamento in posizione ausiliaria speciale, per riduzione di organico, di ben 16 generali; le sistemazioni di alcuni comandi di divisione e la sostituzione di alcuni direttori generali al Ministero della Guerra.

L'on. Mussolini a Milano

L'inaugurazione dei lavori dell'autostrada ai Laghi

MILANO, 26, sera

E' arrivato stamane a Milano il Presidente del Consiglio on. Mussolini, per presenziare all'inizio dei lavori dell'autostrada da Milano ai Laghi. Alle ore 10 l'on. Mussolini fece il suo ingresso nel salone dell'Automobil Club, accompagnato dal sindaco sen. Mangiagalli, dai ministri on. Carnazza e Cavazzoni, dal prefetto sen. Lusignoli, dal sen. Crespi, dal grand'uff. Bertarelli, per il Touring Club Italiano e dall'ing. Puricelli, ideatore della strada. Il sen. Crespi porse il benvenuto all'on. Mussolini ed invitò i numerosissimi invitati ad acclamare al Duce del Governo d'Italia.

Quindi, il Presidente del Consiglio, le autorità e i rappresentanti della stampa e gli invitati si recano in automobile a Lainate. Durante il percorso, in tutte le località attraversate, erano bandiere tricolori e scolaresche che salutavano romanamente con la mano protesa al passaggio del Presidente. All'ingresso in Lainate, un arco di fiori porta la scritta «Lainate a Benito Mussolini». Nel paese, innanzi ad una calca di autorità e di popolo l'on. Mussolini, sospinto più che accompagnato dall'onda irresistibile del pubblico accorso, si portò davanti alla pietra miliare che segna l'inizio della nuova strada. Gli venne consegnato il piccone ed il Presidente del Consiglio, dopo aver segnata esattamente l'ora 10.51, brandì il piccone, e, non una, ma 11 volte lo affondò in quella che sarà la futura massicciata dell'automobilistica Milano-Como.

L'on. Mussolini ha quindi risposto con le seguenti parole al saluto augurale a lui rivolto dal presidente dell'Automobil Club:

«Qualche mese fa fu concretato e mostrato a me il progetto di autostrada. Io compresi che prima di tutto occorreva fare presto. Io amo il movimento ed aborro la stasi. Così provvidi a svegliare la burocrazia, facendo in modo che il progetto divenisse pronta realtà. Per mia volontà ottenni che in soli 4 mesi si potesse decidere, quanto altra volta sarebbe appena stato possibile ottenere in 4 anni. Ora io qui sono venuto con animo lieto, ed intendo onorare due elementi essenziali: la produzione ed il capitale. Il capitale, che è la base economica della Nazione, ed il lavoro, che è espressione e forza dell'umile e che servirà a costruire grandi e belle strade. Come i romani con le loro vie raggiunsero con la loro civiltà i limiti estremi del mondo, noi, non indegni loro discendenti, faremo in modo che tale principio sia compreso e sentito. Tutta la Nazione lavorerà: essa si muterà in una sola immensa officina. Ne porto con certezza la fede ed io come voi voglio che sia grande la nostra Patria adorata».

Ritornato a Milano, il Presidente del Consiglio si è recato alla galleria Pesaro, ad inaugurare la mostra dei pittori, dei quali l'on. Mussolini si è dichiarato sinceramente amico, come tenace difensore dell'arte fatta di fede e di belle promesse. Quindi, l'on. Mussolini ha visitato le sale, soffermandosi lungamente ad osservare i quadri. Poco dopo, il Presidente del Consiglio si recava a Monte Napoleone, alla Bottega di poesia. Accolto da una schiera di autorità e di signore eleganti, nelle belle sale, il Presidente ha ammirato le mostre personali del pittore Vola e dello scultore Rosso, che ha vivamente elogiato.

Un discorso dell'on. Ciano a Pisa

sulla politica sociale del Governo

PISA, 26, sera

Stamane è arrivato l'on. Ciano, il quale ha passato in rivista la centuria pisana della Milizia nazionale. Dopo la cerimonia della rivista, l'on. Ciano ha tenuto al teatro Verdi il seguente discorso:

Agli amici fascisti, alla cittadinanza fascista di Pisa, io porto il saluto del Governo nazionale in questa vigilia di lotta per la conquista al fascismo dell'onore e dell'onere dell'amministrazione civica di questa storica città. Ritengo che anche a Pisa la somma degli oneri che il fascismo si assume, sorpassi lungamente gli onori che dal potere possono derivare. Ma è fatale che in quest'ora di ricostruzione di ogni energia nazionale, la somma delle responsabilità, anche se gravissima, trovi nelle nostre file uomini pronti ad assumerne il carico, per la realizzazione di quell'idea, che fu per noi fede sinceramente professata e rigorosamente attuata.

Il Governo nazionale che rapidamente ha attuato la pacificazione degli animi all'interno liberando la nostra vita quotidiana dalle conseguenze dolorose delle contese più aspre, fino al punto di far cessare anche quel domenicale stillicidio di sangue, vuole che nell'assoluto rispetto della libertà sia da tutti fatto omaggio a quelli che furono i postulati della rivoluzione fascista. Rivoluzione fascista che, se da alcuni è ritenuta aver avuto il suo epilogo con la marcia su Roma, è invece una trasformazione ancora viva degli spiriti iniziatasi il 30 ottobre 1922 e che va a mano a mano compiendosi nell'animo del nostro popolo che vuole definitivamente abbandonare ogni falsa ideologia social-democratica che l'abuso del parlamentarismo aveva in esso fatto penetrare.

Ogni accusa fu rivolta contro il fascismo ideologico e dominante. Si volle far credere che le direttive del Governo rispondessero a un principio di aristocrazia compressore di ogni libertà, mentre di libertà per i buoni e per gli onesti ve ne è a sufficenza, e forse per qualcuno ve ne è anche troppa. Il Governo fascista non è e non sarà un Governo di bieca reazione. Si è detto che il Governo nazionale vuole colpire le classi operaie, mentre le classi lavoratrici per prime sanno che la nostra severità non colpisce, ma difende invece gli interessi legittimi degli operai, assicurando la continuità del lavoro e il benessere del popolo che travaglia e che suda.

La realtà è questa, che le otto ore di lavoro, attorno alle quali i passati Governi social-democratici hanno versato fiumi di inchiostro e mari di chiacchiere, questo che forma il postulato fondamentale delle leggi del lavoro, è oggi dal Governo fascista acquisito a legge dello Stato italiano. E' delittuoso e ridicolo che si dipinga il Governo di Benito Mussolini come il Governo della reazione antiproletaria.

Benito Mussolini, che con profonda saggezza personalmente dirige le relazioni dell'Italia nel mondo, inspira la sua politica a quella accurata fermezza che è nel suo temperamento, ossequiente fino allo scrupolo all'adempimento di ogni impegno statale, al quale mantiene fede anche comprimendo ogni naturale voce del cuore.

Un telegramma di D'Annunzio all'on. Depoli

FIUME, 26, sera

Gabriele D'Annunzio così ha risposto agli auguri mandatigli dal Presidente del Governo Depoli in nome della città. «Grazie a tutti quelli che mi serbano fede. Io soffro oggi in me tutti i dolori e tutti gli errori di quella che io chiamai città di vita. Ma, come nel settembre del 1919, la mia febbre attende l'ora certa della grande rivendicazione».

Le nuove divise degli ufficiali

dei sottoufficiali e della truppa

ROMA, 26, sera

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare che apporta modificazioni alle divise degli ufficiali, dei sottufficiali e della truppa. La circolare stabilisce anzitutto, che la divisa di prescrizione è quella grigioverde che, consacrata in salda unione di energie e di fede delle lotte, degli olocausti e delle glorie, perpetuerà nell'Esercito e nel Paese il ricordo della Vittoria.

L'uniforme ordinaria per gli ufficiali in servizio è l'attuale: in servizio d'ordine pubblico, elmetto metallico con fregi dell'arma o corpo; fuori servizio, berretto di castorino. La giubba avrà il colletto diritto in velluto turchino per gli ufficiali generali, nero per gli altri ufficiali di tutte le armi, eccettuata quella dei granatieri, che avrà il colletto di panno scarlatto, l'aereonautica in panno cobalto e i medici in velluto amaranto, con mostrine, fiamme e filettature del colore delle varie armi e corpi, con spalline grigioverdi con filettatura completa del colore dell'arma o corpo; bottoniera coperta; il pantalone resta quello corto in uso; vi saranno aggiunte bande laterali di seta grigio scuro con filettatura centrale del colore dell'arma e corpo. Fuori servizio è consentito l'uso del pantalone lungo con sottopiede. Per la grande uniforme è prescritto l'elmetto con fregi dorati o argentati e il copricapo speciale; in ogni altro caso il berretto o copricapo speciale. Alle spalline ordinarie saranno sostituite spalline grigioverdi, guarnite superiormente d'intrecoio a nodo di Savoia, in tessuto metallico d'argento od oro. Ai soli ufficiali di complemento è consentito nelle esercitazioni di campagna, nei servizi interni e in quelli di ordine pubblico, di utilizzare la tenuta di panno non diagonale, che già possedessero, applicando ad essa le varianti indispensabili riguardanti il colletto, la filettatura e le bande; così pure ai soli ufficiali delle categorie in congedo è consentito nei casi di richiamo o, comunque, di intervento a riviste o funzioni, di continuare ad usare fino a consumo la tenuta di panno grigioverde con le varianti indispensabili di cui sopra.

Per i sottufficiali, la divisa ordinaria rimane quella in uso, con le seguenti modifiche alla giubba: colletto come quello degli ufficiali, ma sempre in panno; quattro tasche superiori applicate esternamente, le inferiori internamente; manopole a punta per le grandi uniformi. Le controspalline della uniforme ordinaria vengono sostituite da controspalline di panno nero filettate coi colori dell'arma o corpo, coi distintivi di grado alla base e il fregio dell'arma, o corpo ricamati in argento od oro. Dovrà essere usato un panno speciale. Per i sottufficiali è facoltativo l'uso del panno di truppa.

Per la truppa, sono apportate all'attuale divisa le seguenti modificazioni: colletto della giubba diritto di panno, colore delle mostrine o fiamme prescritto per le varie armi o corpi, controspalline alla giubba, anche per quelle armi che presentemente non le hanno; per la grande uniforme, adozione dei trofei di metallo pieno bianco o giallo, da applicarsi alle controspalline e di forma analoga a quella dei fregi per il copricapo, ma senza numero del reggimento o reparto. La divisa grigioverde sopra descritta, diviene obbligatoria per gli ufficiali e marescialli dal 1.o ottobre 1923; per gli altri sottufficiali e per la truppa, saranno emanate disposizioni speciali.

L'on. Barzilai declina l'ufficio

di presidente dell'Associazione della stampa

ROMA, 26, sera

L'on. Barzilai, rieletto presidente dell'Associazione della Stampa, ha declinato l'ufficio con la seguente lettera inviata a Gargia Cassola:

«Roma 25 marzo 1923. Caro Cassola, chiamato alla presidenza dell'Associazione della Stampa devo duramente confermare il proposito espresso più volte ai miei pregiati collaboratori, e concretato nella lettera del 13 corrente, che la vostra benevolenza volle trascurare. L'Associazione nostra è oggi un saldo e complesso organismo del quale ogni giorno si moltiplicano e si sviluppano le funzioni, ed il reggerla, per chi non ammette onore di uffici senza piena rispondenza di personale attività e responsabilità, porta impegni sempre crescenti di tempo e di opera abbastanza rilevanti, per essere agevolmente conciliati col carico quotidiano di altri molteplici e intensi lavori. Vogliate quindi accogliere la mia rinuncia alla carica altissima, nella certezza che alla istituzione per le cui fortune ho cercato in tanti anni dare qualcosa, i colleghi tutti restino legati da vincoli di solidarietà e di affetto indistruttibile. Cordialmente suo: Salvatore Barzilai».

Un incendio nel palazzo municipale di Milano

Il fuoco non ancora domato

MILANO, 26, notte.

Alle 3 di questa notte veniva notata da piazza della Scala una densa colonna di fumo, la quale usciva dall'alto di palazzo Marino, sede dell'amministrazione comunale. Compreso trattarsi di un incendio, venne dato immediatamente l'allarme. Accorsero i vigili urbani con due autopompe che iniziarono tosto l'opera di spegnimento. L'incendio si è sviluppato nel reparto tecnico del Municipio. Mentre telefoniamo, l'incendio, che riveste una certa gravità, continua. Si trovano sul posto il prefetto, il regio commissario ed altre autorità.

Un treno fermato in piena campagna

da un neonato deposto sul binario

ROMA, 26, sera

Alle 16.30 di ieri, il treno proveniente da Sulmona, si arrestava in piena campagna, a circa due chilometri dalla stazione di Termini. Il macchinista ed il fuochista del treno avevano scorto in mezzo al binario un involto bianco che si moveva. Fermato il convoglio e discesi, i due trovarono un bambino nato da poche ore e che perdeva sangue dal cordone ombelicale non chiuso. Raccolto e posto in una vettura con cure amorevoli, l'innocente esserino fu dalla stazione di Termini portato all'ospedale di S. Giovanni, nella sala maternità. Frattanto, la polizia disponeva un servizio di indagini, col seguente risultato: nel vagone 59119 di seconda classe del treno giunto da Sulmona nelle prime ore del pomeriggio, furono trovate macchie recenti di sangue. Esse attestavano che il parto era avvenuto durante il viaggio, e che quindi il feto è stato lasciato cadere in mezzo alle rotaie da una ritirata.

Uccide la propria madre e si uccide

ROMA, 26, sera

Un'orribile tragedia si svolse ieri fulmineamente ad Assisi, in un casolare situato a pochi chilometri dalla città. Vittorio Alberto Tofi, di anni 28, commerciante, uccideva con due colpi di rivoltella la propria madre, vedova Maria Antonia, di anni 62, poi con un terzo colpo alla tempia destra uccideva se stesso. Il matricida aveva dato da qualche tempo segni di squilibrio mentale.

Il rame venduto negli Stati Uniti durante lo scorso febbraio all'interno ed all'estero ascende a centottanta milioni di libbre, contro duecentodieci milioni nello scorso gennaio, mese che ha battuto un vero e proprio record.

La morte di Sarah Bernhardt

PARIGI, 26, sera

Sarah Bernhardt è morta stasera alle 20. Lo stato di salute della grande attrice si era aggravato nella mattina. I dottori Prevost e Marot che avevano passato la notte al capezzale dell'inferma e l'avevano lasciata verso le 8, sono stati richiamati d'urgenza alle 11. Uscendo, il dott. Prevost aveva dichiarato, che egli considerava lo stato della malata come disperato e che un esito fatale era da attendersi da un momento all'altro. Un secondo consulto è seguito questa sera alle 17. Poco dopo, Sarah Bernhardt è entrata nello stato comatoso. In uno dei rari momenti di lucidità mentale, essa chiese un sacerdote che le somministri i sacramenti.

La notizia della morte, divulgatasi a Parigi verso le 21, ha suscitato una viva emozione. Al Teatro Sarah Bernhardt, ove si rappresentava l'«Aiglon», la notizia è stata comunicata al pubblico nell'intermezzo del primo atto. La rappresentazione fu subito sospesa. Negli altri teatri, dopo il primo atto, i direttori di scena hanno annunziato la morte della grande tragica.

Il vero nome di Sarah Bernhardt era Rosina: nata a Parigi da genitori ebrei il 22 ottobre 1846, fu educata per volontà del padre nella religione cattolica e passò gli anni di fanciullezza nel chiostro di Grand-Champs a Versailles. Entrò al Conservatorio nel 1858 e ne uscì nel 1862, entrando subito alla Commedia Francese, dove esordì nella parte di Ifigenia. Ebbe scarso successo; e per alcuni anni passò da un teatro all'altro senza farsi notare.

Il suo primo successo lo ebbe all'Odéon nel 1867, creando la parte di Zanetto nel «Passant», di Coppée. Subito dopo si impose nel «Ruy-Blas» di Hugo. La guerra del 1870 interruppe la sua carriera teatrale; l'attrice divenne infermiera. Poco dopo la pace, fu ricevuta alla Commedia Francese, ripresentandosi nella veste della Regina del «Ruy-Blas», e in pochi mesi fu riconosciuta come la prima tragica vivente, come la più grande attrice che il teatro francese avesse avuto dai tempi della Mars e della Rachel.

Spirito tumultuoso e senza requie, Sarah Bernhardt, oltrechè attrice, volle essere pittrice, scultrice, giornalista; fece un volume sopra una sua ascensione in pallone frenato; pubblicò un dramma, «L'ago d'oro»; fu formidabile tiratrice di scherma; sollecitò l'attenzione del pubblico con tutte le bizzarrie. «Sarah Barnum» era chiamata in un libello della sua rivale, l'attrice Maria Colombin, che fece molto chiasso ai suoi tempi. Nel 1879, quando recitò a Londra con la compagnia del Teatro Francese, vi fece contemporaneamente un'esposizione delle sue pitture e sculture. Un anno dopo abbandonò con gran rumore la Commedia Francese, rompendo il contratto, e iniziò i suoi viaggi artistici in Europa e in America, conquistandosi una fama mondiale. Tornò a Parigi dopo qualche anno, e fu la grande interprete delle figure femminili di Sardou, che per molti anni scrisse quasi esclusivamente per lei.

Verso il 1900 assunse la direzione del teatro parigino che porta il suo nome; e dopo aver avuto i suoi massimi successi nell'«Ernani», nella «Fedora», nella «Teodora», nella «Cleopatra», nella «Tosca», amò interpretare una serie di personaggi maschili: e fu «Amleto», l'«Aiglon» di Rostand, il protagonista dei «Bouffons» di Zamacois. Vecchissima, ammalò ad una gamba e dovette farla amputare; tuttavia continuò a recitare, e ancora pochi mesi addietro faceva il suo ultimo giro in Italia. In America non recitava più che l'ultimo atto della «Signora dalle camelie», adagiata sul letto.

Guadagnò milioni; eccezionalmente prodiga, generosa e fantastica, ebbe sempre bisogno di denaro. Si sposò nel 1882 con un mediocre attore, Giacomo Damala, che morì pochi anni dopo; aveva allora già un figlio, Maurizio Bernhardt.

Il Teatro delle Gemme inaugurato a Roma

ROMA, 26, sera

E' stato inaugurato stasera con successo il nuovo Teatro delle Gemme. Esso si propone di far conoscere al pubblico le opere moderne italiane e straniere, che sono più caratteristiche per l'audacia e l'originalità della loro concezione. Il Teatro delle Gemme ha per ora la sua sede alle Terme Bragaglia. L'inaugurazione è stata fatta con la «Fedra» di Miguel de Unamuno. Adriano Tilgher, che dirige il teatro ha parlato brevemente delle tendenze artistiche e filosofiche di questo scrittore spagnuolo. Si è quindi iniziata la rappresetazione, che è stata molto apprezzata.

Due gravi accidenti d'automobile

presso Mantova

MANTOVA, 26, sera

Due investimenti automobilistici si sono avuti nel pomeriggio di ieri, in uno dei quali rimasero vittime due giovani fascisti della nostra città. Il fascista Moschini di anni 20 da Mantova, aiutante di campo del console generale fascista Tonino Arrivabene, in compagnia di Giorgio Fontolan di anni 23, percorrevano lo stradone Gardo-Bardolino, allorchè per la rottura di un copertone la macchina si capovolse. Il Moschini veniva estratto di sotto alla vettura in condizioni gravi, tanto che gli dovette essere amputata la gamba destra. Il Fontolon ha riportato gravi ferite alla testa.

Un secondo incidente si è verificato sulla strada Mantova-Verona. Un automobile di proprietà dei fratelli Simonelli veniva investita da un'altra macchina e sbalzata nel fosso laterale della strada. Guido Lanza di 28 anni, che era nella vettura ebbe le ossa nasali fratturate. Gli altri viaggiatori riportarono numerose contusioni.

L'ultima domenica a Turro

MILANO, 26, sera

Eccovi i risultati dell'ultima giornata.

Premio Trento, lire 4000, metri 2000: 1. «Bon Diable»; 2. «Bernard II»; 3. «Ghibli Medium»; 4. «Fantomas». Totalizzatore: vincente 11, 14, 20; piazzati 10, 12.

Premio San Siro, lire 8000, metri 1609: 1. «Black Jin jr.» (1-1); 2. e 3. divisi tra «Odisseus» (2-5) e «Daisy Todd» (5-2); 4. e 5. divisi tra «Bauci (3-6) e «Latania» (6-3). Totalizzatore, prima prova: vincente 10, 33, 35; piazzati 11, 18, 14. Seconda prova: vincente 7, 18, 20; piazzati 14, 22.

Premio Allevamento, lire 10.000, metri 1609: 1. 2. e 3. divisi tra «Doralice» (1-1-2), «Tina G.» (4-1-5), «Vito» (6-3-1); 4. «Zaeo Todd» (2-4-4); 5. «Lucciola» (5-0-3). Totalizzatore, prima prova: vincente 13, 69, 28; piazzati 15, 45, 16. Seconda prova: vincente 32, 31, 22; piazzati 13, 11, 13. Terza prova: vincente 27, 42, 24; piazzati 17, 12.

Premio Mantova, lire 3000, metri 2000: 1. «Carlone»; 2. «Wally Ward»; 3. «Garrula»; 4. «Garride». Totalizzatore: vincente 11, 28, 19; piazzati 14, 27.

Premio Crusinallo, lire 5000, metri 1815: 1. «Proemien»; 2. «Belvolo»; 3. «Parassit»; 4. «Anice». Totalizzatore: vincente 47, 18, 25; piazzati 18, 14.

CRONACA DELLA CITTÀ

Infortuni dell'eloquenza

I procuratori e gli avvocati di Udine e di Tolmezzo, esaminando nell'ultima assemblea il problema della circoscrizione giudiziaria in rapporto all'unificazione del Friuli, dopo un'affermazione di principio di carattere regionale, che non vulnera la deliberazione presa, esprimevano un voto favorevole al passaggio dei tribunali dell'Udinese alla circoscrizione giudiziaria della Venezia Giulia. Risposta migliore non poteva essere data al tentativo fatto da alcuni circoli veneziani per impedire l'accettazione da parte del Governo di un desiderio che corrisponde alle necessità locali e generali della situazione giuridica in queste terre di confine. Contemporaneamente il ministro Guardasigilli deliberava il passaggio dei tribunali della Venezia Tridentina alle dipendenze della Corte di Appello di Venezia. Non dubitiamo che «sic stantibus rebus», i circoli veneziani non oseranno muovere proteste il giorno in cui il ministro di Grazia e Giustizia, ispirandosi a quei criteri di buon senso e di chiarezza giuridica che rappresentano le doti peculiari della sua mentalità, vorrà decidere l'aggregazione dell'Udinese alla circoscrizione della Corte di Appello della Venezia Giulia completando in tal modo anche nel campo giuridico quella unificazione del Friuli che fu salutata con tanto entusiasmo nel momento in cui vennero tracciate le nuove distrettuazioni provinciali.

Della importante assemblea dei procuratori ed avvocati udinesi non possiamo lasciar passare sotto silenzio le parole davvero troppo solenni pronunziate dall'on. Giuseppe Girardini. L'eloquenza forense ha sempre giuocato brutti tiri a chi ne abusa e vorrebbe trasformarla in linguaggio comune della politica. L'on. Girardini avrebbe detto: «Mentre Venezia e Trieste si disputano quale dei due deve essere il nostro padrone e non mancano voci concittadine che abdicano ad ogni dignità e a ogni diritto della nostra regione ecc. ecc.». Tutto ciò è molto eloquente, ma in assoluto contrasto con la realtà dei fatti. Non dubitiamo che l'on. Girardini, la cui esperienza politica è fuori discussione, non tarderà a convincersi di avere usato un tono di linguaggio inadeguato alle cose di cui invece si dovrebbe discutere con la pacatezza che regola i rapporti fra persone appartenenti alla stessa famiglia.

Ed infatti, parlare di «abdicazione della dignità» per indicare il sentimento illuminato di quei friulani che riconoscono l'utilità di appartenere alla Regione Giulia non è modo che possa dirsi ispirato ad obiettività di pensiero. La dignità, sia pure considerata nel suo vaporoso significato di astrazione, è uno stato dello spirito troppo importante, perchè possa dirsi vulnerato da uno piuttosto che dall'altro degli atteggiamenti seguiti dai giuliani nella polemica per l'unità della regione. Vogliamo aggiungere, anzi, che non esistono o almeno non dovrebbero esistere in Italia gradazioni di dignità a seconda delle regioni che compongono il territorio nazionale e ciò per il semplice fatto che non esistono o meglio non dovrebbero esistere italiani di diverse qualità. Per noi esiste soltanto la necessità della tutela della dignità nazionale. Ora vorremmo che l'on.Girardini ci spiegasse in qual modo egli vede offuscata e peggio offesa la dignità nazionale del Friuli per il fatto che, avendo esso raggiunto l'ideale dell'unificazione con le nuove distrettuazioni che gli assegnavano le generose terre del Goriziano, anche l'Udinese è venuto fatalmente a far parte del territorio di frontiera che costituisce la Regione Giulia.

Nonostante tanta sonorità di parole, noi non vogliamo arrivare a credere che l'on. Girardini guardi in questo momento più alla regione che alla nazione, più alla provincia che allo Stato. D'altro canto se egli, che è stato ministro del Regno d'Italia, vorrà per un momento liberarsi da quella specie di stato angoscioso che gli toglie la serenità del discorso, e vorrà vedere l'interesse nazionale sul confine giuliano non dal punto di vista di una bega paesana caratterizzata dallo spostamento di un certo numero di campanili da questa a quella provincia, dovrà necessariamente convincersi che quand'anche non esistesse così chiaramente determinata la Regione Giulia, supreme ragioni d'interesse nazionale ne consiglierebbero la formazione. E davvero non riusciamo a comprendere quale menomazione della dignità friulana possa venire dall'appartenere il Friuli a una regione nella quale i friulani sono destinati ad occupare il primo posto ed a compiere la funzione politico-amministrativa più importante. I problemi del dopoguerra da risolvere qui, come abbiamo ripetutamente detto, non sono pochi nè facili. Vale la pena che per raggiungere gli obiettivi nazionali della politica di confine ognuno sopporti il peso di qualche sacrifizio, non nella «dignità», ma nell'amor proprio paesano, che non è la più bella fra le virtù del nostro popolo. Ciò è tanto più necessario quanto maggiore è la forza delle cose, che conduce friulani, triestini e istriani ad intendersi ogni giorno e ad invocare in comune ordinamenti e soluzioni politiche, amministrative e giuridiche identiche.

L'on. Girardini ha anche accennato a una disputa fra Venezia e Trieste, la quale dovrebbe stabilire, quale, fra Venezia e Trieste dovrà essere «il nostro padrone» cioè il padrone del Friuli. Queste sono parole che lasciano molto sapore amaro nell'animo di chi le ascolta, specie quando chi le pronunzia è un uomo cui non si può negare la conoscenza del linguaggio politico ed il senso delle responsabilità. Neghiamo con tutte le forze dell'animo che esista un disegno tendente a fare di Trieste «il padrone» del Friuli. Nè Udine è diventata padrona del Goriziano, il giorno in cui Gorizia fu legata alle sorti dell'unificata provincia del Friuli; nè i goriziani sarebbero equi nel giudicare qualora dicessero di sentirsi servi nel nuovo nesso provinciale. Nè Pola ha preso in signoria Parenzo se il Governo ha ritenuto di cambiare la sede all'amministrazione provinciale dell'Istria; nè Trieste, infine, si sente diminuita perchè le nuove circoscrizioni provinciali l'hanno privata della più parte del territorio giuliano. Noi vorremmo che l'on. Girardini, mettendo da parte la retorica, così cara alle platee ed alle gallerie delle Corti d'assise, ci spiegasse praticamente in qual modo Trieste potrebbe diventare padrona del Friuli; a meno che alla parola usata egli non dia un significato del tutto diverso da quello comune. Noi sappiamo questo: che Trieste è città carsica per eccellenza, attorniata da un territorio povero di prodotti, insufficiente ai suoi bisogni. Essa vive sul mare ed è il porto d'imbarco per tutte le esportazioni friulane. Il Friuli è una provincia a sovrapproduzione agricola che rifornisce in gran parte Trieste, e che a Trieste gravita per consuetudine di rapporti, brevità di distanze, facilità di comunicazioni ferroviarie, ingranaggio di iniziative finanziarie, affinità di iniziative commerciali, di ordinamenti amministrativi, giuridici ecc. Difficile sarebbe stabilire fino a qual punto Trieste cura i propri interessi nei suoi rapporti col Friuli o, viceversa, fino a qual punto il Friuli ha interesse a non servirsi di Trieste. In altri termini: se la ricchezza è ancora un elemento per stabilire da quale parte è il padrone e da quale il servitore, vorremo che l'on. Girardini ci spiegasse con quali lenti egli distingue il ruolo di Trieste, giacchè noi siamo convinti, e con noi la più parte del Friuli, compresi gli uomini politici delle nuove generazioni aperte alla comprensione degli interessi generali e sciolte dall'anchilosi di un antiquato provincialismo, che tanto meglio la terra friulana potrà curare e migliorare i propri interessi quanto maggiori, più frequenti e più fecondi si faranno i suoi rapporti economici, amministrativi, giuridici e politici con l'emporio di Trieste.

Noi vorremmo infine che l'on. Girardini, non dimenticando che il Friuli oggi non è più l'Udinese, ma anche il Goriziano, tenesse presente che cosa significa il bacino dell'Isonzo, ed il regime delle acque di esso, rispetto al problema della industrializzazione di Trieste. Nonchè concepire la Patria del Friuli, con angusta mente, vale la pena di vedere senza indugio le infinite interferenze di ogni natura che si manifestano nel triangolo Udine-Gorizia-Trieste, interferenze destinate non a creare rapporti da padrone a servo, ma comuni ricchezze e generale benessere. Ma per intendere ciò è indispensabile liberarsi dal pesante bagaglio del municipalismo, che ha già fatto il suo tempo e che con tutto il rispetto alle glorie di Aquileia, di San Marco e della Torre di San Giusto, ha compiuto il suo ciclo ed ha esaurita la sua funzione.

L'Udinese verrà aggregato alla circoscrizione giudiziaria della V. G.

Abbiamo da Roma, 26, sera:

Nella riforma della circoscrizione giudiziaria, è compreso il passaggio del Tribunale di Udine, già alle dipendenze della Corte d'Appello di Venezia, alle dipendenze della Corte d'Appello di Trieste. Il passaggio, secondo quanto stabilisce l'articolo 4 del decreto, avverrà dopo che sarà unificata per tutto il Regno la legislazione processuale civile. Va da sè che i giudizi del Goriziano continueranno a dipendere dalla Corte di Appello per la Venezia Giulia.

Le preture soppresse e la Venezia Giulia

Fra le 556 preture soppresse con la riforma delle circoscrizioni giudiziarie testè deliberata dal Consiglio dei ministri, non ve n'è alcuna che appartenga alla provincia di Trieste. E non più di quattro sono le preture soppresse nei territori che facevano parte della vecchia Venezia Giulia: tre di esse nella nuova provincia del Friuli, Circhina, Caporetto e Vippacco; ed una nell'Istria, la pretura di Castelnuovo. Nel Trentino e nell'Alto Adige le preture sopppresse sono molto più numerose, poichè salgono ad undici.

In tutti e quattro i casi delle preture soppresse nella vecchia Venezia Giulia, si è cercato evidentemente d'individuare paesi che avevano altre preture in grande prossimità. Così quella di Caporetto si trova a poca distanza dalle conservate preture di Tolmino e di Plezzo; quella di Circhina è attinente alle sedi pretorili di Idria e di Tolmino; quella di Vippacco ha in tutta prossimità la pretura d'Aidussina; e solo alcune parti del circondario di Castenuovo d'Istria rimangono un po' discoste dalle più vicine preture, che sono quelle di Volosca e di Pinguente. Del resto, abbiamo finora soltanto i nomi delle preture soppresse, senza ulteriori disposizioni sui mutamenti delle circoscrizioni giudiziarie.

Il trbunale che viene ora creato a Capodistria, dove esisteva sotto l'amministrazione austriaca un semplice giudizio, viene a corrispondere all'assoluto bisogno di una sede giudiziaria nella parte settentrionale dell'Istria, data la conformazione geografica della provincia e la difficoltà delle comunicazioni fra i suoi distretti settentrionali e quelli al di là del Quieto. Su questo punto adunque le disposizioni del Ministero, per quanto ne fu reso noto, dànno una soluzione organica ad uno dei problemi della provincia vicina. La scelta di Capodistria si spiega poi facilmente, non solo per le sue relazioni con le città costiere, che altre località avrebbero comuni con lei, ma perchè incontestabilmente è il punto di più facile accesso verso i distretti dell'Istria collinosa e montana.

Nella provincia di Trieste, come abbiamo detto, le deliberazioni del Governo non accennano ad alcun mutamento. Resterebbero dunque tutte le preesistenti sedi giudiziarie, di Trieste, di Monfalcone, di Sesana, di Comeno, di Senosecchia e di Postumia.

Conviene riflettere che nelle vecchie province, molte delle preture che gli inesorabili criteri di economia e di equilibrio hanno costretto a sopprimere, riguardano importanti località. Così, citando a caso, è soltanto per dar qualche esempio di più facile evidenza, quelle di Sacile, di Brisighella, di Diano Marina, di Mola di Bari, di Fossombrone, di Moggio Udinese, di Gorgonzola, di Chiusi, di Ostiglia, di Monterotondo, di Nocera Umbra e moltissime altre. Di che conviene comunque tener conto per valutare il limitatissimo numero di soppressioni che colpisce le province a noi più vicine.

La conferenza del dott. Arturo Castiglioni

«Da Ippocrate a Pasteur» aveva intitolato il dott. Arturo Castiglioni la conferenza che egli tenne iersera ad un pubblico intelligente, elegante, affollato, nel quale l'Associazione Medica ed il Circolo Artistico s'erano uniti alla Società di Minerva. «Da Ippocrate a Pasteur» il che vuol dire tutto l'immenso arco del progresso delle scienze mediche attraverso i secoli: ma vuol dire anche il conservarsi e il rivivere di alcune verità fondamentali dell'esperienza scientifica, che già note agli antichi, riprendono il loro classico posto nella medicina moderna. Questo punto particolarmente fu nella vasta conferenza del prof. Castiglioni calcato in modo interessante e geniale: e su di esso s'istituisce senza sforzo, anzi con piena naturalezza, il raffronto tra Ippocrate e Pasteur, ciascun dei quali, a distanza di milenni, riassume e personifica in sè lo sforzo collettivo di tutta un'epoca di studiosi della medicina.

Accennato ai tre periodi dell'arte medica nei primordi dell'umanità, teurgico e metafisico il primo, quando le malattie s'attribuivano ad opera degli dei ed era cosa di religione il guarirle, filosofico ed empirico il secondo, quando il laicato della medicina incomincia, il terzo finalmente tutto scientifico-sperimentale, l'oratore assegna la figura di Ippocrate al momento che la medicina incominciava a disciogliersi dal sacerdozio. Fin dai tempi più antichi, noi troviamo congiunto a quello di malattia il concetto dell'infezione, cioè di penetrazione da parte di un estraneo organismo. Infezione demonica per i magi, e quindi necessità di espellere i demoni dal corpo; infezione di germi patogeni nel progresso dei tempi; ma già in epoche antichissime riconosciuti gli animali come veicoli dei morbi, ed attribuito a microscopici animaletti il guasto dei corpi umani. Vi accenna il venerabile codice caldeo di Hammurabi; nell'episodio biblico della peste inflitta ai Filistei hanno parte significativa i topi, che poi furono realmente riconosciuti come veicolo di pestilenza; mosche, zanzare ed altri insetti hanno gran parte nella storia del popolo ebreo.

Se questo riavvicina gli antichi ai concetti risorti nel nostro secolo, altrettanto può dirsi dei provvedimenti d'igiene e dei metodi di preservazione collettiva: e basti pensare alla tipica legislazione dell'isolamento per i casi di lebbra, questa malattia classica dell'antichità. Gli egizi avevano nozioni chiare di alcune malattie infettive, e particolarmente di quelle parassitarie, con intervento di vermi intestinali. Per i greci la medicina è soprattutto igiene, sviluppo della vita armonica del corpo a contrastarne i mali che rappresentano il perturbamento dell'armonia. Ginnastica, bagni, l'educazione fisica elevata a moralità ed a sistema: tutto ciò anticipa nei greci la coscienza dei tempi nostri. La medicina ippocratica non considera più il morbo soltanto come una punizione degli di, ma riconosce gli elementi soggettivi della «disposizione», della «costituzione». La grande peste d'Atene è attribuita al contagio per l'affluenza di molti forestieri da paesi non soggetti alle regole igieniche. Roma, che dalla Grecia deriva tutti questi concetti, estende mirabilmente la sua legislazione sanitaria.

Varcati con altrettanta ricchezza di curiosa ed efficace dottrina i secoli di mezzo, il dott. Castiglioni si fa a mostrare lo sviluppo dei grandi concetti sanitari dei tempi moderni: e ne impersona la scienza nei due uomini insigni dei quali pur ora furono celebrati i centenari, Edoardo Jenner e Luigi Pasteur. Grandissimi uomini l'uno e l'altro: pur risorgendo nel Jenner, con l'innesto, una pratica orientale che sembra fosse applicata nell'India molti secoli prima di Cristo, e così in molte altre regioni dell'Asia; e pur segnando le scoperte di Pasteur la conclusione di tutta una serie di ricerche che le epidemie coleriche del secolo XIX avevano sviluppato in Europa, e che egli portò ad un culmine decisivo con la sua «teoria dei germi». Da allora i bacilli morbigeni entrano nella circolazione del pensiero umano. E' portata con ciò alle sue conseguenze più precise l'intuizione degli antichi sull'intervento di animaletti sulla propagazione dei mali; ma è riaffermata nello stesso tempo anche quell'altra verità della scienza ippocratica sulla disposizione degli individui a ricettare i mali e sulle contingenze d'ambiente propizie alla lor diffusione.

Così la stessa linea di pensiero continua e si evolve nello spazio di millenni, e il più grande biologo dei tempi moderni, Carlo Darwin, può affermare la sua convinzione che il più possente maestro di biologia di tutti i secoli fosse stato Aristotele. Ma abbiamo anche di più: oggi, concluso un ciclo che fu tutto scientifico-sperimentale, la medicina ritorna lentamente a un orientamento filosofico e speculativo; dopo avere per molti decenni posto ogni fede nell'oggettività della fisica e della chimica, della bacteriologia e della microscopia, essa riprende l'avviamento ippocratico allo studio soggettivo dell'individuo; le dottrine modernissime dei sieri e delle tossine riconducono alle concezioni umorali degli antichi che si credevano sorpassate; lo «sport» igienico moderno riproduce la palestra dell'antichità. Nessuna concezione del passato è interamente perduta, e anche la storia della medicina conosce la legge del perpetuo ritorno, per lo meno ai momenti fondamentali della cultura che fu.

Densa, variata, architettata nobilmente sopra un pensiero generale convalidato dalla più calzante dimostrazione storica, la conferenza del prof. Arturo Castiglioni suscitò l'interesse continuo e il caldissimo plauso.

I membri elettivi della Giunta provinciale

La commissione straordinaria per l'amministrazione provinciale di Trieste tenne seduta il 22 e 24 corr. mese sotto la presidenza del vice-prefetto cav. uff. Zanconato.

Nella prima adunanza fu deliberato di far affiggere all'albo pretorio del Comune di Trieste, gli atti e le deliberazioni che per legge devono venir pubblicati all'albo pretorio provinciale. Poi con il concorso del commissario liquidatore della provincia di Gorizia comm. Nencetti, fu discusso in via di massima la questione circa la liquidazione della provincia stessa e la sistemazione della provincia di Trieste, esaminando l'oggetto sotto i punti di vista patrimoniale, finanziario e dei pubblici servizi provinciali.

Nella tornata del 24 marzo furono nominati i membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa nelle persone dei signori: avv. Paolo de Czermech, avv. GiorgioAmodeo, avv. Paolo Cuzzi e Pietro Colassanti, quali membri effettivi, e dei signori ing. Piero Zampieri e Oreste Rozzo, quali supplenti.

Giubileo di serivizio al Lloyd. Ieri in una stanza degli uffici del Lloyd, appositamente addobbata con tricolori, direzione e impiegati si raccolsero per festeggiare il cassiere Giulio Cusin, che alcune settimane sono compiva quarant'anni di servizio presso la società. La cerimonia fu dovuta rimandare a ieri causa un'indisposizione che tenne il signor Cusin lontano dall'ufficio, ed ha avuto un particolare carattere di solennità, perchè la direzione e i colleghi vollero in quest'incontro dire al festeggiato non solo quanto le sue belle qualità di impiegato zelante e di collega buono e affettuoso fossero apprezzate, ma anche ricordargli ch'era ancora vivo in tutti il sentimento d'ammirazione da lui destato con l'atteggiamento di fiera italianità mantenuto costante durante il più difficile periodo della guerra, anche a costo di rendersi sospetto e mettere in pericolo il suo posto. Al festeggiato furono offerti ricchi doni dalla direzione, dagli impiegati e, uno speciale, dal direttore commerciale cav. Tranner, il quale espresse anche, alla cerimonia, il sentimento e gli auguri di tutti al sig. Cusin, che rispose commosso. Dopo i discorsi fra i presenti fu consumato uno spuntino.

Il duca d'Aosta, appresa la morte del comm. Mazzoleni ha inviato a Ester Mazzoleni il seguente telegramma: «Condivide dolore e lutto l'italico amico cuore. Duca Aosta».

Ester Mazzoleni ha risposto col seguente telegramma: «Commossa partecipazione nostro lutto profondo ringrazio sentitamente augurando supremo sacrificio mio diletto comparso possa trovare degno compenso avvenire patria abbandonata. Ester Mazzoleni».

Gli arruolamenti nei corpi coloniali sospesi. Il Distretto Militare comunica che il Ministero della Guerra con recente disposizione ha sospeso gli arruolamenti nei corpi coloniali della Libia, e pertanto le domande presentate a tutt'oggi sono considerate nulle. Conseguentemente le reclute della classe 1903, inviate in licenza in attesa dell'ammisione nei suddetti corpi, dovranno presentarsi senza indugio al Distretto per adempiere agli obblighi di ferma normale.

L'esposizione alla Società operaia. L'esito brillante conseguito dall'inaugurazione dell'esposizione di lavori di taglio, cucito, ricamo e modisteria ha avuto l'effetto di far accorrere una folla di visitatrici alla bella mostra di via Emo Tarabochia 3. Come venne già annunciato, l'esposizione rimane aperta al pubblico ancora oggi martedì e domani mercoledì, dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che estende la tassa di registro ai territori annessi al Regno.

Nuovo perito. Con decreto del Tribunale civile e penale di Trieste, il signor Lituano Samero, costruttore edile autorizzato, fu nominato perito giudiziale in materia edilizia.

I prezzi dei generi di prima necessità
per la settimana in corso

La Camera di commercio comunica il seguente listino dei prezzi dei generi di prima necessità, concordato dalla commissione mista per l'equo prezzo, valevole dal 26 al 31 marzo: Farina bianca n. 00, lire 2 al kg., n. 0, lire 1.80; n. 1, lire 1.70; n. 2, lire 1.60; n. 00 fiore, lire 2.20; farina gialla da polenta tipo lusso oro, lire 1.40; tipo lusso comune, lire 1.30; tipo lusso stacciata, lire 1.20; bianca tipo granito, lire 1.50; stacciata, lire 1.30; con crusca, friulana, lire 1.20 al kg.; olio oliva Molfetta, lire 8.80 al litro; oliva Bari, lire 6.80; sesame I, lire 5.80; burro comune, lire 18 al kg.; grasso alimentare comune, lire 8; lardo nostrano, lire 9.20; americano, lire 8.80; strutto nostrano, lire 8.80; americano, lire 9.20; riso comune, lire 2; brillato, lire 2.40; pasta comune, lire 2.40; extra, lire 3; fagiuoli verdi, lire 2.40; mandorloni, lire 2.60; piselli spezzati, lire 4; interi, lire 3.40; orzo pilato grosso, lire 2.20; pilato medio, lire 2.40; zucchero cristallino, lire 6.20; semolato, lire 6.40; caffè Santos, lire 19; Minas, lire 18

Importazione di bovini dall'Ungheria e Romania. La Camera di commercio comunica: Analogamente a quanto è stato disposto per le provenienze dall'Austria e dalla Jugoslavia, il Ministero dell'Interno ha stabilito di consentire l'importazione dei bovini destinati all'allevamento anche dall'Ungheria e Romania. Le condizioni alle quali tale importazione può essere consentita sono quelle stabilite per l'importazione dalla Jugoslavia. Le relative domande d'importazione dovranno essere inviate al predetto Ministero col tramite della R. Prefettura.

Importazione di bestiame da macello dalla Francia. La Camera di commercio comunica: A mente del disposto del Ministero dell'Interno 15 marzo 1923, n. 6212, i permessi per importazione di bestiame da macello dalla Francia verranno d'ora innanzi accordati dal predetto Ministero soltanto ai municipi e non direttamente alle parti, su domanda accompagnata da analogo parere delle rispettive prefetture.

Trattenimento a Valle d'Oltra. Ieri nel teatrino dell'Ospizio «Elena Duchessa D'Aosta» una diecina di giovani della brava compagnia «Gi-De», sotto la direzione del maestro signor Pernici, hanno svolto un attraente programma musicale. Fra i numeri che riscossero maggiori applausi vanno segnalati: l'«Inno a S. Giusto», «La casa delle tre ragazze», le «Campane a sera» di Billi e una «Grande fantasia» della «Cavalleria Rusticana». Prolungati applausi vennero pure tributati alla giovane pianista signorina Silvana Valentinich e al violinista sig. Zardi. Il pubblico con fragorosi battimani volle anche dimostrare la sua riconoscenza al direttore della compagnia signor Giovanni Dessantolo, che con tanto zelo si adopera per procurare un po' di svago ai degenti dell'Ospizio marino.

La serata pro bambini dei disoccupati. Sabato ebbe luogo, fra la più schietta animazione ed allegria, nella sala Tartini, la grande serata di musica e danza, indetta dal Comitato di soccorso pro bambini dei disoccupati. La festa ebbe inizio con un riuscito saggio di musica, eseguito da giovanissime allieve che, sotto l'abile direzione della maestra Olga Panebianco, si meritarono caldi applausi dall'uditorio. Quindi si svolsero le danze. La festa animatissima, deve aver avuto un esito felicissimo anche dal lato finanziario, ciò che, dato lo scopo benefico, è veramente confortante.

«Leggende giuliane». Mercoledì 28 corrente, il capitano cav. Alberto Sgrilli, addetto alla Commissione confini, parlerà alla Società Alpina delle Giulie sulle «Leggende giuliane». L'argomento, trattato per la prima volta nella nostra città, la profonda competenza del conferenziere che si occupò con intelletto d'amore delle numerose leggende che corrono fra gli abitanti delle Giubé e in genere della nostra regione, assicurano il più vivo interessamento a questa conferenza che sarà illustrata da numerose proiezioni.

Sabatino Lopez all'Università popolare

Oggi ritorna fra noi un nostro vecchio, caro amico, di quelli che già tanto tempo fa, ci seguivano da vicino e palpitavano ad ogni nostra gioia, o speranza o dolore, e conoscevano la via di Trieste anche quando l'Judrio era un fiume di confine e sapevano che per far del bene all'anima dei triestini non era necessario tenere un'orazione da comizio, ma bastava venire dal Regno e parlare di arte, di teatro, di letteratura, delle cose più innocenti, purchè fossero italiane. Bastava, si potrebbe dire, far sentire la pronuncia di una o dell'altra regione d'Italia. Figurarsi poi, quando questa pronuncia era di un toscano, come nel caso di Sabatino Lopez! E Sabatino Lopez a Trieste redenta ha continuato a venirci ogni anno, come in amichevole pellegrinaggio. S'è fatto un piccolo gruppo di amici fedeli, un largo e fedele pubblico di ascoltatori. Tra gli ascoltatori non c'è più l'i. r. pentolino, ma il commediografo illustre parla con lo stesso affetto e con lo stesso animo commosso di allora, anche quando la sua chiacchierata è tutta un fiorire di motti arguti e di osservazioni frizzanti. Perchè egli sa che oggi ancora fa bene all'animo dei triestini ascoltare un vecchio amico del vecchio Regno che parla di cose piccole o grandi, senza retorica e senza pedanteria. Nel saluto che questa sera gli rivolgerà il suo pubblico, egli sentirà tutto questo.

Sabatino Lopez parlerà delle «Donne e il teatro» nella sala massima del Circolo Artistico, alle 20.30.

Una lettura di versi veneziani all'Università popolare. Domani, alle 20, nella sala del Conservatorio «Tartini», Ettore Bogno, uno dei più vigorosi e originali poeti odierni di Venezia, terrà una lettura di suoi versi dialettali, applauditi e ammirati a Venezia stessa e in altre città.

Domani, alle 18.30, nell'Istituto tecnico «Galilei», ci sarà ancora una rappresentazione cinematografica con ricco programma scientifico e conmica finale.

COMUNICATI*)

Alle Spettabili Compagnie

"La Fondiaria,, e "Assicurazioni Generali,, in Trieste

Nella sventura che mi ha colpito d'improvviso il 26 dicembre u. s. — giorno in cui precisamente un grave incendio distrusse il mio negozio in Piazza Goldoni — ho avuto occasione di constatare come i contratti d'assicurazione conclusi con primarie compagnie, quali la Spettabile «Fondiaria» e le Spettabili «Assicurazioni Generali» di Trieste, costituiscano una garanzia sicura contro i disastri che possono colpire una azienda. La correntezza e la correttezza di dette compagnie mi pongono oggi in grado di riscuotere un adeguato risarcimento, percui mi sento in obbligo di rendere pubblico omaggio ai due istituti di assicurazione per il modo di trattare corretto e leale verso chi ricorre a loro con sano spirito di previdenza.

Vadano dunque alle nominate compagnie le mie espressioni di doverosa riconoscenza in una ai sensi della più distinta stima.

Succ. PIETRO TAVOLATO
CESARE VATTA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Una vita umana per un'„armonica"

L'uccisione di un fascista in un'imboscata notturna

Nelle *Ultime notizie* di ieri abbiamo dato i primi particolari sull'uccisione del fascista Michele Marassich, di 32 anni, abitante a Chiampore, presso Muggia. Sul fatto che già nei primi dettagli si delineava come un'imboscata, abbiamo raccolto altri particolari sul posto.

I precedenti

Dal complesso delle informazioni risulta che dieci giorni or sono, cioè il 18 corr. si recarono nel paesetto di Sornig, oltre al Marassich anche i fascisti Luigi Stirboch e Antonio Picciamus, appartenenti tutti al corpo della Milizia nazionale. Arrivati nel paese, i tre fascisti si recarono in un'osteria dove al suono di un'armonica, ballavano delle coppie.

Lo Stirboch, assunte informazioni, seppe che l'oste non aveva avuto il permesso dall'autorità per dare il ballo, sicchè procedette al sequestro dell'armonica, provocando le proteste di alcuni presenti, noti comunisti. Tuttavia, la cosa rimase là e i tre fascisti se ne andarono senza che avvenissero incidenti degni di nota.

Domenica scorsa lo Stirboch, il Marassich e il Picciamus, si recarono ad affiggere manifesti riguardanti il corpo della Milizia nazionale, nei vari paesi. L'affissione seguì senza che nessuno li disturbasse. Ma in realtà già allora doveva esservi qualcuno che covava odio contro i giovani, e taceva attendendo il momento opportuno per vendicarsi.

Verso le 19.30 i tre giovani giunsero a Crevatini, piccolo villaggio sopra Muggia vecchia, ed entrarono in un'osteria. Nel locale si trovavano già cinque noti comunisti, da Muggia, e precisamente: Giacomo Frausin detto «Tacin», notissimo nel luogo come uomo violento e attaccabrighe; Giuseppe Prodan, Giovanni Paugher, di 24 anni, Giuseppe Braico, di 26 anni e Francesco Dobrilla, ventiquattrenne.

I tre fascisti si misero a sedere ad un tavolo, e s'intrattennero a parlare fra di loro, mentre i cinque che appena entrati li avevano addocchiati si misero a guardarli un po' insistentemente. Ad un tratto il Frausin si alzò e, rivoltosi allo Stirboc, lo esortò a restituire l'armonica sequestrata la domenica scorsa. Naturalmente lo Stirboch si rifiutò di farlo. L'altro quasi cercasse un motivo di litigio, insistette, ma il fascista gli rispose:

— L'ho sequestrata perchè si ballava abusivamente; ora sarei un vigliacco se la consegnassi a voi, dopo averla presa a quegli altri.

Il Frausin, secondo le testimonianze raccolte poi, ritenne che la parola vigliacco fosse diretta a lui, reagì protestando. Ne nacque un parapiglia al quale si unirono gli altri comunisti e i due fascisti. Volò anche qualche schiaffo oltre alle ingiurie e alle contumelie. I presenti però intervennero e i contendenti furono divisi. Ma la cosa non finì, giacchè i comunisti tornarono alla carica e per altre due volte si accapigliarono con i fascisti. Fortunatamente i presenti riuscirono a calmare gli animi, sicchè tutto parve ritornato come prima. Invece così non doveva essere, poichè gli avversari covavano in cuor loro la vendetta e non attendevano che il momento opportuno per sfogarsi.

L'imboscata

Verso le 20 i tre fascisti uscirono dall'osteria, ma non avevano fatto che pochi passi, quando il Frausin uscì a sua volta per seguirli. Il Prodan e il Paugher uscirono anch'essi, ma soltanto — come dissero poi — per cercar di evitare che il compagno commettesse qualche sciocchezza. In realtà per aiutarlo: infatti si misero a lanciare sassi contro i tre fascisti, sinchè questi si dileguarono nelle tenebre, diretti in un'osteria poco distante. Qui i giovani si intrattennero chiacchierando con i presenti fra cui certo Gregoria Villach, che si trovava colà ubriaco. Sapendo che il Villach, uomo piuttosto anzianotto, quando si ubriaca è solito di spendere tutto il denaro che ha in saccoccia, lasciandosi anche gabbare, i tre fascisti si offersero di accompagnarlo a casa. Il Villach aderì all'invito e preso sotto braccio il Marassich si incamminò con i tre fascisti. Verso le 21.30 la notte era profonda, nonostante che il cielo fosse tempestato di stelle. I quattro uomini, procedendo per una viottola di campagna, chiacchieravano fra di loro, e i tre fascisti non pensavano quasi più agli incidenti avvenuti qualche ora prima.

Passato il cimitero di una località, camminarono ancora qualche centinaio di metri sulla strada che conduce verso Chiampore dove appunto si recavano. Ad un tratto mentre procedevano vicino a un muricciolo, udirono tre colpi di fucile, sparati quasi simultaneamente. Il Marassich emise un gemito e abbandonato il braccio del Villach, si piegò su se stesso e cadde inanimato.

Passato il primo istante di sbigottimento, i compagni del caduto si avvicinarono al muricciolo, ma ormai non vi era più nessuno. Accorsi vicino al Marassich videro che non dava più segno di vita. Raccolto pietosamente il loro compagno, lo trasportarono a braccia sinchè trovarono una casetta colonica ove bussarono. Gli abitatori accolsero il ferito che fu adagiato in un letto.

Morto!

Mentre si tentava di apportare all'infelice qualche soccorso, fu mandato qualcuno a Muggia per chiamare un medico.

Qualche tempo dopo giunse sul posto il medico comunale dott. De Luca, il quale appena visitato il ferito, comprese che non vi era più nulla da fare. Il proiettile, una grossa pallottola da fucile austriaco, era penetrato dal costato destro ed uscito da quello sinistro! Sopravvenuta l'emorragia interna la morte era stata quasi istantanea. Furono quindi avvertiti i carabinieri di Muggia e sul posto, accompagnato da diversi militi, si recò il tenente Capitani.

Prime indagini — Cinque arresti

Di prima mattina giunse sul posto anche il comandante la stazione di carabinieri di Capodistria, capitano Cannone, il quale, coadiuvato dal tenente Capitani, iniziò le indagini. Furono così trovate le tre pallottole appartenenti, come si disse, a fucile austriaco, e quindi si fecero ricerche e interrogatori, sinchè si potè ricostruire il fatto nelle sue linee generali, come appare più sopra. Assodato quindi che ragioni di rancore contro i tre fascisti non potevano avere che i cinque comunisti, si procedette al loro arresto. Ultimo ad essere arrestato fu il Dobrilla. Tutti e cinque, interrogati, negarono di essere gli autori del delitto, ma caddero in tante contraddizioni e l'autorità potè raccogliere sul loro conto tali indizi che è quasi certo che essi siano i colpevoli.

Del fatto fu informata anche la nostra Questura, che verso le 10.30 di ieri mattina inviò sul posto il cav. Maldura, del Commissariato di via Imbriani, con 14 carabinieri, per mantenere l'ordine nella cittadetta, qualora vi fosse stato bisogno.

L'unanime compianto per l'ucciso

Muggia, non appena fu conosciuta l'uccisione del Marassich, il quale proprio ieri doveva recarsi al lavoro nel Cantiere di S. Rocco, dopo un periodo di disoccupazione, s'è vestita di gramaglie. Tutti gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera a mezza asta e il tricolore abbrunato pende da molte abitazioni private. Il fatto tristissimo è vivamente commentato.

A visitare la salma, che fu trasportata ieri in casa dei poveri genitori, si recarono fra altri, per il Fascio, il [illegible] Barchi, comandante della costituenda coorte fascista e l'avv. Monaro, segretario del Fascio di Muggia. Oggi la salma verrà trasportata nel cimitero del luogo dove, dinanzi al pretore di Capodistria, giunto ieri a Muggia, verrà eseguita la necroscopia. Alle 16 seguiranno i funerali che certo riusciranno imponenti.

La calma regna perfetta a Muggia e nei dintorni. L'autorità procedette a diverse perquisizioni e a qualche arresto.

Un ricercato irreperibile

e il corteo funebre quale campo d'azione ladresca

Certo Ramiro Novak, bracciante disoccupato, abitante in via Media n. 14, colpito da vigilanza speciale, era in questi ultimi giorni ricercato dalla Questura. Egli però non si faceva trovare, nè in casa, nè fuori. L'altra sera passava un funerale per il Corso Garibaldi. Si trovava dietro il corteo anche il Novak, non per accompagnare l'estinto, ma per tentare un colpetto. Difatti ad un certo momento egli si staccò dalla fila e si allontanò in fretta. Aveva preso dalla tasca esterna del cappotto di una signora il portafogli contenente alcune centinaia di lire. Però il colpo, com'egli credeva, non era andato franco. Un agente aveva visto la losca manovra e lo seguiva. In piazza Goldoni egli fu acciuffato e condotto al Commissariato di via Bruuner, donde fu passato al Coroneo.

Una perquisizione in casa del Novak fruttò il rinvenimento di un portafogli di finissima pelle color marron, contenente una diecina di lire, ed un orologio d'argento di marca «Omega». I due oggetti furono sequestrati.

La cronaca del fuoco

Dall'appostamento centrale dei vigili, domenica, alle 17.35, si staccarono tre carri di campagna al comando dell'ing. Sapunzachi, al quale era stato segnalato un incendio scoppiato simultaneamente in tre diversi punti del bosco comunale nella località di Cedassamare, sul nostro territorio carsico. Raggiunta la località, il comandante divise i vigili in tre squadre, allo scopo di circuire l'incendio ed isolarlo nei tre diversi punti. L'opera di spegnimento fu malagevole, data la natura del terreno, e durò parecchie ore, anche perchè la zona sulla quale erasi propagato si estendeva per circa 2400 metri quadrati. Nel raggio di quella zona fu spento pure un altro incendio, vasto per circa 400 metri quadrati. Ma in proporzioni più notevoli, più tardi, alle 20.40, scoppiava e si estendeva per ben 12.000 metri quadrati, un incendio di bosco tra Barcola e Poggioreale, dove successivamente furono dislocati i vigili. L'estinzione durò circa dieci ore e fu un lavoro indefesso. Tutto il personale, con speciale attrezzamento da campo, era sul posto.

— Ieri, nel pomeriggio, alle 14, un carro di campagna dei vigili si recò nella località del forte Krekich, verso Poggioreale, dove s'era manifestato un altro incendio di bosco. Il capoposto Roncalli diresse l'opera d'estinzione. Si trattava di isolare circa 5000 metri quadrati. L'opera d'estinzione si protrasse fino alle 18. Questo incendio fu, a quanto sembra, una conseguenza di quello scoppiato il giorno innanzi nella stessa località. S'ignorano, come per gli incendi di domenica, le cause.

— Un altro incendio scoppiato ieri, invece, dopo le 19, nel bosco Rupino, sulla strada ferrata, presso Sesana, dove si recò un treno di campagna al comando del tenente Uxa, fu con tutta probabilità causato dalle scintille sprogionatesi dalle locomotive. Potè essere spento in breve e non arrecò gravi danni.

Figure strane in una truffa ingente

Di una ingente truffa è stata vittima venerdì scorso la signora Teresa Grusovin, ex proprietaria del caffè Fabris, abitante in via S. Maurizio n. 6.

La truffa, date le circostanze in cui fu commessa, s'inquadra in linee caratteristiche sia per le figure dei protagonisti, sia per il fatto che tra il truffatore e la danneggiata esistevano rapporti durati parecchi anni.

La figura dell'ex ecclesiastico

La signora Grusovin mortole il marito, conobbe nel 1915 Natale Muiza, un uomo che ha un passato molto avventuroso. Anche questa truffa risulta concepita da uno spirito d'avventura e, s'è indotti a crederlo, sotto l'imperio di una nuova passione. Il Muiza, prima di conoscere la vedova Grusovin, indossava — a quanto afferma e come appare dalle fotografie fatte vedere a un nostro cronista — l'abito talare: celebrava nella chiesa dei Capuccini. Gettata alle ortiche la veste sacerdotale, fu libero di agire secondo la propria natura, incline all'affarismo e alla vita borghese. Non s'ingolfò nella mondanità: era prudente, aveva un acuto senso della gradazione nel mettere in atto i suoi progetti. Abile indagatore d'anime, seppe come borghese insinuarsi nell'animo della vedova Grusovin, della quale non gli sfuggiva la tenerezza per i due figlioli e il desiderio di protezione. Riescì a farsi apprezzare: volle sostituirsi inanzitutto al marito defunto, per educare i due figlioli, poi, dimostrò molto zelo, specie durante la guerra, nel curare gli interessi della vedova, la quale sicura di trovare un uomo che eccedeva in manifestazioni di rettitudine, gli aprì l'animo e infine la loro amicizia si trasformò in completa convivenza. L'entrata del Muiza in casa determinò una maggiore intensità negli affari, compra-vendite, speculazioni ecc., a cui la vedova si dedicava nel periodo bellico e che raddoppiarono la fiducia della donna, tanto che ella affidò al Muiza la completa amministrazione dei suoi capitali. E ne ebbe tali prove di onestà che non dubitò un istante di aver scelto bene il suo uomo. Così, anche dopo la guerra di liberazione, gli affari continuarono, in un ramo d'eccezione: l'acquisto e la vendita di francobolli. Tale genere di speculazione richiedeva, per esser condotta in grande stile, viaggi all'estero. Fu così che al dilettevole, il Muiza aggiungeva l'utile. Frequentemente faceva viaggi di andata e ritorno, in Germania e in Austria; vi faceva acquisti di fantastiche quantità di francobolli rari — quelli delle ex colonie tedesche, ad esempio — e poi tornava a Trieste, da dove aveva organizzato la vendita in tutto il Regno.

La nuova passione dell'ex reverendo

In uno dei suoi viaggi, l'ex reverendo accompagnò la signora Grusovin a Berlino. Quivi la signora fece accogliere in un sanatorio i due suoi figlioli, che s'erano ammalati. Le prime nubi nella prolungata convivenza tra i due apparvero nella capitale germanica. Il Muiza fu scoperto in amoroso colloquio con una bionda sorella di Sigfrido, cioè con la giovane suora che assisteva i bimbi. La signora non diede al fatto eccessiva importanza: si limitò a ritornare immediatamente a Trieste.

Alcuni mesi dopo la signora Grusovin andò a Berlino per riprendere i due figlioli, che avevano finita la cura nel sanatorio. In quell'occasione però ebbe riconfermata la notizia, da parte di terze persone, circa i rapporti del Muiza con la suora e allora decise di troncare i rapporti con lui, ma egli si mostrò tanto affettuoso, tanto umile che si fece perdonare l'avventura e tutti ritornarono in buona pace a Treste. Ma il Muiza giuocò nella buona fede della signora Grusovin. Sapeva fingere e mascherare i suoi sentimenti come il più esperto commediante.

La truffa con complicazione di furto, egli la commise sabato, secondo quanto aveva preordinato; eppure, non più lontano di giovedì (due biorni prima!) aveva fatto dono alla sgnora di un magnifico paio di orecchini, e venerdì la condusse a teatro.

Sabato fu in giro per affari, diceva lui. Dopo il desinare, alle 16, si allontanò da casa.

— Dove vai, a quest'ora?

— Vado al caffè, per fare la solita partita a carte.

Da qual momento non fece più ritorno. La signora in sulle prime, venuta la notte stette in apprensione, temendo che gli fosse accaduta qualche disgrazia. Uscì di casa, andò al caffè a cercarlo. Seppe che nel locale era stato visto alle 20, per qualche minuto solamente. Ritornata a casa, svestendosi, la signora distrattamente posò lo sguardo nel cassetto, dove teneva la raccolta dei francobolli di notevole valore. Ebbe l'idea di aprire: nel cassetto non c'era più nulla!

La triste certezza

Fu allora che sorsero nel suo animo i primi sospetti; tanto più che il Muiza era in possesso di due «cheques» da riscnotersi dalla Casa Friedl di Vienna e che aveva seco 25 mila lire in contanti appartenenti a un negoziante milanese, e, inoltre, 5000 lire che lei gli aveva affidate, e che appartenevano ad una terza persona. Gli «cheques» rilasciati, uno per la banca di Zurigo, l'altro per quella di Praga, erano pagabili a vista.

La denuncia. E' fuggito con la suora?

S'immagina come la signora rimase quando intuì la brutta verità. Poichè era già notte tarda ella si presentò l'indomani alla Questura per presentare denuncia contro il Muiza.

Il dott. Del Dottori diede tosto disposizioni per le ricerche, e, fatto un immediato esame delle fotografie esistenti nell'ufficio antropometrico, ne trovò una che era quella del Muiza, quando era ancora ecclesiastico! La signora a quella scoperta rimase gravemente turbata.

— Non è un uomo nuovo alla Questura — disse il funzionario — egli fu già arrestato, un tempo, per furto.

— Io ignoravo — disse — che egli fosse stato arrestato dal momento che era prete.

— E' documentato, signora.

La truffa complessiva denunciata dalla signora ascende a circa 300 mila lire. Il dott. Del Dottori dispose tosto perchè fossero informate le banche estere prima che il truffatore riesca a farsi liquidare gli «cheques».

Dalle indagini ulteriori risultò che il Muiza si era presentato sabato sera, verso le 17, dall'orefice-orologiaio Trevisan, per farsi consegnare un orologio consegnato per la riparazione. Già venerdì mattina, il giorno precedente alla sua fuga, egli fu visto nel caffè Miramar assieme ad una signora bionda, elegantemente vestita. Era la suora? Le ricerche continuano per rintracciare la coppia.

Due morti improvvise

Rosa Fantin, una vecchietta di 75 anni, abitante in via Madonnina N. 43, era rimasta, ieri mattina, a letto perchè si sentiva un po' male. Il figlio, che doveva recarsi al lavoro, la lasciò e ritornato, verso le 14.30, a casa, suo primo pensiero fu quello di correre presso la mamma. La trovò sul letto. La vecchietta aveva il viso stranamente pallido. La chiamò, la scosse, la scosse ancora, ma ella non rispondeva, nè si muoveva: era morta. Al giovane sembrò che il sangue gli si ghiacciasse. Corse in un vicino negozio, donde chiese telefonicamente l'intervento della Guardia medica, ma il sanitario, non appena giunse, non potè che constatare il decesso della vecchia, ch'era morta in seguito a paralisi cardiaca. La morte forse risaliva a parecchie ore.

— Così terribilmente improvvisa passò la morte anche nella famiglia di Giuseppe Jersek, abitante in Scoglietto N. 14. Ieri mattina, la moglie del Jersek, Giovanna, di 33 anni, si recò a fare le spese per il desinare. Alle 10 ella fu di ritorno. Ma appena passò la soglia dell'abitazione cadde a terra, colta da improvviso malore. Il marito tentò di farla rinvenire: inutilmente. Era stata fulminata da paralisi cardiaca. Così dichiarò il dottore della Guardia medica, accorso inutilmente.

Cervelli sconvolti. Un povero demente, già altre volte ricoverato all'ospedale, fece agglomerare ieri sera con le sue pazze gesta in via Gaspare Gozzi molti passanti. Il disgraziato si abbandonava a stranezze sulla via, urlava come un ossesso, sì da attirare l'attenzione dei vigili urbani del vicino settore. Rilevato che si trattava di un mentecatto, si telefonò da quell'ufficio di polizia chiedendo l'intervento degli infermieri della S. A. S. Treves, i quali, con un'auto, accorsero. Il pazzo, che nel frattempo era divenuto furioso, dovette essere assicurato con le cinghie. Quindi fu trasportato all'ospedale «Regina Elena».

Qui si seppe che l'ammalato di mente era il girovago Andrea Cassina, di 31 anni, abitante in via delle Sette fontane n. 15. Il Cassina, oltre che a soffrire di eccessivo nervosismo, è pure affetto da mania religiosa. Il poveretto fu accolto nelle sale di osservazione.

Frenosi alcoolica. Ieri mattina, verso le 4.30, la Guardia Medica fu avvertita telefonicamente di accorrere d'urgenza al n. 17 di via Edmondo De Amicis, ove poco prima tale Giovanni Cernek, di 25 anni, in preda a frenosi alcoolica, dopo essersi inferto con un coltello una piccola ferita da taglio al polso della mano sinistra, si era dato a fracassare i mobili di casa, minacciando seriamente i propri famigliari. Dopo una lotta furibonda con gli infermieri dell'istituzione, il Cernek fu ridotto all'impotenza e trasportato all'ospedale civico Regina Elena ove fu accolto.

Un bambino investito da una motocicletta. Mario Degasperi, d'anni 4, abitante al n. 480 di Rozzol-Settefontane, si trovava a giuocare sulla via con altri piccini, quando, mentre volendo attraversare la via, si staccò dal marciapiedi, fu investito da una motocicletta. Buttato qualche metro distante, il piccino ebbe il crure destro fratturato. Soccorso dalla Guardia Medica, il povero piccino fu poi trasportato all'ospedale civico.

Una fuga di gas. Caricatosi senza prima essersi bene assicurato che il rubinetto del contatore del gas fosse bene chiuso, il fuochista Giacomo Sanzin, di 63 anni, abitante al n. 577 della località di Servola, ieri mattina, nell'aprire gli occhi dopo un sonno agitato, avvertì un forte male al capo e dei sintomi di avvelenamento. I suoi famigliari furono perciò costretti a chiedere l'intervento della Guardia Medica il cui sanitario di servizio, dott. Cavagna, rilevò che detti sintomi erano proprio quelli di un leggero principio di asfissia con gas illuminante. Avute sul posto le cure del caso, il Sanzin fu lasciato in casa.

Un abbraccio... affettuoso. Il portinaio Giuseppe Visintin, di 78 anni, abitante in via Cesare Battisti n. 23, l'altra sera mentre rincasava fu abbracciato da un individuo il quale esprimendo parole di affetto verso il vecchio, intanto lo alleggeriva del portafogli contenente 135 lire. Il vecchietto alquanto sorpreso dall'esuberante... affetto dello sconosciuto, ebbe un'amara sorpresa quando s'accorse che tutto il suo danaro se n'era andato. Il Visintin si recò al vicino Commissariato a sporgere denuncia.

L'intraprendenza di tre triestini a Graz

L'attività degli spacciatori di banconote false ha assunto, come già rilevammo, proporzioni vaste. Prescindendo dalla scoperta dell'officina di falsi monetari, di cui ci siamo occupati nell'edizione di domenica e che lavorava... dirimpetto alla Questura, pare ormai assodato che un'associazione per lo smercio di banconote di grosso taglio abbia a Trieste la sede centrale e che opera da qui in varie direzioni. Si può dedurlo anche dal fatto seguente:

L'intraprendenza di due triestine a Graz

Durante la settimana scorsa due signore si presentarono a parecchie ditte di Graz e fecero acquisti per somme rilevanti, pagando con banconote italiane, poichè — come disse una delle due, la quale fungeva da interprete — non avevano moneta austriaca.

Le due signore pagavano sempre con banconote da 50 lire, nuovissime, ma successivamente risultò che quelle banconote erano false.

Venerdì scorso uno dei negozianti, presso il quale le due s'erano presentate per grossi acquisti, dopo essersi accertato presso una banca che il denaro ricevuto in pagamento era falso, denunciò l'accaduto alla polizia.

Il giorno seguente le due donne ripeterono il giuoco truffaldino in un negozio della Annerstrasse, ove fecero acquisto di vestiti e calzature e pagarono con 11 banconote da 50 lire, false.

In seguito ai rilievi avviati potè essere accertato che una delle due donne doveva essere tale Anna Slobetz, di 40 anni, da Trieste, domiciliata a Graz dal 1917, abitante nella Körösistrasse n. 10. Tre agenti della polizia criminale, recatisi in quell'abitazione, vi trovarono anche la compagna di acquisti della Slobetz, la quale, interrogata, si qualificò dapprima per Ida Ferluga, ma in un successivo interrogatorio disse di chiamarsi Maria Riavetz, di 30 anni, da Trieste, moglie di un trattore. In quell'abitazione c'era pure un giovane il quale si qualificò per Carlo Müller, negoziante, da Trieste. Risultò che costui era l'amante della Riavetz ed era senza dubbio il terzo complice nell'imbroglio.

La perquisizione: 103 banconote da 50 false

La perquisizione diede per risultato il rinvenimento di 103 banconote false da 50 lire. Tre furono trovate nella tasca di un mantello; le altre 100 avvolte in un grembiale bianco, fermato con un ago di sicurezza nella parte interna di un vestito.

Tanto le due donne che il sedicente Müller furono arrestati. Le due donne poste a confronto con i titolari di alcune delle ditte truffate, ammisero di essersi presentate in quei negozi per far acquisto, ma sostennero che le banconote date in pagamento erano genuine.

La Riavetz disse d'essere entrata in relazioni d'affari col sedicente Müller, a Graz. Subito dopo il suo arrivo ella si recò secolui a visitare, in carcere, l'ex amante della Slobetz, che si trovava agli arresti inquisizionali perchè imputato di aver smerciato banconote false da 50 lire. Risultò poi che l'8 corr. ella partì assieme al Müller per Trieste, donde evidentemente portò a Graz i falsificati. Ella era certo in relazione con gli spacciatori che operano a Trieste, alcuni dei quali furono arrestati in questi giorni.

I risultati degl'interrogatori

Secondo ulteriori notizie riferite dalla *Tagespost* gli arrestati, durante i successivi interrogatori, caddero in diverse contraddizioni. La Riavetz disse di aver mentito al primo momento le sue generalità, essendo partita da Trieste senza dire al marito che viaggiava assieme al Müller e non volendo quindi aver noie. Sul conto della Slobetz è risultato che ella era intenzionata di recarsi in Jugoslavia evidentemente per continuare lo smercio dei falsificati e, al caso, far grandi acquisti di derrate alimentari che ella avrebbe poi spedito a Graz per iniziare un commercio lucrosissimo.

Il proprietario di un negozio di confezioni ove le due fecero acquisti per un milione e mezzo di corone, pagando però con denaro falso, ha riferito a un redattore del giornale citato che entrambe avevano un esteriore signorile, pieno di distinzione.

Caratteristico è il fatto che quando le si offrivano merci molto costose, ella diceva di non aver seco denaro sufficiente e si allontanava dicendo che si recava a prenderne all'albergo dove era alloggiata. Invece sulla via, a poca distanza, l'attendeva il Müller, che le forniva altre banconote false.

TEATRI E CONCERTI

«Il passante», di P. L. Erizzo al Filodrammatico

Preciso e limpido nelle sue vicende esteriori, ma confuso e fosco nelle intenzioni appare questo dramma di Erizzo, in cui si atteggia a linee ruvide e violenti lo spirito ansioso di una razza di contadini abbarbicata alla terra con passione frenetica. La scena principia con una minaccia di morte e finisce con un atto di fraternità cristiana e di perdono. Luca, il contadino, geloso della sua terra fino allo spasimo, per una contesa d'interessi in cui c'entrava anche il suo podere, uccise il marito di sua sorella Rosa, ch'è rimasta vedova e povera, con un bambino, e vive presso la madre, cieca. La giustizia ha condannato Luca all'ergastolo, ma l'assassino del cognato è riuscito a evadere dal carcere, e batte la campagna, nascondendosi nelle macchie, vivendo di erbe e di frutta, affamato e stanco, ma libero e sempre attaccato alla sua terra; a quella terra ch'egli aprì e rigò tutta a solchi, e seminò a frumento e coltivò a vigneti. Il fuggitivo è arso d'amore per la sua terra e patisce di nostalgia per la sua donna, Maria, una povera magra e diseredata che il fuggitivo incontra nelle notti oscure. Da uno di questi liberi incontri, Maria è rimasta madre; il figlio del condannato, senza nome e senza casa, senza diritti e senza protezione, è ripudiato insieme alla madre ancora prima di nascere. Maria è stata scacciata dalla casa ove Luca fece un morto, e a lei si attribuiscono gl'intrighi che causarono la tragedia della famiglia. Ma intanto Rosa, la vedova, sta per contrarre nuove nozze con Giovanni, il fratello del primo marito. Dal giovine cognato, operaio, che l'amava dal tempo del primo sposalizio, ella attende la nova e sperata felicità e l'assestamento della triste casa. Ma proprio alla vigilia del matrimonio i fidanzati sono visitati da Luca. Il condannato errabondo e affamato è venuto per dire a Giovanni e a Rosa solo quattro parole. Queste: essi sono liberi di sposare, ma non hanno alcun diritto d'impossessarsi della terra ch'è sua, per discendenza, per volontà e forza di lavoro; per averla bagnata del suo sudore e fecondata con le sue fatiche. Giovanni è operaio? Vada all'officina. Ma l'operaio risponde per le rime e risolve il contrasto riducendo la questione ad una gara di forza. Per conquistare la terra ci vogliono braccia robuste. Egli ne possiede di fortissime; lavorerà e la terra sarà sua perchè tutto ciò che è di Rosa, per diritto maritale, passa a lui. Giovanni ripete a Luca le stesse parole dell'ucciso, e il condannato sta per puntargli sul petto la canna del fucile, quando appare sulla soglia il passante, che chiede, con le parole del Vangelo, di essere dissetato e ospitato. L'entrata di questo novo personaggio cambia il corso degli avvenimenti. Egli è apportatore di pace e rasserenatore di spiriti. Ove passa lascia l'insegnamento del suo buon consiglio detto a immagine del Redentore. La vecchia, cieca, che sente la casa minacciata ancora una volta dall'ombra della morte, domanda al passante una parola di certezza e un presagio di pace. Il viandante, che sembra essere onnisciente e lungimirante, le risponde che la porta non si deve chiudere sul viso a coloro che sono in povertà e domandano di entrare nella casa. Ed ecco che la casa si apre a Maria, la discacciata. Ella potrà partorire in pace il figlio di Luca. Giovanni, pentito e dolento, l'accoglierà a fianco di Rosa, e crescerà il nuovo nato ad immagine di Luca, ma purificato dalla colpa e reso più forte dall'espiazione del padre. Quando la casa pare come riconsacrata da questo gesto di carità e di perdono, il viandante è sparito. «Vecchio, dove sei?» chiedono. Ma il vecchio è andato altrove, pel mondo, a domandare carità e implorare perdono e pace.

In questo dramma è notevole la figura di Luca. I caratteri della sua persona talora spariscono e si trasformano in simbolo: non è più l'uomo, è la voce della terra, è la volontà e la forza della terra che parlano in lui divenute istinto più che ragione, passione più che sentimento. Ma il passaggio tra questi due aspetti della personalità sono senza sviluppi e gradazioni. Dalla concitazione del discorso materiato e concreto, che disegna il suo egoismo di uomo e il suo istinto predace, ma onesto e generoso, Luca passa alla rettorica, alle amplificazioni per concludere sulla qualità del diritto naturale e sulla legittimità del possesso. Egli perde — se ha da perdere — in umanità e verisimiglianza per non guadagnare in poesia. Ma, accanto alla violenza di Luca, spicca per contrasto di luce e di colore, la mistica figura del passante che predica l'umanitarismo. Pare calcato da un romanzo russo. E alla fine egli è il vero salvatore. Ma non si vede chiaro il dramma terriero, nè si ha indicazione del suo sviluppo. Nasce da un comune dissidio per ragioni di egoismo e finisce con un componimento fraterno. Ove cerca di salire è oppresso dalla forma letteraria. Occorreva che nella terra il dramma trovasse i succhi della sua vitalità e i fiori della poesia. Ma, anche così deformato e ambizioso, è ricco di belle e non mediocri qualità. La sua fine è delicata e umana. La rudezza dei personaggi è tutta apparente. Sotto sotto sono dei buoni e flosci sentimentali. Assai gustosa e viva la recitazione del Sainati, della signora Riva, della signora Bissi che compose con semplicità accorata la parte della cieca, e del Bissi.

«Una notte nei bassi fondi». Un atto di Charles Méré, al quale Alfredo Sainati e la sig.ra Riva diedero tutto il fremito della loro interpretazione. In un locale malfamato, lungo le rive della Senna, covo di «apaches» che vi tramano le loro tetre avventure, un principe spagnolo conduce un'elegante marchesa parigina, durante una burrascosa notte invernale. La venuta dei due è frutto di una scommessa. L'uomo è senz'armi, la donna ha al collo una magnifica catena di perle. Sinistri rumori di voci giungono dalla sala da basso, sinistre raffiche di pioggia e vento si fondono al mormorio del fiume. La marchesa ha dichiarato di non aver paura, il principe vuol fargliene provare il brivido. Descrive il posto lugubre e pericoloso, fa narrare al garzone della taverna come vi sia stata assassinata, anni prima, una celebre «demi-mondaine». La marchesa resiste, perchè non è sola ed è sicura che il principe, suo amante, in caso di pericolo la difenderà. Allora il principe le fa notare ch'ella non sa nulla di lui, che lo conosce da tre settimane appena e che potrebbe essere un «apache». Anzi lo è e l'ha condotta in quel luogo per godere con lei una pazza notte d'amore e rubarle la splendida collana di perle. La paura ha preso la donna poco a poco, durante la rivelazione; ella non ragiona più. E' inutile che il garzone della trattoria venga ad avvertire i due che gli «apaches», raccolti nello stanzone di sotto, sono decisi ad assalirli per derubarli e li consiglia di fuggire; è inutile che il principe tenti di convincerla che la sua è stata una finzione per metterla alla prova e la spinga a salvarsi con lui, scappando dalla finestra; la marchesa, pazza di terrore, crede ch'egli voglia farla sparire nella Senna, afferra un coltello dimenticato dal garzone sul tavolo, e lo uccide. Intanto gli «apaches» hanno sfondato la porta e si sono impossessati del portafoglio del principe; alla marchesa, che essi credono una delle loro, dànno una parte del bottino e poi la spingono brutalmente fuori della porta. Il cadavere del principe finisce nella Senna.

C'è l'ambiente, in questo breve dramma; ma non basta a dare il brivido. Esso rimane la cornice del quadro, fatto a base di grida rauche e di ululati sinistri. La sensazione di terrore dovrebbe venire dalla donna, a mano a mano impigliata nella rete di sottile e spaventosa menzogna del principe e potrebbe acuirsi e rinnovarsi al momento in cui il principe si trova senz'armi di contro la minaccia dei malfattori, decisi ad assalirlo. Invece la prima sensazione appena si delinea nel pubblico che già è sopraffatta dalla seconda e questa, a sua volta, dalla chiusa dell'atto che non determina alcun cambiamento nella situazione. Dal che risulta uno squilibrio sfavorevole tra la prima parte, di semplice preparazione, e la seconda.

Chiuse lo spettacolo un breve atto: «Onore al merito», in cui è con garbo preso in giro il tema della Legion d'oro, come facilmente accadono degli equivoci in proposito e come, altrettanto facilmente, vi si ponga riparo.

v. t.

Stasera: «L'orribile esperimento», «Un fatto di buon costume» e «Le operazioni del dott. Laverdier». Mercoledì si inaugura il Teatro dei piccoli con la brillante commedia «Il ratto delle Sabine».

Verdi. Assai cordiale, calorosa e piena di festosità la serata in onore del maestro Riccardo Zandonai, con la «Giulietta e Romeo». Accolto da un saluto prolungato quando salì al podio, l'illustre maestro è stato festeggiato durante tutta la serata da un pubblico numeroso e plaudente che gli disse tutta la simpatia e ammirazione, evocandolo alla ribalta molte volte. Le feste di iersera al maestro Zandonai chiusero si può dire le manifestazioni di omaggio a lui rivolte più volte da devoti amici e artisti cittadini, che gli offrirono sabato sera, nella sala del Circolo Artistico, un banchetto, a cui partecipò anche la sua signora, il maestro Dolzani, per la Società dei musicisti, il cav. Manara, per i due Conservatori «Tartini» e «Verdi», Ario Tribel, per la Casa Ricordi, e, infine, il preside prof. Ziliotto, che parlò per gli ammiratori e gli amici del maestro, il quale rispose con brevi, commosse parole. Allo «champagne» parlò l'architetto Berlam, per la famiglia degli artisti.

Con la recita di ieri di «Giulietta e Romeo», che fu anche l'ultima di quest'opera, il maestro Zandonai prese congedo dal nostro pubblico per recarsi nella sua Pesaro, ove nella solitudine operosa l'illustre autore di «Francesca da Rimini» si metterà al lavoro.

Stasera terza di «Nabucco».

Politeama. Il successo dell'operetta «La Bajadera», che si svolge con un crescendo più che rossiniano, ha raggiunto iersera quasi i vertici dell'entusiasmo grazie all'intervento dell'autore maestro Emmerico Kalman. Accolto al suo primo salire sul podio da una lunga ovazione, il fortunato compositore diresse il preludio del lavoro e quello del secondo atto — che venne bissato — con bacchetta compassata e pur artisticamente suggestiva, ricavando dai due graziosi brani bellissimi effetti. Alla fine degli atti, il pubblico, folto e distinto, evocò al proscenio numerose volte il maestro Kalman e gli artisti della compagnia. I quali (e va notato in particolare il tenore Marescotti che affina di sera in sera la sua interpretazione), resero le loro parti con la consueta perizia; ottima la Roccabella e acclamati la Lidelba ed Orsini che replicarono tutti i loro numeri.

Stasera la rappresentazione de «La Bajadera» è in onore del maestro Kalman; all'autore della «Principessa dello czardas», di «Manovre d'autunno» e di tanti altri applauditi lavori si preparano grandi feste.

Nazionale. Ieri folloni alla prima del sesto capitolo e parte del settimo, dei «Tre moschettieri». I due capitoli, che hanno per titolo «Il bastione di S. Gervasio» e «La torre di Portsmouth», oltre agli elementi avventurosi dei capitoli precedenti, che serrati s'incalzano verso la chiusa del meraviglioso romanzo del Dumas, hanno quadri di nuovissima seduzione nella riproduzione del castello di Portsmouth, dove è rinchiusa la bella moglie di Athos. Ormai è ozioso ripetere che i quadri sono scelti con arte squisita e che le fotografie sono perfette anche in queste due parti della film.

L'operetta «La villa sospirata» fu gustatissima e procurò applausi calorosi ai bravi esecutori.

Oggi, rappresentazioni dalle 17.

Fenice. Allo schermo venne proiettata ieri la film «In Vaticano» assunta negli ambienti pontifici. La cinematografia magnifica, fu ammiratissima per la magnificenza dei quadri. Vi si ammirano, oltre alle stupende visioni di Roma, i monumenti artistici del Vaticano, lo sfarzo delle cerimonie ecclesiastiche, notevole specialmente quella della «Eucarestia», nel Colosseo, a cui partecipano parecchie migliaia di persone. La grandiosità delle singole scene ebbe austera integrazione nel programma orchestrale vivamente applaudito. Furono eseguiti la sinfonia dell'«Egmont» e l'«andante» della quinta sinfonia di Beethoven, l'«Incantesimo del Venerdì Santo» del «Parsifal», e il «Poema mistico» dello Scassola. Il complesso musicale, diretto dal maestro Mueller, diede dei singoli brani un'esecuzione accuratissima.

Eden. Anche ieri la film d'ambiente russo con la Panakoff, richiamò un pubblico affollatissimo che festeggiò assai i due ciclisti Delsa e Mestar, che eseguirono degli esercizi sbalorditivi.

Oggi va sullo schermo la film «Il triangolo giallo» con Ketty Sambuccini ed Emilio Ghione. La grandiosa film, in quattro parti che, data tre anni or sono, destò grandissimo interesse, certo si rinnoverà in questa ripresa. Oggi e domani si proietteranno le due prime parti e giovedì e venerdì le altre due.

Rappresentazioni continuate dalle 17.

Il saggio degli allievi della maestra Delle Grazie. Il saggio sperimentale del «Teatro dei piccoli» presentato dalla maestra Gisella Delle Grazie, nel pomeriggio di sabato, al Circolo Artistico di via del Coroneo, ha avuto un bellissimo successo. La vasta sala massima del Circolo, affollata di babbi e mamme, accorsi ad ammirare e udire i piccoli artisti, risuonò dal principio dello spettacolo alla fine dei più calorosi e fragorosi applausi, dei quali furono rimeritati i minuscoli esecutori e la loro maestra.

Entusiasmarono il pubblico: Gemma Franco, con le sue canzoncine; Pina Pini, col suo monologo «La vocazione»; la piccola bellezza esotica Lea D'Almè, una brasilera, nel duetto dei piccioni della «Mascotte», cantato col brioso Armando Armandi; poi Nella Trevi con la «danza campestre», eseguita con la Lea D'Almè, che cantò poi il valzer dell'operetta «Amor sulla neve» e Gino Re con le sue poesie.

Una esecuzione bellissima diedero poi i sunnominati dell'ottetto dell'operetta «Le ragazze del mare», di Cappellani e Ballig, ed applausi a scena aperta ed in chiusa dell'operetta in un atto «Stramba risoluzione», si ebbero i bravissimi minuscoli artisti, i quali si produssero accompagnati egregiamente al piano dalla maestra Zoe Panaiatti. Visto il successo del saggio, gli artisti si ripresenteranno prossimamente come «Compagnia dei piccoli» costituita.

Lunedì 2 aprile l'intero programma sarà ripetuto all'Excelsior di Barcola per i ragazzi di quel rione.

Il concerto alla Ginnastica. Domani, mercoledì, alle 20.30, avrà luogo l'annunciato concerto vocale e istrumentale che desterà certamente vivo interessamento tra i soci, sia per la varietà del programma come per la nota bravura degli esecutori.

Ecco il programma della serata: 1. Zanella, «Festa campestre», per pianoforte: signora Aurora Maidl de Casilister. 2. Verdi, «Traviata», «De' miei bollenti spiriti», per tenore: sig. Fabio Argenti. 3. Catalani, «Loreley», «Aria di Anna», per soprano: signora Mimì Urbani. 4. a) Rocco Trimarchi, «Pallide mammole»; b) Ugo de Casilister, «La canzone del vecchio», per contralto: signora Aurora Maidl de Casilister. 5. John Thòmas, «Inverno», per arpa: signorina Amalia Tyrichter. 6. Giordano, «Andrea Chenier», «Un dì all'azzurro spazio», per tenore: sig. Fabio Argenti. 7. Strauss, valzer «Voci di primavera», per soprano: signora Mimì Urbani. 8. Bériot, «Etude caprice», per pianoforte: signora Aurora Maidl de Casilister. G. Godefroid, «Marcia solenne», per arpa: signorina Amalia Tyrichter. 10. Donizetti, «Favorita», «O mio Fernando», per contralto: signora Aurora Maidl de Casilister. 11. Verdi, «Rigoletto», atto II, «Duetto Gilda-Duca»: signora Mimì Urbani, sig. Fabio Argenti. Siederà al pianoforte il prof. Alessandro Costantinides.

I posti a sedere si possono ritirare oggi, dalle 17 in poi, alla segreteria sociale.

Conservatorio Tartini. Questa sera alle 20.15 si darà al Conservatorio Tartini la terza esercitazione privata degli allievi dei corsi inferiori.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi nuovo programma con il dramma in 4 atti «Ladro per amore», protagonista J. Pickford. Orario odierno dalle 17 alle 22, rappresentazioni continue. In preparazione: «La fanciulla, il poeta e la laguna».

O Venezia! Venezia!
... molli onde, armonioso incanto
sciacquio lieve di gondole che s'innalza col canto
più tenue del chiarore lunare che s'effonde
di gaie creature di cui solo sospiro
è il battito del cuore.

Così canta il poeta (Sandro Salvini) alla dolce fanciulla innamorata (Soava Gallone) in questo grande poema d'amore.

Al Modernissimo si replica il bellissimo dramma d'amore «La selce e l'acciaio», protagonisti Fernanda Negri Pouget ed Ettore Piergiovanni. Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.

Ultimo giorno: «Themis» al Novo Cine. Il grandioso dramma passionale d'amore «Themis» con Linda Pini si replica per l'ultimo giorno dalle 16 in poi.

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Per due giorni soltanto si potrà ammirare su questo schermo il grande romanzo in 4 parti di Udson «Le due orfanelle di Torino», con interpreti i ben noti artisti Valentina Frascaroli, Lidia Quaranta, cav. Mario Casaleggio, la piccola Stellina, il simpatico Fracassa ed il bravissimo Franz Sala. Uno dei più grandi successi. Principia alle 16; ultima alle 22.

Ieri la «Roulette» favorì i seguenti vincenti: col N. 170 il signor Augusto Brazzatti, un bellissimo paltoncino e berretto da bambino; col N. 203, la signorina N. N., un magnifico bocchino in argento, e col N. 161 il signor Raul Tordi, una splendida sciarpa di lana. Oggi altri ricchissimi premi. Nessuno manchi.

Teatro Alfieri. Oggi: «La vendetta del meticcio» ovvero «Il lupo giallo». In chiusa la leggiadra Mabel Normann farà sbellicare dalle risa nella spiritosissima e nuovissima comica americana: «Carlotta ha un difensore».

Doni al Museo di storia naturale. Pervennero in dono alla direzione del Museo di storia naturale i seguenti oggetti: diversi fossili della Selva di Tarnova dal sig. cons. forestale Amerigo Hofmann; foraminiferi fossili di Bivio e Prosecco dal sig. cap. Cesare Lomi; un magnifico campione di Planorbis fossili contenuti negli strati carboniferi di Carpano, dal sig. Ernesto Circovich; un albino di Fringilla chloris, dal sig. Giovanni Jenco.

La biblioteca del Museo subì un notevole aumento in seguito a pregevoli pubblicazioni ricevute in iscambio da molte società ed accademie scientifiche, tra le quali notiamo la R. Accademia delle scienze in Bologna, il Laboratorio di zoologia generale ed agraria in Portici, la R. Accademia delle scienze in Torino, le accademie delle scienze di Berlino, Monaco e Lipsia, le società di storia naturale di Brema, Francoforte, Gottinga, Basilea e Dorpat, la Royal Society di Londra, l'Accademia di Dublino, la Smithsonian Institution di Washington, l'Istituto geologico del Messico ecc. Il Ministero dell'Agricoltura in Roma inviò in dono l'annuario di pesca per il 1922. Pregevoli opuscoli donarono i signori R. Battaglia, ing. E. Gerosa, prof. Mattirolo e prof. Vercelli.

La disgrazia di un'ottuagenaria. Emilia Vallon, una vecchia pressochè ottuagenaria, ebbe ieri la disgrazia di cadere dal letto in modo da rompersi la clavicola destra. Dalla sua abitazione, al n. 4 di via Chiauchiara, la poveretta è stata trasportata con la lettiga della Guardia medica all'ospedale civico.

Luigi Létang 67

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Nessuno rispose.

Dopo qualche istante, la stessa voce, ma come titubante, riprese:

— Bontà di Dio! che puzzo d'acqua di Javelle! Che si sia fatta la lisciva alle anime nostre prima di introdurle nel paradiso?

— Ah! Ho ricevuto qualcosa di formidabile sulle spalle... Non posso più muovere il braccio sinistro e mi fa male la schiena... Ahi!

Ma di un tratto i lamenti si cambiarono in grida di allegrezza:

— Eh! perdincibacco! Se sento il male, è segno che non sono morto... E se non sono morto, bisogna districarsi subito e cercare gli altri.

Ed il bravo Pescaille che era ben egli che manifestava così le sue sensazioni, si mise a sedere; poi quasi subito si rizzò in piedi.

— Oh! oh! Tutto si muove male, ma si muove.... Rischiariamo la situazione.

Pescaille accese un fiammifero e alla luce vacillante e fioca di quel pezzettino di legno paraffinato gettò uno sguardo tutt'attorno e vide che si trovava quasi al centro di uno spazio seminato di frantumi e protetto da una estremità al muro ed all'altra confitta in terra.

Nell'ombra lungo il muro, in mezzo ai travicelli accavallati gli sembrò di scorgere forme umane che si muovevano e udì soffi rauchi e vaghe agitazioni.

— Bene — disse. — Io sono il primo in gambe ma gli altri si scuoteranno. Purchè non ne manchino troppi alla chiamata. Ecco ciò che mi vuole.

Queste ultime parole gli erano state strappate dalla vista di un candelabro andato in pezzi.

Come gli permisero le membra indolenzite, andò a raccattare due candele e, fatta colar la cera su un pezzo di legno, ve le attaccò.

— Adesso — borbottò — potremo vedere ciò che succede almeno. Ma sorte birbona, abbiamo rasentato la morte. Parmi di uscire da una tomba.

Al momento dell'esplosione, infatti, era stato come una scossa di terremoto. I corpi erano stati scaraventati contro il muro, che per fortuna non era caduto.

La subitaneità e la violenza della caduta, congiunte agli efetti dei gas deleteri, avevano prodotto una leggera sincope in tutte le persone, che si trovavano nella galleria.

Ciò durò forse cinque minuti.

Così avvenne che non vi furono grida, nè chiamate, nè preghiere, nè bestemmie e per qualche minuto il villino fu muto come una tomba.

Pescaille usciva finalmente da quello stato comatoso prossimo alla morte; ma quanti dei compagni avrebbero eguale fortuna?

Mosse frattanto, verso l'angolo del muro protettore per portar soccorso ai camerati e trovò tutta la squadra di Muller, coricata attorno al capo, in magnifico disordine.

— Ohè! camerati! Ohè! amici!

Ed il bravo Pescaille li scosse uno per uno, avido di raccogliere un gemito, un sospiro che manifestassero come coloro fossero vivi.

Fu servito a dovere.

Il bravo signor Muller, che egli stava scrollando, gli mandò un calcio ed una ingiuria.

— Grazie; — fece Pescaille. — Preferisco ciò a nulla!

Il signor Muller, vivificato da quello scrollamento, si drizzò a sua volta.

— Ah! — egli fece — torniamo da lontano.

— Ve lo credo anch'io — disse Pescaille.

— Eppure non ci siamo annoiati per istrada.

— Dove sono i miei agenti?

— Questo è da bravo capo... Ai vostri piedi, sono, signor Muller.

Il direttore di polizia del Canton Vallese si affrettò attorno ai suoi uomini, ed ebbe la fortuna di vedere che i suoi uomini quantunque si trovassero più o meno malandati, erano vivi.

Egli stesso, benchè in poco gradevole stato, cominciava a convincersi che Caronte non l'avrebbe ancora fra i suoi passeggeri.

Nello stesso tempo Pescaille traeva di fra i rottami i suoi colleghi arrivati a bella posta da Parigi per partecipare alla tragica avventura.

Due erano completamente inebetiti e non capivano nulla della situazione: messisi a sedere, vaneggiavano e giravano attorno gli occhi imbambolati.

Un altro soffriva atrocemente ed agitava la mano sinistra, che aveva due dita schiacciate.

— Tutto ciò va messo fra i profitti e perdite del mestiere — diceva Pescaille — ma si aggiusterà. Tutto s'aggiusta. Ma ne manca ancora.

E numerò:

— Il capo, prima di tutto... poi il mio povero Follzer... poi la signora, la padrona di casa... poi, saccorotto! colui, che ci ha messi in questo bello stato... l'uomo dalla corazza di cuoio... Non sarà scappato quella canaglia... Ah! no, perdinci! sarebbe troppo dura... E' meglio credere che sia rimasto schiacciato sotto qualche grossa trave, come un sorcio, che Dio lo maledica!

Pescaille riflettè ancora:

— Mancherebbe ancora colui che stava a terra quando siamo arrivati, quell'ometto, che l'ingegnere, che si interessava tanto per quel gioiello, l'amico del capo, il signor Fontanille...

Un esame più attento gli fece indovinare Servoz sotto un cumulo di calcinacci, lungo il muro, a cui era stato appoggiato da principio.

— No. Colui non manca. E' stato sazio e non s'è mosso. Neanche il signor Fontanille, manca. Sembra che faccia la guardia al corpo del suo nemico. Speriamo, del resto, si muove e se ne occupa il signor Muller... Ma gli altri quattro, due specialmente...

E si diè a gridare:

— Signor Roberto!... Follzer!... Rispondete, su!... Bisogna esserci tutti per uscir di qua...

Il bravo Pescaille si spolmonava indarno da qualche secondo, allorquando gli sembrò udir una voce soffocata uscir da quelle rovine.

— Tacete voi altri! — gridò ai poliziotti svizzeri, che, ripresi i sensi, contavano le ferite.

Ottenuto silenzio, tornò a gridare:

— Signor Roberto!... Follzer!

— Pescaille! Pescaille! — gli si rispose fievolmente.

— E' il capo che mi chiama... riconosco la sua voce... Ah! grazie a Dio, è vivo! Coraggio! Eccomi, eccomi... Ma ditemi dove vi trovate...

— In una buca... sotto le travi accavallate... Ma presto, chè una scivola verso di me...

— Ohè! voi altri, presto!... Bisogna togliere di qui sotto il signor Roberto...

Il signor Muller e quelli che lo circondavano, riavutisi finalmente dallo stupore profondo e dall'intontimento prodotto dalla esplosione, si mostrarono subito uomini di azione e disciplinati.

Si ordinarono e portarono un aiuto efficace a Pescaille, il quale si era insinuato fra tutto quel groviglio di travi e di assi crollate, con una elasticità da gatto ed una audacia inaudita.

— Eccomi, signor Roberto, vengo. Ma dite qualcosa, perchè trovi meglio la strada.

— Di qui, Pescaille... T'odo venire...

— Ah! bene. Avanti, voi altri! Scavate di qua e consolidate bene per evitar nuove disgrazie...

A furia di destrezza e di coraggio Pescaille arrivò alla buca in cui Roberto Guiscard era caduto e stava ripiegato su se stesso, incapace di muoversi, perchè una trave gli pesava sulle spalle e questa manteneva in equilibrio una parte del tetto crollata, con gran pericolo.

Si libravano lì ancora i vapori della bomba e da ciò il più lungo letargo di Roberto.

— Va piano, Pescaille, — raccomandava questi — bisogna che quest'accavallamento di travi non sia rimosso; se no ci precipiterebbe tutto addosso. Non voglio che pericoli anche tu.

— Non pensateci... Si va avanti cautamente. Ma potete tener fermo ancora qualche poco? È questa maledetta trave sulle spalle?...

— Diventa sempre più pesante, ma io la terrò ferma sino alla fine... Poi bada!... Mi sembra che qualcuno sia rotolato ancor più in giù... Non sono io solo da salvare...

— Perbacco! manca Follzer... ed anche altri... Che sia Follzer sotto?

E chiamò forte:

— Follzer! Follzer!... Non risponde...

— Non potrà.

— Ora vedremo.

E, sentendo che qualcuno lo seguiva nel suo cammino da talpa, Pescaille chiese, senza voltarsi:

— Hai il pugno solido?

— Sì, sì — gli rispose con fermezza.

— Ah! siete voi, signor Fontanille. Scusato, credevo di parlare ad un collega. Appena riavuto, vi cacciate di nuovo nel pericolo. E' una bella cosa. Siete un vero amico del signor Roberto.

— Cerco d'imitarvi.

— E' il mio capo e sono obbligato: ma voi...

Se Pescaille menava la lingua, non lasciava inoperose le mani, che seguitavano a lavorare.

— Ecco fatto. Adesso, signor Fontanille, tenetemi forte con una mano di dietro...

E a testa in giù, tenendo con una mano una candela esplorò nel vuoto per cercare se v'erano altre vittime.

— C'è una persona — disse — ma non è Follzer.

— Chi è — chiese Roberto, con voce affannosa.

— La signora... la complice di quell'infame.

(*Continua*).

Notiziario Sportivo

Il convegno di Milano del Turismo scolastico. Venerdì prossimo 30 corr., alle 12.05, dalla Stazione centrale partiranno alla volta di Milano 63 partecipanti della commissione provinciale triestina al Convegno nazionale di Milano del Turismo scolastico. Saranno rappresentati nella comitiva tanto i licei «Francesco Petrarca e «Dante Alighieri» che quelli femminili «Giosue Carducci» e «Riccardo Pitteri» e l'istituto «Leonardo da Vinci». Da Capodistria prenderanno parte 10 congressisti, da Gorizia 30. Le terre redente avranno dunque una forte rappresentanza e, come alla regione d'Italia che con più amore si occupa del Turismo scolastico, sono riservate alle nostre rappresentanze accoglienze entusiastiche e calorose.

Per dar modo al comitato esecutivo di condurre a Milano anche alcuni studenti in condizioni disagiate e meritevoli di premio, hanno concorso il Comune di Trieste con un contributo di lire 1000, e la Cassa di Risparmio. Anche dalla R. Prefettura si attende un aiuto finanziario. Si condurranno così a Milano otto studenti con quota completamente gratuita.

Il sindaco sen. Pitacco consegnerà alla commissione di Trieste un messaggio per il sindaco di Milano sen. Mangiagalli, che offre nella prima giornata del convegno un ricevimento al Castello Sforzesco. Il programma dei 6 giorni del convegno contempla, oltre la visita alla città di Milano, escursioni e visite alla Certosa di Pavia, al Piambello, al villaggio alpino e una salita alle Grigne. Il pernottamento si effettua nei convitti della città.

Sono messi a disposizione delle squadre più numerose e più disciplinate medaglie e premi di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. E. Mussolini, del Comitato nazionale di T. S., di vari Ministeri, Comune di Milano ecc. ecc. Lunedì 2 aprile le commissioni di T. S. di tutta Italia prenderanno parte a una serata di gala alla Scala. Verrà eseguita un'opera italiana sotto la direzione del maestro Toscanini.

La comitiva dei triestini col presidente della commissione locale prof. Ugo Pellis, sarà di ritorno a Trieste venerdì 6 aprile, nella mattinata.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20, nella sala del Circolo Artistico, l'illustre commediografo Sabatino Lopez parlerà di «Donne e teatro». Domani alle 20, nella sala del Conservatorio Tartini, il valoroso poeta veneziano Ettore Bogno leggerà «Versi dialettali veneziani».

— Sede di S. Giacomo. Domani alle 20.30 il dott. A. Pollitzer parlerà de «La fabbricazione del sapone», con esperimenti.

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 allenamento dei calcisti della prima squadra in palestra. Alla stessa ora riunione delle riserve per la formazione della squadra che giuocherà in V divisione. Questa sera alle 20.30 prova dell'ottetto bandistico.

Società adriatica di scienze naturali. Questa sera 27 corr. alle ore 19 avrà luogo una conversazione scientifica nell'aula del Museo di storia naturale (Piazza degli Studi 4, III piano). Il dott. Giorgio Cufodontis continuerà la sua esposizione sulla «Filogenia ed ecologia del fiore».

Società Alpina delle Giulie. Giovedì 29 corr., alle 19.30 si terrà la seduta plenaria di tutte le commissioni. Alla stessa possono intervenire anche i soci che non fanno parte di nessuna commissione.

U. O. E. I. Questa sera alle 20 è convocato il comitato feste. La direzione invita pure tutti i soci a intervenire in sede per comunicazioni urgenti.

Associazione bersaglieri in congedo «Enrico Toti». Tutti gli associati poveri o disoccupati, bisognosi di assistenza sanitaria, sono invitati a rivolgersi in segreteria, dove riceveranno speciali biglietti per cure gratuite per sè e famiglia.

Giovane Italia. Sabato scorso ebbe luogo al teatro Eden il primo spettacolo cinematografico per l'associazione, con numeroso intervento di soci. Domenica scorsa la passeggiata al Cacciatore di tutte le sezioni incontrò il favore di quanti vi parteciparono.

Giovedì 29 corr., dalle 14 alle 16, la Mostra delle bambole — Piazza Tommaseo, palazzo della Borsa — è aperta per i soci e gli allievi della Giovane Italia col biglietto d'ingresso di cent. 40. La direzione raccomanda ai soci di intervenire numerosi, dato l'alto interesse della Mostra e lo scopo filantropico della stessa. Venerdì 30 corr. non si terrà la lezione di danza; avrà luogo invece alle 18.30 la terza conferenza sulle città d'Italia del sig. Pincherle, che parlerà su Torino.

Il consiglio direttivo è convocato venerdì 30 corr. alle 19.30. I soci della sezione drammatica saranno convocati direttamente dal segretario.

Chiesa evangelica italiana (metodista) in via Silvio Pellico, Scala dei Giganti. Questa sera, martedì, a ore 20, il pastore Emilio Lughinbul terrà una speciale conferenza illustrata da proiezioni luminose, sul tema: «La vita di Gesù». L'ingresso è libero a tutti.

Gruppo escursionista studentesco. Il G. E. S. bandisce per i giorni 30 e 31 corr. una gita al monte Re (Nanos). Partenza venerdì 30 alle 6 dal monumento Rossetti. Il ritorno si effettuerà in treno da Divaccia. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede (Caffè Milano) oggi dalle 18 alle 19.30. A questa escursione possono partecipare anche non soci, purchè presentati da un socio. Tassa d'inscrizione per soci lire 4.10; per non soci lire 5 (compreso il treno).

La direzione invita tutti i soci oggi alle 18 in sede sociale per una importante seduta.

Associazione ex allievi. Questa sera alle 20 lezione per la sezione mandolinistica. Domani alle 20 prove per il complesso mandolinistico; alle 21 seduta del consiglio direttivo.

Fascio giovanile ebraico. Mercoledì 28 corr. alle 20.30 il signor Ciro Glass terrà in sede sociale (Torre bianca 41) una pubblica conferenza su «Il Sionismo di domani».

Questa sera alle 20.30 lezione su «Pirkè-Avod».

Associazione sportiva «Littorio». Oggi, martedì alle 20, tutti i soci sono invitati a intervenire all'assemblea generale straordinaria.

C. S. «Olympia». Domenica 1.o aprile, convegno sociale a Postumia con visita della grotta. Inscrizioni e informazioni seralmente nella segreteria sociale. La sezione ciclistica indice per sabato 31 corr., domenica 1.o e lunedì 2 aprile, una grande gita ciclistica col seguente itinerario: Monfalcone, Udine, Gemona, Trasaghis, Lago di Cavazzo, Tolmezzo, Ampezzo, Passo della Mauria, Lozzo di Cadore, Pieve di Cadore, Longarone, Ponte nelle Alpi, Belluno, S. Croce, Fadalto Vittorio Veneto, Conegliano, Pordenone, Codroipo, Palmanova, Cervignano, Trieste. La partenza seguirà sabato alle 12. Informazioni nella sede sociale.

Si porta a conoscenza che l'annuale Campionato giuliano di birilli verrà effettuato dall'8 al 15 aprile p. v. nel giuoco di via Coroneo 15. Prossimamente verrà pubblicato il programma.

Circolo «Spes». Questo circolo organizza per domenica 1.o aprile una festa campestre a favore delle sue sezioni sportive. La festa si terrà nel Ristorante Boschetto (ex Pasqualin) e comprenderà ballo, concerti musicali, posta volante, pesca miracolosa, ecc. ecc.

Sport Club «Espero». Tutti i calcisti si trovino sul campo Berger alle 14 per il solito allenamento.

(NOTE DI CRONACA)

La Ditta SORELLE CHIOSTRI di Firenze

sarà all'Hotel Savoia con ricca collezione di modelli, i giorni 28-29-30 corr. Abiti, Mantelli, Biancheria.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30: «Nabucco», 4 atti di G. Verdi.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La bajadera», 3 atti di E. Kalmann.

Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica «Grand Guignol» del comm. Sainati. Ore 20.30: recita.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la pellicola «In Vaticano».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la pellicola «I tre moschettieri» (VI capitolo) e di varietà con la «Compagnia stabile triestina».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Ladro per amore», con Jack Pickford.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Il selce e l'acciaio» con Fernanda Negri Pouget.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La dea della giustizia» con Linda Pini.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Riapertura fra giorni, con la film «Marcella», interpretata da Soava Gallone.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Senza colpa», splendido dramma passionale con Gustavo Serena e Anna Fougez.

MARINA E NAVIGAZIONE

La flotta mercantile americana ai privati

Londra, marzo. — Telegrafano da Washington che i piani per il passaggio della flotta mercantile americana di proprietà del Governo ad armatori privati sono già ultimati. Il comitato di studio, nominato in proposito, è venuto alla conclusione che moltissime navi dovranno essere vendute all'estero o altrimenti distrutte. Ed è stato deciso che, piuttosto di vendere le navi di maggiore tonnellaggio a potenze straniere, esse saranno distrutte. Il comitato permette la vendita all'estero soltanto di 200 o 300 navi con un tonnellaggio lordo da 3000 a 5000 tonnellate.

Un vapore da passeggeri a motori Diesel
di 17.000 tonnellate

La «Svenska America Linie» di Gothenburg, che noleggiò poco tempo fa il vapore olandese «Noordaniora Kungshall» per il suo servizio Gothenburg-New York, ha commissionato ora al Cantiere Armstrong Withort e C. di Newcastle, una nuova nave, per un tonnellaggio lordo di 17.000 tons. Questo piroscafo sarà il più grande di tutti nel servizio con New York, misurando 550 piedi in lunghezza, 70 in larghezza e con una velocità di 17 miglia all'ora. Il servizio passeggieri comprende cento posti di prima classe, da 400 a 500 posti di seconda classe e da 1000 a 1200 di terza. Il piroscafo inizierà i suoi viaggi nell'estate 1924.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Asia Minore

Baia di Aivali — Fanali che non funzionano — Con riferimento all'ultimo capoverso dell'avviso n. 291-618 del 1922, s'informa che i fanali sulle mede del passo Taliani (passo West della baia di Aivali), non funzionano.

Smirne — Prescrizione — Con riferimento all'avviso n. 5/3 del 1923, s'informa che tutte le navi che entrano nel porto di Smirne debbono alzare la bandiera nazionale all'altezza di Kara Burnu.

Mediterraneo - Egeo

Porticciuolo di Kos — Fanali — Il comando della R. Torpediniera «Calliope» informa che all'imboccatura del canale d'accesso al porticciuolo interno di Kos, vengono accesi due fanali sistemati su pali metallici. Quello sulla dritta entrando è a luce fissa verde, quello a sinistra è a luce fissa rossa. La loro portata è di circa miglia 1.5. Pos. appr.: lat. 36.o 54' N, long. 27.o 19' E.

Mar Rosso - Costa Est

Paraggi di Yembo — Meda parzialmente distrutta — La meda sullo scoglio Schermo, circa in lat. 24.o 05' N, long. 37.o 51' E, è parzialmente distrutta esistendo solo la base. Segnare sulla carta a fianco di questa meda, la nota (Remains of).

Mediterraneo - Dardanelli

Chanak — Boa collocata — E' stato steso un cavo telefonico fra il forte Cham Kalessi e il posto di ormeggio B 1 (Berth B 1), non segnato sulle carte. Questo cavo è segnalato da boa ad asta con bandiera rossa ancorata a mg. 0,22 per 200.o dal predetto posto di ormeggio.

Avarie e sinistri

LONDRA, marzo. — Il piroscafo «Villa-Odrid» dalla sua partenza da Clyde il 24 febbraio non è ancora giunto a destinazione. Si ritiene una perdita totale. Al mercato degli assicuratori è stato quotato 90 per cento.

LONDRA, marzo. — Secondo la protesta depositata dal capitano Mancini, del vapore italiano «Padova» diretto da Napoli, Bougie e Mostagamen per Anversa, con canapa, minerale di zinco e paglia, delle quali 75 tonn. sopra coperta, un incendio scoppiò in coperta il 5 febbraio quando il vapore si trovava in lat. 43' 55'' nord, e long. 8' 58'' West. Vennero fatti dei tentativi per spegnere l'incendio, ed il carico in coperta che non era ancora incendiato venne gettato in mare. Le fiamme, tuttavia, si comunicarono rapidamente a tutto il carico in coperta, ed alla paratia delle macchine, e le lamiere del tunnel dell'elica si riscaldarono. Venne deciso di gettare tutto l'olio, petrolio ecc. Il fuoco si allargò alle stive n. 3 e 4. Alle 7.30 a. m. circa, il «Padova» si trovava a quattro o cinque miglia S. W. e S. del Punto Roncudo, e vennero fatti tentativi per raggiungere la baia di Corme, ma il vapore non si poteva maneggiare e s'incagliò a circa quattro miglia da Punta Roncudo. Il fuoco si comunicò ai locali delle macchine, ed in seguito a quasi tutto il vapore, che venne quindi abbandonato. (Lloyd's).

LONDRA, marzo. Un incendio si è sviluppato a Colombo, a bordo del piroscafo «Andramede», francese, in viaggio da Noumea per il Mediterraneo.

COLOMBO. — Il fuoco a bordo del piroscafo «Erriba» è stato estinto. Grande parte della merce è stata danneggiata dal fuoco e dall'acqua.

BOSA, marzo. — La goletta «S. Michele», entrando in questo porto, causa il mare mosso, toccò il fondo spaccandosi. La nave ed il carico possono ritenersi perduti.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliere del 26 per il 27 marzo

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1849; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 231; mozzi di coperta 540; capi fuochisti 147; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 152; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1175, 1461; carbonai: 1175, 1419, 1101, 1172, 1344, 1689, 992, 1643, 1640, 1006, 1660, 980, 1211, 1350; giov. di cop. I: 567, 731, 672, 698, 729; mozzi di macchina 175; fuochisti 2762, 3159, 2271, 2917, 3096, 2912, 2767, 2801, 2407, 2633, 3022, 3117, 2399, 3037, 3038, 2966, 2806, 2460, 2675, 2873, 2343, 2790, 2414; giov. cop. II: 222; camerieri: 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi: 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 292; giovanotti coperta I 109; giovanotti coperta II 129; fuochisti 431; carbonai 225; operai meccanici 32; elettricisti 33.

Da richiamare: giovanotti di coperta II 112, 113; fuochisti 363, 389, 357.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 22; carpentieri 26; capistiva 111; marinai 357; giovanotti di coperta I 162; mozzi di coperta 94; fuochisti 475; carbonai 212; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 18; capi fuochisti 23; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 22; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 91; primi cuochi da emigrazione 9; da equipaggio 16; da carico 30; secondi cuochi da passeggeri 14; da equipaggio 14; da emigrazione 13; terzi cuochi 15; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 66; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 66; mozzi di cucina 24; panettieri-pasticceri 72; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 1; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 9; barbieri 4; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 437, 438, 473, 455.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 50; giovanotti coperta 21; mozzi di coperta 9; fuochisti 57; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 31; camerieri 22; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17.

Da richiamare: carbonai 22.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 20; fuochisti 86; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 4; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 5; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 6; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 3; mozzi cucina 4; giov. camera 1

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi «Bellenden», da Casablanca, con 269 tonn. di merce; «Bosna», da Spalato, con 26 tonn. di merce e 13 pass.

Partirono i piroscafi: «Falerian», per Liverpool; «Quirinale», per Braila.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Bellenden», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Semiramis», car.; Hangar 6: «Pilsna», car.; Hangar 12 a: «Carducci», scar.; Hangar 13: «Bosna», scar.; Molo II: «Cyclops», scar.; Hangar 21: «Graz», scar.; Hangar 22: «Donizetti», scar.; Molo I: «Arcadia», car.; Hangar 32: «Teresa», car.; Diga: «Adda», «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo Venezia: «Quinto»; Sacchetta: «Danubio», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Violette», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo; Molo Fratelli Bandiera: «Anna», car.

Porto E. Filiberto: Molo V: «Adriatico», «Pikencol», «Epidauro», «Iskra», scar.; Hangar 58: «Sorrento», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Hangar 69: «Diamant», car.; Hangar 69-71: «Ascensione», car.; Servola: «E. Feltrinelli», «S. Severo» e «Venezia», car.

BORSA DI TRIESTE

26 marzo 1923

Rendita	76.90	Nav. Libera Tr.	56
Consolidato 6%	87 22	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	99 60	» Lloyd Tr.	1415
» » II emiss.	99 50	» Lussino	635
» » III emiss.	99.50	» Martinolich	118
» » IV emiss.	99 50	Strade ferr. med.	168
Prov. Trieste 1899	39 —	Strade ferr. mer.	576
» » 1914	41.2	Oceania	120
» » 1916	40 75	G. L. Premuda	362
Cam. comm. 1893	32.—	Società Tramway	196
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	280
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » (l)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ansaldo	16
» » (l)	89.—	Beni Stabili	463
Banca d'Italia	1490	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	931	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	553	» Isonzo	94
Credito Italiano	719	» Spalato	250
Banco di Roma	100	Edison	480
Banca Adriatica	100	Eridania	435
Banca Cred. pop.	2 6	Kerka	323
Zivnostenska	237	Gas Roma	596
Assic. Generali	24825	Ilva	11
Grandine Merid.	360	Lavanderia	320
Riun. Adriatica	3243	Montecatini	185
Nav. Adria	300	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest.	191
» Cosulich	300	Pilatura Riso	500
» Dalmatia	367	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1160	Terni	478
» Gen. Italiana	565	Tergesteo	—

CAMBI: su Amsterdam da 805 a 820; su Belgio da 113.50 a 115.50; su Francia da 131.50 a 132; su Londra da 95.90 a 96.15; su Nuova York da 20.30 a 20.45; su Svizzera da 374 a 378; su Berlino da 0.0975 a 0.1025; su Bucarest da 9.50 a 10; su Praga da 60.70 a 61.10; su Ungheria da 0.40 a 0.50; su Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 20.80 a 21.10.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; dinari da 21 a 21.60; dollari da 20.25 a 20.40; pezzi da 20 franchi (dogana) da 79.25 a 79.75; lire sterline b. n. da 95.65 a 95.90.

BORSA DI MILANO

del 26 marzo 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 77.10; Consolidato 5 p. c. fine mese 87.05; Banca d'Italia 1494; Banca Commerciale Italiana 934; Credito Italiano 722; Banco di Roma 98; Ferrovie Meridionali 378; Ferrovie Mediterranee 268; Costruzioni Venete 165; Barbattino 566; Lanificio Rossi 2430; Cotonificio Cantoni 1505; Cotonificio Veneziano 149.50; Cotonificio Meridionale 76.50; Elba 57; Terni 475; Snia ord. 66; Officine Meccaniche 102; Officine Breda 269; Ansaldo 16.50; Montecatini 184; Metallurgica Italiana 130; Edison 492; Società Adriatica 124; Vizzola 859; Marconi 254; Molini Alta Italia 530; Industria Zuccheri 470; Raffineria Ligure Lombarda 488; Eridania 442; Distillerie Italiane 142; Esport. Italo Americana 641; Beni Stabili 470; Fiat 318.50; Isotta Fraschini 9.50; Ilva 11.75; Libera Triestina 350.

CAMBI: Parigi 131.10; Svizzera 378.25; Londra 96.30; New York 20.52; Germania 0.10; Vienna 0.03; Bucarest 9.75; Belgio 113.25; Spagna 315.50; Praga 61.20.

CORRISPONDENZA APERTA

Un strensateler. 1) La teoria di Einstein esclude senz'altro l'esistenza dell'etere nel senso antico. Ammette però uno spazio provvisto di proprietà speciali, quindi è contraria all'ammissione di uno spazio completamente vuoto e privo di qualsiasi ente. 2) Secondo la teoria einsteiniana, essendo la luce provvista di velocità infinita, questa non può subire alcuna modificazione di velocità (come, del resto, tutte le grandezze di ordine infinito). — *Fra studenti.* 1) 13534 giorni equivalgono a 37 anni di 365 giorni, più 29 giorni. 2) 0,14744 giorni equivalgono a 3 ore, 32 minuti primi e 19 minuti secondi e... non ci fate far troppi calcoli. — *Ionio.* La lotteria «Italica» avrà l'estrazione il 23 aprile.

Enedo. Ecco una infallibile ricetta per le focacce pasquali: farina gr. 1.800, 16 tuorli d'uovo, 250 gr. zucchero in polvere all'aroma di vaniglia, una cucchiaiata di rum e una di sale. Alla sera si intride il lievito con mezzo bicchiere d'acqua facendo prendere la farina necessaria per formare un pane di giusta consistenza e lo si pone in luogo tiepido. Al mattino successivo, quando il pane sarà ben lievitato, si mescolano separatamente le uova con lo zucchero cui si aggiungono il burro, il rum e il latte. Posta la farina sulla spianatoia, vi si mette in mezzo il contenuto del recipiente, il lievito e il sale e si lavora il tutto per bene, due ore circa, finchè sulla pasta si formano delle bolle. Si taglia in tre o più pezzi e si formano tre pani che si pongono su carta burrata e si lasciano crescere bene. Infine si spalmano con l'uovo e, fattevi a piacere delle leggere incisioni, si cuociono al forno temperato. — *Giovanni S. Ammozisco*, a mezzo lettera raccomandata i Suoi inquilini, facendo presente che li ritiene responsabili in via civile del danno che Le procurano o, se preferisce, li minacci di denuncia per malizioso danneggiamento.

Spes ultima Dea. 1) Per quella parte di requisizioni militari austriache le quali dovessero venir considerate veri e propri danni di guerra, la riscossione di un anticipo dopo la firma del contratto, non sarà difficile. Per le altre il Governo italiano si limita alla procedura atta a stabilire l'esistenza del credito; i documenti vengono passati alla Commissione delle riparazioni e quando verrà il turno, forse prima della consumazione dei secoli, sarà da questa liquidata la percentuale risultante dalla liquidazione a...n. — *Morosina.* Per recarsi in America (Stati Uniti) occorre che un parente o conoscente colà domiciliato stenda davanti ad un pubblico notaio un atto di chiamata garantendo formalmente che la persona chiamata risponde alle leggi sulla immigrazione e che egli è in condizioni di mantenerla al suo arrivo agli Stati Uniti se non trovasse lavoro. Poi bisogna presentarsi alla compagnia di navigazione per il turno d'imbarco e procurarsi passaporto, visti ecc.

Esmeralda. Imbrogliatino il Vostro caso d'amore come sempre quando c'è di mezzo l'aggravante dei capriccetti in cui «ce diablotin d'Esmeralda» deve essere specialista. Voi gli avete fatto perdere ogni speranza, cara figliola, ridendogli sotto il naso quando pateticamente lui vi protestava amore ed ora vorreste che egli speri e ritorni, perchè, giocando all'amore, state ardendo mentre lui guarisce? Non sapevate Voi, incauta francesina, che «l'amour qui naît de rien, meurt de tout»? Il piccolo dio si vendica facendoVi soffrire un po'; è naturale. Tentate, se vi riesce, di saettare d'occhiate il fuggitivo affinchè comprenda — con questo mezzo, non altrimenti — la Vostra... conversione. Se egli non capisce o non vuol capire, abbiate pazienza: siete giovanissima! La vita è così: «un soupir a ce qui fut et un sourire a ce qui sera», dice Bourget, uomo che se ne intende.

Assiduo N. 40. La Società per la protezione degli scarcerati è presieduta dal cons. Clarici, presidente del Tribunale provinciale, via Ss. Martiri. — *Due contrastoni.* La squadra che risulterà ultima classificata nel campionato giuliano di foot-ball terza divisione, dovrà retrocedere l'anno venturo, nella quarta divisione, mentre la prima classificata di quest'ultima divisione verrà promossa nella terza. Nel caso che le squadre di coda risultassero due o più, a punti pari, verrebbe deciso con partite supplementari quale squadra debba retrocedere nella divisione inferiore. — *Udine-Sacile.* Da Udine a Sacile ci sono 62 chilometri su linea ferroviaria. — *Diavolo.* Se non servono i soliti mezzi cosmetici per la faccia che abbiamo indicato più volte in questa rubrica, si rivolga al medico. — *Incerti.* Vige sempre l'obbligo di presentare all'autorità di P. S. due copie dei manifesti da affiggersi di cui uno con marca da bollo da lire cinque.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

ANAGRAMMA

Io mi son tutta pancia e tutta pelle;
Ma se poi tu mi leggi a capo in giù,
Sono aguzzo di molto e volto in su.

Soluzione del giuoco precedente:

S — ANGUE

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BAMBINAIE, domestiche, cameriere, prestaservizi per case signorili, personale scelto per hotel, trattorie, bars, Trieste fuori offresi. Mandare, scrivere Agenzia Valdirivo 23. 41466 A

A. SCELTO personale per hotels, restaurant, alberghi, trattorie, bars, buffet con ottime referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 41410 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, personale hotel, buone, ottimi attestati offre «Fiorente», Ginnastica 10, II. 41450 A

CUOCA brava tedesca italiana cerca servizio dalla mattina alla sera. «B. S.» Agenzia Valdirivo 40. 40792 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, bonnes, slave, toscane, istriane, tedesche, friulane, sanno lavare, cucinare, ecc. offronsi per privati, trattori, hotels, Trieste, fuori. Valdirivo 21, secondo. 41362 A

CUOCO pasticcere, prenderebbe cucina restaurant per proprio conto. Offerte «Cuoco» al Piccolo. 31215 A

TEDESCA 36 anni, capace cucina italiana e tedesca cerca posto presso persona sola. Buonissime referenze. Agenzia Valdirivo 40. 40794 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. RAGAZZA lavori domestici. Presentarsi con certificati. Via Chiadino 616, famiglia Scala. 37425 B

A. A. CAMERIERE bella presenza per caffè, restaurant, bars, cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 41410 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, bonnes, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro N. 23. 41411 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, per restaurant, per Trieste, altre città del Regno, cercansi; presentarsi Valdirivo 23. 41456 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie per Trieste, Roma, Napoli, Milano, Torino, Lussinpiccolo, Grottamare, Macerata, cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 41410 B

CAMERIERA con buoni attestati assumesi prontamente. Rivolgersi via Geppa 2, primo, porta N. 4. 9493 B

CAMERIERA seconda per Hotel, cameriere giovanotto, prestaservizi, lavapiatti, ragazza per Bologna piccolissima famiglia, cercansi. Mazzini 12 «Unione». 9486 B

CAMERIERE, domestiche, prestaservizi cerca «Fiorente», Ginnastica 10, II. 41450 B

DOMESTICA semplice, senza cucinare, cercasi prontamente. Kandler 1, porta 10. 41310 B

DOMESTICA capace con attestati, per piccola famiglia, cercasi. Ginnastica 36, terza, destra. 41268 B

DOMESTICA pratica, cercasi, buone informazioni. Via Giulia 4, II. 37773 B

DOMESTICA brava, cercasi: presentarsi di mattina. Lazzaretto Vecchio 34, quarto, sinistra. 9489 B

DOMESTICA brava, onesta cercasi. Via Boccaccio 3, II, porta 9. 37841 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercano coniugi con bambina. Carducci 30, porta 6. 37993 B

DONNA o ragazza pratica per tutti lavori di cucina, brava cerco per subito. Hotel Europa. 37597 B

PERSONA servizio con ottimi attestati cercasi. Via Battisti 20, porta 10. 41176 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori domestici, attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 41320 B

PRESTASERVIZI svelta (ore mattina) cercasi subito. Via Brunner 15, primo destra. 41412 B

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 4 cercasi. Belpoggio 1, I. 37759 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Alessandro Volta 8, II, 6. 37625 B

RAGAZZA tedesca e italiana per piccolo ristorante, cameriere, secondo fornellista per caffè cerca Agenzia Valdirivo 40. 40800 B

RAGAZZA capace cucinare con certificati e buone referenze cercasi prontamente. Nicolò Machiavelli 15, I. 41403 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Viale XX Settembre 53, IV, sinistra. 37533 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi prontamente. Chiozza 42, IV, destra. 9480 B

RAGAZZINA prestaservizi cercasi presso piccola famiglia. Galilei 1, porta 17. 41170 B

SIGNORINA 15-17 anni cercano coniugi soli per lavori casalinghi. Via Ginnastica 15, porta 8. 41256 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. FATTORINO, con ottime referenze, lunga durata, periodo prova, offresi per lavori ufficio eventualmente pure per magazzino già pratico quale cursore mitissime pretese. Offerte «Fiducioso» Piccolo. 37631 C

AMMINISTRAZIONI stabili, miti pretese, primarie referenze, assume Scarpa, Vasari 14. 40796 C

AGRONOMO assolto scuola enopomologica desiderando cambiare posizione offresi per azienda agraria, attestati, referenze inoccepibili. Scrivere sub «Agronomo» Piccolo. 37695 C

ANGLO-French shorthand-typist, thorough knowledge German, first-class ref., disengaged 1st april. Miss Tombeur, Via Valdirivo 29, I Trieste. 11325 C

CAMERIERE 26.enne, ottime referenze, lunga pratica presso medico dentista occuperebbesi anche famiglia signorile o albergo. Scrivere Gabrielli, Via Nardones 38, Napoli. 6356 C

CUOCA brava, svelta, onesta offresi purchè paga. S. Lazzaro 5, III, presso stiratrice. 41205 C

FOTOGRAFO abile tutti lavori cerca posto oppure qualunque altro lavoro. Offerte «Fotografo» al Piccolo. 37625 C

GARZONA sarta donna, brava, onesta, offresi, anche pagante. Offerte «Onesta» al Piccolo. 40482 C

GIOVANE friulano volonteroso occuperebbesi come fattorino, bracciante od in qualsiasi lavoro. Dispone piccola cauzione. Scrivere «Moretti» Piazza Vico 9, II. 41182 C

GIOVANI sposi cercano posto da portinai. Via Francesco d'Assisi 52. 37639 C

GIOVANOTTO pratico in commestibili occuperebbesi quale piazzista o riscuotitore, versando cauzione. Offerte «Fiducia» Piccolo. 37613 C

IMPIEGATO contabile, italiano, tedesco, dattilografo, lunga pratica ufficio, offresi. Scrivere sub «Claudio» al Piccolo. 41273 C

LAVANDAIA brava accetta lavoro. Indirizzo Piccolo. 3764 C

MARITTIMO, parla tedesco, inglese offresi qualunque lavoro. Scrivere «Marittimo volonteroso» al Piccolo. 37717 C

PIANISTA pratica nove anni cinematografo offresi qualsiasi condizione ore serali, pianoforte solo. Scrivere «Attilio Olivieri» fermo posta Trieste. 4270 C

PIANISTA praticissimo ballo offresi. Valdirivo 12, II destra. 37763 C

SIGNORINA seria, con buoni attestati, offresi per bambini, per Alessandria d'Egitto. Scrivere «Orfana» Piccolo. 40646 C

SIGNORINA pratica per panetteria e pasticceria offresi miti pretese. Gentili offerte sub «Pasticceria» Piccolo. 37719 C

STENODATTILOGRAFA celere, corrispondente italiana, cognizioni contabilità, conoscenza tedesco, pratica tutti lavori ufficio, offresi. Offerte «Canacissima» Piccolo. 41290 C

TRIESTINO incensurato, primaria forza, indipendente, praticissimo spedizioni, sdoganamenti, servizio piazza, referenze ineccepibili cerca occupazione quale magazziniere. Gentili offerte «Darsena» Piccolo. 37416 C

VIAGGIATORE trentenne, pratico tutte piazze italiane offresi. Indirizzo Piccolo. 37581 C

250 lire regalo a chi mi trova occupazione come conduttore qualsiasi genere, versamento cauzione. Indirizzo «Regalo» Piccolo. 37611 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo N. 9, primo. 40850 CC

A jour a macchina, varie altezze, imitatissimo a mano, plissè e bottoni. Antonio Caccia 13, II. 34258 C C

A JOUR, retine, ecc. ricamo a macchina. San Nicolò 13, II destra. 41370 C C

A JOUR macchina massima esattezza. Via Stuparich, 15, II (ex Boschetto). 37729 C C

A JOUR macchina, ricamo vestiti a mano. Kandler 5, I destra. 39684 C C

BOTTONI ed a-jour a macchina eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, secondo. 37813 CC

CONFEZIONI e mode. Corso Garibaldi 13, III, Elegantissimi cappelli, vestiti, camicette a «crochet», prezzi modicissimi. Le ordinazioni si eseguiscono prontamente. 41452 C C

COPIATURA a macchina, tesi prezzo minimo, assume Capisteria Tigor 13. 9493 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 41438 C C

MATERASSAIO tappezziere, offresi domicilio, prezzi convenienti. Gelsi 13, magazzino carbone. 41262 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 180 CC

MODISTA confeziona cappelli a prezzi modicissimi e rimoderna a lire 8. Via Pier Luigi da Palestrina 5, I destra. 41316 C C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi convenienti. Foscolo 26, V. 37863 C C

MODISTA abilissima confeziona, rimoderna qualsiasi modello prezzi mitissimi. Piccolomini 8. 41488 C C

MODISTA ripara qualsiasi modello a prezzi di gran concorrenza. Lavorazione francese. Fusto fattura 14 lire. Via Mirti 17, Rolano. 41180 C C

MONOGRAMMI a mano, occhielli, eseguisconsi, prezzi mitissimi. Via Montecucco 13, IV. 41838 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia, Arcata 16, secondo, scala seconda. 39372 CC

SARTA capacissima confeziona, rimoderna qualunque modello, gusto, esattezza, buon prezzo. Stoppani 6, Stor. 40194 CC

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA capace offresi giornata, oppure casa, buon prezzo. Paduina 13, 4. 37751 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti tailleur, massima eleganza, senza difetti, lire 70; vestiti sera e passeggio lire 40. Zovenzoni 5, primo, destra. 41486 CC

SARTA bravissima, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5-I. 41486 CC

SARTA semplice offresi giornata, qualunque lavoro. Via Rossetti 5, portinaia. 41386 C C

SARTA capacissima per qualsiasi modelli lire 60. Via dell'Istria 65, III p. porta 10. 41374 C C

SARTA donna, capace, offresi a giornata. Rossetti 43, porta 17. 37787 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza, fattura vestito e fodera, a titolo di reclame lire 125. Donadoni 1, I, porta 5. 41028 CC

SARTO offresi lavoro nuovo, usato, prezzi miti. Arcata 14-II, Misan. 37651 CC

SEDIE in canna d'India, riparansi. Via Torricelli 2, porta 12. 40864 CC

SIGNORINA capacissima biancheria signora, ricami, bluse maglia mano. S. Giorgio 5, portineria. 41172 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE pubblicità, attivo, nuova forma reclame, cercasi. Offerte «Reclame» Piccolo. 11384 D

APPRENDISTE cerca modista. Foscolo 26, V. 37863 D

BANDAI, lavoranti, mezzi lavoranti, apprendisti, cercansi. Sangiacomo in monte 2, Passinotti. 37725 D

CUCITRICE paglia cerca fabrica cappelli Francescato, Via Pesce 4. 37897 D

GARZONE barbiere, che sappia fare barba, cercasi. Via Capitelli 12. 210 D

GARZONI officina cercansi. Rivolgersi: Via Stuparich 4, garage. 41260 D

GIOVANI 25-30 anni, cercansi per affare commerciale. Situazione avvenire eccezionale. Occorre conoscenza contabilità. Stipendio, provvigione. Indispensabile signorilità trattare, vestire. Scrivere: Cassetta 4 F, Unione Pubblicità Venezia. 5352 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Settefontane 54, sartoria. 41266 D

MEZZE lavoranti modiste, capaci, cercansi. Alessandrino, Via Mazzini 42. 37857 D

PERSONA capace stirare, rammendare biancheria, vestiti uomo, con referenze, cercasi per pomeriggi. Nicolò Machiavelli 15, I, 3-5. 41405 D

PRATICANTE sarta per pantaloni cercasi prontamente. Via dell'Istria 82. 37665 D

RAGAZZA capace sarta uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37809 D

RAGAZZO pratico macelleria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37777 D

RAGIONIERE diplomato, praticissimo, cercasi, offerte «Ragioniere» Piccolo. 37853 D

SIGNORA visiti famiglie, vendita articoli occasione, cercasi. Offerte «Utile» Piccolo. 41432 D

SIGNORINE distinte, con piccola cauzione, trovano dignitoso e facile incarico retribuito. Offerte sub «Novità» Piccolo. 37753 D

SIGNORINA pratica tenitura libri partita doppia, cerca seria ditta. Offerte «Pronta entrata» Piccolo. 41463 D

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, eventualmente francese, stenodattilografa, cercasi. Scrivere con pretese sub «Importazione» al Piccolo. 37885 D

SIGNORINA stenodattilografa, perfetta tedesco, francese, preferibile conoscenza italiano, cercasi. Offerte con pretese «Commercio» al Piccolo. 37887 D

SOCIETA' italiana forme, lavorazione forme per calzature, cerca abilissimo operaio specialista, anche straniero, per dirigere lavorazione; alto stipendio e percentuale; referenze documentate, ottime. Discesa Amedeo 187, Napoli. 5360 D

VENDITRICE pratica pistoria-pasticceria, conoscenza sloveno, cercasi. Offerte con condizioni sub «Pasticceria» al Piccolo. 37899 D

VIOLINISTA, mandolista girovago, cercasi. Via Francesco d'Assisi N. 52. 37641 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE ingresso libero, comodo cucina, semplici, lussuose, cerca Ginnastica 10, secondo. 41450 E

AMMOBILIATA possibilmente centrale, non affittacamere, con comodo ripostiglio motocicletta, eventualmente con vitto, cerco verso metà aprile Zanchi, Machiavelli 14. 37659 E

SIGNORA seria, condizione civile, offresi custodire, riordinare quartiere in cambio stanza vuota. Offerte «Signora» Piccolo. 41312 E

STANZA ammobiliata, luce, ingresso libero, cercasi statale. Offerte dettagliate sub «Touring» al Piccolo. 41242 E

STANZE due, uso ufficio, con telefono, ammobiliate o senza, cercansi. Scrivere «Ermenegildo» Piccolo. 41444 E

STANZE due, ammobiliate, grandi, oppure due piccole con salotto, comodo cucina, I, II, paraggi S. Martiri, via Moisè Luzzatto, vicinanze cercansi per famiglia quattro persone adulte. Offerte «Dimos» Piccolo. 41158 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, ingresso libero, fuori città cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo «Tranquillità». 37655 E

TENENTE cerca per primo aprile camera ammobiliata, preferibilmente ingresso libero. Offerte «Firenze» Piccolo. 37737 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi a signore serio. Venti Settembre 31, terzo. 41346 F

A SIGNORE distinto affittasi stanza ammobiliata, luce elettrica. Felice Venezian 4, III, p. 10. 37683 F

AMMOBILIATA, elegante, centro, casa signorile affittasi presso persona a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 37875 F

AMMOBILIATA, eventualmente vitto, per due impiegati affittasi. Gatteri 10, terzo, destra. 41424 F

AMMOBILIATA comfort, luce elettrica, affittasi solo distinto stabile signore. Via Matteo Imbriani 12, II piano. 41368 F

AMMOBILIATA tutto a nuovo, per uno o due amici distinti, pel 1.o aprile affittasi presso coniugi non mestieranti. Paraggi Piazza Garibaldi. Raffineria 9, terzo, porta 16. 41354 F

AMMOBILIATA 1 o 2 letti, presso persona sola affittasi, accettasi anche ufficiale. Via Udine 32, pianoterra. 41344 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, unico subinquilino. Alfieri 12, II, porta 11. 41338 F

AMMOBILIATA, centro, grande, massima pulizia, affittasi. S. Lazzaro 10, I, sinistra. 41224 F

AMMOBILIATA bellissima, anche vuota, tutto uso cucina, affittasi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 41404 F

AMMOBILIATA affittasi serio signore. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 37795 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, escluso donne. Valdirivo 23, II, sinistra. 37793 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, vicinanza Meridionale, via Roma 23, I, destra, angolo via Ghega. 37929 F

AMMOBILIATA elegantissima due letti, ingresso libero, affittasi. Gelsi 12, porta 6. 40675 F

AMMOBILIATA ingresso libero, Piazza Garibaldi affittasi impiegato stabile. Via Corridoni 15, secondo. 40723 F

AMMOBILIATA pulitissima, salottino, ingresso libero, inquilino solo, affittasi. Stuparich 7, porta 16. 41472 F

AMMOBILIATA, bellissima, affittasi. Madonnina 31, II, sinistra. 41464 F

AMMOBILIATA bella, centrale, mite prezzo affittasi. Rivolgersi Riborgo 25, secondo. 37842 F

AMMOBILIATA, soleggiata affittasi due amici, prontamente. Via Ferriera 35, III, sinistra. 37845 F

AMMOBILIATA con poggiuolo, quieta, centro, ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 9471 F

AMMOBILIATA uso cucina, salotto, semplice, lussuoso, offre Ginnastica 10, II. 41450 F

AMMOBILIATA centralissima, soleggiata, pulita, affittasi prontamente. Torre bianca 22, IV, sinistra. 41442 F

AMMOBILIATE, uno due letti, luce elettrica, ottimo vitto, affittasi prontamente. Mazzini 27, IV 9481 F

AMMOBILIATA pressi Stazione centrale, luce, soleggiata, comfort, affittasi distinto stabile, a prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 41428 F

AMMOBILIATA, luce, ingresso scale, affittasi soltanto ufficiale. Visitare dalle 10 in poi. Indirizzo al Piccolo. 41204 F

AMMOBILIATA grande affittasi prontamente signore distinto. Molingrande 34, pt., destra. 41246 F

AMMOBILIATA affittasi a unico subinquilino, prontamente. Via Venti Settembre 59, secondo. 41174 F

AMMOBILIATA con buon vitto affittasi. Via Udine 31, I, sinistra. 41222 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi distintissima piccola famiglia, unico subinquilino, volendo vitto. San Michele 5, II, destra. 37043 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 41446 F

CAMERA bellissima, scrupolosa pulizia, affittasi. Via Giorgio Galatti 16, III, porta 7. 37891 F

CAMERA con letto affittasi in via Salice 15, terzo piano. 41349 F

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi due distinti signori od ufficiale coniugato, eventualmente vitto. Piccolomini 6, porta 11. 41318 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 37803 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Felice Venezian 30, mezzanino. 37833 F

CAMERA vuota, grande affittasi, escluso cucina. Galilei 1, porta 16. 37811 F

CAMERA bella, ammobiliata, centro, luce elettrica, affittasi. Tarabocchia 8, II. 41440 F

CAMERA vuota con comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 41368 F

CAMERA vuota, pulitissima, ariosissima, ingresso libero, affittasi prezzo mite. Via S. Giusto 3, secondo. 41816 F

CAMERA bene ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Via Felice Venezian 1, I, p. N. 4 37529 F

CAMERA entrata libera affittasi. Via dell'Istria 82. 41198 F

CAMERE due, camerino ammobiliato d'affittare. Roiano 2, terzo piano, porta 13. 41226 F

CAMERE due ammobiliate, per piccola famiglia affittasi. Indirizzo Piccolo. 41454 F

CAMERE due, tre, ufficio, ingresso libero, affittansi prontamente. Gatteri 10, primo. 37861 F

CAMERETTA vuota d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 41336 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 41324 F

CAMERETTA soleggiata affittasi. Battisti 19, II, destra. 41236 F

CAMERETTA, camerino, ammobiliati, vitto, affittansi prontamente. Bosco 10, terzo, destra.

CAMERETTA ammobiliata con vitto affittasi. Via Commerciale N. 9, mezzanino. 37681 F

MATRIMONIALE ammobiliata, ingresso libero, compreso vitto, affittasi. Rivolgersi Carlo Stuparich 16, porta 8. 37765 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, inquilini soli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 41404 F

PENSIONE completa offre anche prontamente piccolissima distinta famiglia. Vasari 19, p. 10. 37635 F

STANZA vuota eventualmente ammobiliata in villa con giardino affittasi. Indirizzo Piccolo. 37097 F

STANZA ammobiliata vitto, solo distinto signore, affittasi prontamente. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 9484 F

STANZA ammobiliata, un letto, lire 15 settimanali, affittasi. Sapone 5, quarto, scala sin. 37501 F

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Chiozza 14, secondo. 41382 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente, ingresso libero. Chiozza 36, II, porta 6. 41358 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona onesta prezzo mite, unico subinquilino. Visitare martedì 9-2, mercoledì 25, via Guido Brunner (ex Bachi) 5, porta 11. 41340 F

STANZA ammobiliata ariosa, unico subinquilino affittasi. Parini 12, porta 20. 41322 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Coroneo N. 9, porta 4, destra. 41305 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi, luce elettrica, unico subinquilino. Viale Venti Settembre 33, I, destra. 41300 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, soleggiata, affittasi. Coroneo 17, II, sinistra. 41280 F

STANZA ammobiliata, due letti, scrupolosa pulizia, affittasi due distinte persone. Via della Loggia 9, II, dietro Municipio. 41426 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 37761 F

STANZA per uno, due distinti signori affittasi prontamente. Via Coroneo 13, porta 9. 37715 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore. Giulia 31, primo. 37711 F

STANZA ammobiliata soleggiata, affittasi. 1.o aprile. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, 9. 37703 F

STANZA ammobiliaata, con poggiuolo, luce elettrica, eventualmente vitto affittasi a distinto signore. Rossetti 24, II p., destra. 41466 F

STANZA vuota, I piano, affittasi a signora, signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 37843 F

STANZA due letti, luce elettrica, con pensione, affittasi prontamente, prezzo modico. Torrebianca 21, II, destra. 37817 F

STANZA ammobiliata o vuota, con o senza camera pranzo affittasi. Ginnastica 1, II, porta 8. 37865 F

STANZA grande, luce elettrica, affittasi. Corso Garibaldi 17, II, destra. 41434 F

STANZA, vitto, nel centro, affittasi a persona distinta, darebbesi vitto a prezzi modici persone dabbene. Indirizzo Piccolo. 41396 F

STANZA due letti, bella, affittasi. Via Saltuari 2, I, Volti Roiano. 41234 F

STANZA vuota, luce elettrica, affittasi (escluse signore). Battisti 7, II piano, sinistra. 37617 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. Via Lorenzo Ghiberti 6, II piano. 41178 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo discreto. Stuparich 10, I, sinistra. 37357 F

STANZE due, belle, ammobiliate, affittansi prontamente a distinti signori, presso piccola famiglia. Piccolomini 15, porta 7. 41360 F

STANZE due, belle, vuote oppure ammobiliate posizione amena, affittansi in villa a coniugi distinti; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 41250 F

STANZE ammobiliate 2, attigue, luce, subaffittansi soltanto due signori. Torre bianca 14-II. 37565 F

STANZE bellissime, pulite, salotti, luce elettrica, bagno, anche modeste ammobiliate, ingresso libero affittansi. Indirizzo Piccolo. 41404 F

STANZE due belle, una letto e una salotto, affittansi, piccola famiglia. Via Rapicio 5, I, porta 8. 40754 F

STANZE ammobiliate (una e due) con vitto affittansi. Via Lazzaretto Vecchio n. 5, porta 10. 37673 F

STANZETTA ammobiliata semplice volendo prontamente affittasi. Sorgente 9, porta 10. 37623 F

STANZETTA elegantemente ammobiliata, vitto famigliare, unico subinquilino affittasi prezzo minimo. Canova 22, porta 7. 37705 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A SCOLARI scuole popolari: Ripetizioni, scrupolosamente impartirebbesi. Scrivere «Scuole elementari» Piccolo. 9435 G

ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini N. 21, III piano. 40814 G

TEDESCO insegnasi, metodo facile. Indirizzo Piccolo. 37745 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA d'argento, smarrita ieri mattina, tratto negozio Fiegele - S. Spiridione - S. Nicolò negozio Servadei. Onesto rinvenitore pregato portarla, verso generosa mancia, al Piccolo 11325 H

CANE caccia, puro, giovane, bianco-nero, rinvenuto. Rivolgersi: Mazzini 53. 3000 H

CANE lupo, con medaglia 1909, smarrito. Buonissima mancia a chi lo riporterà XX Settembre N. 53, porta 12. 41470 H

CANE lupino, smarrito città vecchia. Generosa mancia a chi lo consegnerà, entro domani, Via Pozzo Bianco 4. 37699 H

CANE lupo, medaglia N. 100, smarrito domenica sera, recinto Stazione centrale. Mancia speciale a chi lo riporterà Via Montecucco 1. 41298 H

CHIAVI inglesi, due, smarrite via Molin grande. Mancia portandole Via Molin grande 3, negozio manifatture Calligaris. 37743 H

PERSONA vista raccogliere copertina bambino, via Canova, atrio, pregata portarla Canova 13, porta 17, essendo caro ricordo. 377755 H

SERBATOIO benzina, nero, filettato oro, smarrito domenica mattina. Pregasi portarlo, verso compenso, Via Roma 17. 37627 H

ZAINO scolaro II ginnasio, smarrito piazza Studi. Mancia portandolo Battisti 7, III, Scherl. 37547 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO tre stanze, ammobiliato, paraggi Giardino, affittasi. Offerte «8000» Piccolo. 41390 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi. Per trattare offerte «Lussuoso» Piccolo. 9472 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, cucina, acqua, gas, affitto minimo, disponibile subito. Via Mazzini 41, I. 37757 I

APPARTAMENTO, camera, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi, vis-à-vis fabrica Dreher. Indirizzo al Piccolo. 37697 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, senza uscita; altri piccoli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 41400 I

APPARTAMENTO, camera, cameretta, cucina, soleggiato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41398 I

APPARTAMENTO 4 stanze, ammobiliato, affittasi subito. Visitare dalle 10-14. Indirizzo Piccolo. 41220 I

BARCOLA: Affittasi 3 camere e cucina, ammobiliate o senza. Informazioni: Roiano, Via dei Mirti 9, I piano. 41332 I

CAMERA e cucina, ammobiliata, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 37791 I

LOCALE, adatto e arredato per spaccio vini, con decreto, affittasi. Informazioni: Fabbri 2, terzo, 15. 41194 I

LOCALI vasti, d'affari, al caso riducibili in più piccoli, posizione centrica, luce, telefoni, ascensori, affittansi per agosto o anche prima. Rivolgersi all'amministratore stabili Simeone Ball, Via Carducci 14, telefono 24-16. 41420 I

LOCALI splendidi, primo piano, Corso, gas, luce, adatti sartoria, negozio, ufficio, studio, affittansi. «Casa Moda», Piazza S. Caterina 4. 41394 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 37577 I

MAGAZZINO vuoto, adatto bandaio, noleggio biciclette, appalto, barbiere, spaccio vini, birra, ecc., senza buon'uscita, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 41422 I

MAGAZZINO affittasi per scuderia o per officina. Via Piccardi 12. 37855 I

MAGAZZINO 240 m. q., centralissimo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37783 I

MAGAZZINO centrale, con scrittoio, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 40504 I

MIRAMAR: Villa affittasi, due quartieri 4 camere, cucina, giardino. Indirizzo Piccolo. 9491 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, poggiuolo, via Giulia, vista incantevole, scambiasi con due stanze, ecc. Rivolgersi: Lazzaretto vecchio 1, parrucchiere. 370 I

QUARTIERE ammobiliato, in campagna, affittasi prontamente. Guardiella-Scoglietto 47. 37689 I

QUARTIERE signorile, quattro camere, cucina, accessori, confort, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 37635 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, paraggi Transalpina, affittasi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 37713 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, vicino scuole Donadoni, darebbesi per altro centrale, cinque stanze, pagando spese. Indirizzo Piccolo. 37707 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, centralissimo, scambiasi con altro 2 stanze» Indirizzo al Piccolo. 37649 I

QUARTIERE cinque stanze, due stanzette, bagno, luce, riscaldamento centrale, scambiasi con altro due stanze, camerino, cucina, centro. Mazzini 45, negozio «Alla Concorrenza». 37219 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 caremo, camerino, cucina, V, cederebbesi prontamente. Rivolgersi: Via Genova 4, portinaio. 37663 I

QUARTIERE 7 stanze, tutto confort, I piano, centro, splendido, scambiasi con due quartieri uno 4 stanze e uno 3, pure confort. Indirizzo Piccolo. 37873 I

QUARTIERINO camera, cucina, ammobiliato, affittasi. Madonnina 12, Semeraro. 41294 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, ammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37701 I

QUARTIERINO centro, tre locali, anche soffitta, pressi Stazione centrale, scambiasi. Offerte «Pia» Piccolo. 37737 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, dodici a quindici locali, uso ufficio, posizione centrale, cercasi. Dirigere offerte «Neri» Piccolo. 37807 L

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, camerino e bagno, soleggiato, centro, stazione centrale, cerca capitano Martinolich. Via Tagliapietra 7, trattore. 37805 L

CONIUGI distinti, soli, cercano quartiere vuoto tre camere, cucina, possibilmente centro. Offerte «Eliseo» Piccolo. 40530 L

MAGAZZINO piccolo in Punto franco cercasi. Erianz, Fontana 4. 37147 L

OFFRO lire 1500 per quartiere vuoto, due stanze, cucina, confort, centro. Offerte sub «Erminio» al Piccolo. 9482 L

OFFRO buon compenso per quartiere composto di 3 stanze, camerino, centralissimo, soleggiato. Offerte «Aprile» Piccolo. 41244 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, paraggi Besenghi o fuori città, cercano coniugi distinti. Offerte sub «Claudio» al Piccolo. 41276 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. MATRIMONIALE chiara, vendesi, rara occasione. Mazzini 32, porta 9. 41448 M

A. CAMERA matrimoniale, massiccia, farmacie, specchi molati, 1200, pioppo, 1450, ciliegio 2100, mogano 2400, vendonsi. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare, confrontare prezzi, qualità. 300 M

A. GHIAIETTA minuta, per giardino, a prezzi medici, consegnansi luogo di produzione oppure sul luogo d'impiego. Rivolgersi: Via Giulia 51, telefono 1980 bis. 37867 M

A PREZZO veramente onestissimo vendonsi: stanza letto e pranzo, mogano; studio; antisala; credenza; tavolo; sedie noce; letti; suste; sgabelli; comò; etagére; portafiori scrittoietto; sedie; carrozzelle bambini. Solitario 2, II. 830 M

A. VOLPI Alaska (alcune) confezionate, vendonsi, prezzi occasione. Gatteri 32, II. 11385 M

ARMADIO con specchio cristallo, adatto per sarti, vendesi, occasione. Molino vapore 6, IV, porta 17. 41474 M

ARMADIONE vendesi. Via Imbriani 7, porta 8, dopo le 9. 37731 M

ARREDAMENTO completo caffè, tavoli marmo nero vendesi. Pipan, viale XX Settembre 17. 37369 M

BAGNI occasione vendonsi. Ernesto Rocco, via Roma 25. 735 M

BANCO olio, banco pasta, bilancia 10 kg., tabelle, vendonsi, occasione. Vasari 17. 41478 M

BARCA tipo passera, metri 6, completamente attrezzata, vendesi. Eva, Piazza S. Caterina 3, I. 41196 M

BARCA (passera) quasi nuova, bene attrezzata vendesi. Rivolgersi Venti Settembre 37, Cine, dalle 10 alle 12. 1001 M

BIANCHERIA signora, calze, vendonsi, prezzi vera occasione. Alfieri 17, I. 37789 M

BICICLETTA corsa, mezza corsa, vendesi, occasione. Ruggero Manna 3, pianoterra. 41398 M

BICICLETTA passeggio, vendesi. Tor S. Piero 4, porta 18, dalle 13-17. 41274 M

BICICLETTA da corsa, da donna, vendesi, occasione, Pietà 29, calzolaio. 41476 M

BRILLANTI, orecchini e borsa argento vendonsi, rara occasione. Viale XX Settembre 40, II, destra, dalle 10 alle 14. 41228 M

BULDOGG inglese, 6 mesi, pura razza, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37651 M

CAGNETTO giovanissimo regalerebbesi a famiglia di cuore, possibilmente villa. Offerte «Tell» Piccolo. 41454 M

CAMERA letto modernissima, facilitazioni pagamento mensile vendo. Punzo, F. Filzi 15. 790 M

CAMERA matrimoniale faggio, solamente lire 1100; altra rovere lucidato 1350; altre olmo, frassino, acero, prezzi ribassati nuovamente; lettino bambini 190; sedie 20 tipi diversi da lire 10 in poi. Punzo, F. Filzi 15. 791 M

CAMERA matrimoniale, solida, con psiche e lavamano, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 37645 M

CAMERA matrimoniale, frassino bianco, porte piene, lussuosissima, lucidatissima, vendesi, prezzo ribassato. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 41212 M

CAMERA matrimoniale, elegantissima, acero fiorato; altra frassino dorato, psiche moderna, vendonsi, prezzi ribassati. Via Geppa 17, mag. 41208 M

CAMERA matrimoniale, in mogano, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito mobili, Via Udine N. 25. 41214 M

CAMERA elegantissima, per signorina, laccata bianco smalto, vendesi, occasione, Via Pauliana N. 1, angolo Piazza Libertà. 41212 M

CAMERA da letto, in quercia, con psiche stupenda, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito mobili, Via Udine 25. 41214 M

CAMERA matrimoniale, mogano, frassino, pioppo, porte piene, ottima lavorazione, vendesi, prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA pranzo artistica, anteguerra, con divano, cristalli, sedie vera pelle, vendesi, occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 41392 M

CAMERA letto, chiara, nuovissima, lavorazione friulana, grande psiche, vendesi, occasionissima. Fonderia 12, I, destra. 41482 M

CANI lupini bellissimi, 2 mesi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 41230 M

CAPPELLO in seta bleu, nuovissimo, prezzo occasione vendo. Istituto 31, Farfoglia. 37691 M

CARRO lungo a due ruote vendesi. Fabbri 8. 41356 M

CARROZZELLA pieghevole, buono stato vendesi. Rotonda Boschetto 681, II p., porta 6, dirimpetto scuole. 41272 M

CARROZZELLA bambini nuovissima, pieghevole, vendesi. SS. Martiri 23-II, porta 41. 9470 M

CARROZZELLA per bambini 200; grande specchiera noce 600; modiglioni 10, lavamano con ribalta 45; porta imbottita 120; cassaforte, vendonsi causa trasloco dalle 17-18. Indirizzo Piccolo. 41252 M

CARROZZELLA bambini, ottimo stato, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 41302 M

CARROZZELLA «Premier» pieghevole, finissima, sistema americano, perfetto stato, vendesi. Chiozza 49-III. 41190 M

CASSAFORTE Wertheim, altre varie grandezze, vendonsi prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 592 M

CASSONI vuoti vendonsi. Weisz, cristallerie, Corso V. E. 24. 41232 M

CHIFFONNIER bellissimo, occasione, altri oggetti vendonsi giornata. Chiozza 26-II. 37675 M

CREDENZA scansia marmo vendesi lire 80. Indirizzo Piccolo. 41372 M

CREDENZA, tavolo, altri oggetti, vendonsi. Via Stuparich 16-II. 41414 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, con e senza marmi, vendesi prezzo occasione. Geppa 17, mag. 41208 M

CUCINA ultimo lusso, marmi, vendesi vera occasione. Molingrande n. 11, II, Drasen. 37677 M

CUCINA, camera matrimoniale, attrezzi pittore, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 37839 M

CUCINA moderna, lussuosa, con marmi, prezzo d'occasione. Torre Bianca 41. 37827 M

CUSCINI, imbottita, valigietta, buonissimo prezzo, vendo causa partenza, dalle 10 alle 12. Palestrina 6-I. 41314 M

GHIACCIAIA per bottiglie, uso latteria, bar, vendo prezzo mite. Rapicio 4, falegname. 37799 M

GUARNITURE anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino), armadi e pareti d'anticamera, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 41212 M

LENZUOLA finissime, adatte corredo, vendo. Settefontane 34, appalto. 37631 M

LETTI 2 eguali, lucidi, 100; suste, materassi, lavamani, sgabelli, chiffonnier, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12-I, destra. Visitare dalle 3-19. 41482 M

LETTI ferro quattro, lettini, materassi, sgabelli, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 41416 M

LETTI 3, armadi 2, vetrina 1, vendo. Via Media n. 8, III. 37665 M

LETTI 2 gemelli, con suste e materassi lana, 1 armadio grande, 3 sedie, 1 sparherd, lussuoso impermeabile per signora, vendonsi. Dalle 12 alle 18. Indirizzo Piccolo. 41436 M

LETTINO bambino vendesi. Foscolo 18, p. 12, III. 9495 M

LETTO pieghevole con susta, letti ottone, letti ferro, lettini bambini vendonsi prezzi bassi. Via Geppa 17, mag. 41208 M

MACCHINA Singer vendesi causa partenza lire 220. Via Riborgo 33, I, sinistra. 35575 M

MACCHINA cucire perfettissima vendesi rarissima occasione. Giulia 76, porta 4. 37819 M

MACCHINA caffè espresso, come nuova, perfetta, offro. Buffet Tenze, Giosue Carducci, ore 14-16. 41366 M

MACCHINA da scrivere Royal, ultimo modello, come nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 37723 M

MACCHINA a-jour buonissima vendo. Prezzo da convenirsi. Via Lazzaretto vecchio n. 5, III. 37671 M

MACCHINA Singer vendesi occasione lire 200. Beccherie 9. 9479 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, massima perfezione meccanica, scorrevole, silenziosa, lussuosa, garanzia cinque anni; istruzione ricamo gratis, vendesi rate; ritiransi usate. Della Vedova, Coroneo 1. 730 M

MANTELLO rosso cupo, mezza stagione, vendesi. Via Belpoggio 1, portinaia. 9474 M

MANTELLO chiaro, nuovo, bellissimo, vendesi. Presentarsi pomeriggio. Piccardi 48, portinaia. 37879 M

MOBILI vari, usati: letti, comò, specchio, vendonsi. Maiolica 12, quinto. 37895 M

MOBILI cucina nuovi, moderni, solidi, vendonsi Marco Polo 3. 41342 M

MOBILI diversi con vetrina contenente diversi libri e 17 volumi Lexicon di conversazione, quadri, piatti porcellana e cristalli, vendonsi. Da visitare dalle ore 10-12, 2-4. Roiano, via Roiano 2, IV, presso Weber. 37767 M

OCCASIONE: Biliardo carambola buonissimo stato, macchina calze, vendonsi. Caffè Teatro, Sagrado. 9426 M

OCCASIONE blusa crèpe de chine con frangie vendesi. Sanità 16-IV. 37693 M

OCCASIONE sposi: Matrimoniale vendesi. Mazzini 32, porta 9. 41448 M

OCCASIONISSIMA: Elegante vestito gabardine originale, uomo, media, pochissimo usato, vendo 180. Madonnina 12-III. 37871 M

ORECCHINI di brillanti e perle, vestito moderno, nuovo, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 41292 M

OROLOGIO oro uomo, altre gioie vendonsi occasione. Ventisettembre 51-I, destra. 9494 M

OROLOGIO uomo Omega 18, nuovo, altri due donna, braccio, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 37721 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, C. Bechstein, W. Hoffmann, altre fabbriche, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito, Giustinelli 1. 10925 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl-Heitzmann, premiati 10 medaglie d'oro, vendonsi. Rappresentanze: Olivo, via Udine 18, tel. 33-52. 450 M

PIANINO finissimo, palissandro, perfetto, vendesi lire 2700. Via Sanità 16, I. 41166 M

PIANINO germanico, incrociate, piastra metallica, vendesi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 37889 M

PIANINO lussuoso, voce bellissima, corde incrociate, Hoelzl e Heitzmann, vendesi. Visitare 15-17. Indirizzo Piccolo. 41240 M

PIANINO, piano (mignon) concerto, originale, vendo occasione. Filzi 10, primo. 41390 M

PIANOFORTE mezzacoda, nero, «Schweighafer», concerto, voce splendida, perfetto, vendesi lire 2400. Via Sanità 16-I. 41258 M

PIANOFORTE viennese originale vendesi prezzo occasione. Aste, Vianello, Caterina 11. 41378 M

SALA da pranzo mogano, grandiosa, monumentale, con 8 sedie, 2 poltrone, vendesi rarissima occasione. Via Geppa 17, mag. 41208 M

SALOTTO, buffet noce, comò 6 cassetti, lavabo marmo e ottone, 6 sedie, vendo. Indirizzo al Piccolo. 41468 M

SCANSIE 2 grandi, banco vendita, divisorio ufficio, con vetri, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 37851 M

SEDIE vendo occasione. Scrivere, visitare Puntofranco, mag. 13, porta 18, Zuzzi. 37747 M

SEDIE, poltrone, vendonsi prezzi convenienti, grande scelta. Via Geppa 17, mag. 41208 M

SINGER anteguerra, pedale mano, vendo occasionissima. Via Udine 2-IV, Bellesi. Solo mattina. 41424 M

SOPRABITO lire 60 vendesi. Visitare dalle 12 alle 14. Paduina 13-II. 37749 M

SPARHERD grande, fortissimo, vendo occasione. Molino a vento 25, fabbro. 37785 M

SPOLVERINI nuovi, moderni, vendo lire 40.50. Giuseppe Vidali (Scorzeria) 1, III. 41188 M

STANZA pranzo palissandro con 6 sedie vera pelle; altra rovere massiccia lire 3000, vendonsi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 41212 M

STANZA da letto faggio lucido, con grande psiche, vendesi a lire 1600. Deposito mobili, via Udine 25. 41214 M

STANZE matrimoniali mogano, propria produzione, vende falegname. Alessandro Vittoria 3 (Madonnina). 37667 M

STRAOCCASIONE: mantello signorina, primaverile, elegantissimo, nuovo, vendesi 120. Indirizzo Piccolo. 37647 M

TAILLEURS quasi nuovo, uno bleu, uno grigio, occasione vendonsi giornata. Rivolgersi mattino 10-1. Via S. Lazzaro 17, porta 6. 37616 M

TAVOLI per bar, trattoria, grande occasione, vendonsi. Rapicio 4, falegname. 37797 M

TAVOLI uso caffè, letti ottone vendonsi occasione giornata. Indirizzo Piccolo. 41376 M

TORNIO «egalisir» a pedale, 75 cm. da punta a punta, con accessori e diversi ordigni, vendo. Visitare dalle 6-7. Ind.: Via S. Caterina 7-IV. 37679 M

VESTITO blu nuovo, causa sbaglio misura, 130; borsetta argento, vendonsi. Gatteri 35-III, destra. 41402 M

VESTITO e sacchetto nuovo, modernissimo, mezza lana, guarnizione seta, perle, lire 140. Artisti 7-IV. 41364 M

VESTITO marinaio ragazzo 7-10 anni, quasi nuovo, vendesi. S. Francesco 24-III, destra. 37733 M

VIOLINO d'autore italiano, garantito, bellissima forma artistica, vendesi d'occasione. Incaricato, Studio mandolinistico, Acquedotto 25, III. 460 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A B C code 5.ta edizione usata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37883 N

A. COMPERO camera, nonchè mobili comuni e lussuosi; macchina cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Rivolgersi: Beccherie 5, negozio. 11184 N

BATTERIA elettrica uso medico soltanto sistema Alimonda acquista Dalsasso, Mazzini 3. 9492 N

BICICLETTA passeggio eventualmente mezzacorsa, nuova o seminuova acquisto. Offerte «Se occasione» Piccolo. 37771 N

CARROZZELLA per bambini, grande, ruote gomma acquisto. Via Cavana 13, portinaio. 9477 N

LIBRERIA legno quercia nuova, lucida vendesi. Via Udine 29, portiere. 37773 N

MOLA a smeriglio completa per puleggia in cattivo stato cercasi. Offerte sotto «Mola» Piccolo. 41224 N

MOTORINO due tre cavalli per sega circolare cercasi. Corso Cavour 15. 37735 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zizon, via XXX Ottobre 8. 36927 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE, fiorini, oro pago più dei prezzi pubblicati. Oreficeria Ponte della Fabra. 41418 O

A. A. LIRE 10 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16, I 11380 O

A. ACQUISTO argento, perle, brillanti, orologi, rottami oro da lire 7 a 11. Corso Garibaldi 14, I, oreficeria. 37653 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino, lire 10; corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 400 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati pago lire 7, oro fino lire 10; dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 1, telef. 1154. 1776 O

ROTTAMI ferro, ghisa, ottone, rame, acquistiamo. Offerte sub «Metalli» Piccolo. 9401 O

CURA primaverile Roob Lafecteure (Sciroppo di alsapariglia concentrato, vulgo estratto). Il migliore, il più potente depurativo del sangue, semplice e iodurato. Unicamente nell'antica Farmacia Rondolini (proprietario Codermatz), fondata nell'anno 1630. Riborgo 17. 8924 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti dolori provenienti dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col «Liquore» o «Cachets Godina». Trovansi in tutte le farmacie. 324 O

IMPIANTO frigorifero occasione, buono stato, produzione oraria q.li 1-1½ cercasi. Scrivere cassetta 708 F, Unione Pubblicità Udine. 5355 O

NUOVO arrivo mobili, camere da letto, massiccie da lire 1400 in poi, camere da pranzo da lire 2500 in poi, mobili singoli. Depositi mobili via Udine 25. 41214 O

OMBRELLI, biancheria, svegliarini, pagamenti rateali. Levi, Tiziano Vecellio 9, I. 9490 O

SPARTERIE prezzi ridottissimi ingrosso dettaglio. Coroneo 13, I. 41480 O

TINTORIA, pulitura a secco vestiti, cortinaggi ecc. Pulitura pellicce, guanti e piume. A. Boegan. Ginnastica 9. 2262 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI rappresentanti grossisti introdotti modisterie cercansi per vendita sparterie. Casella postale 145 (Borsa). 41480 P

AGENZIA generale Veneto e paesi redenti fabbrica cioccolatto italo-svizzera cerca serio rappresentante bene introdotto clientela per Trieste e Venezia Giulia. Scrivere Verona, via Carducci 38. 11389 P

CASA belga ricerca ovunque rappresentanti novità mondiale, stipendio 2000 mensili. Nessuna cauzione, campioni gratis. Luisant, Casella 174 Milano. 5361 P

La desolata famiglia ha il dolore di partecipare che il suo amato Capo

MICHELE NOVAK

negoziante

ha cessato di soffrire, allo spuntar del 26 corrente, vinto da lunga e penosa malattia sopportata con grande pazienza e col conforto della Fede.

La salma del caro Estinto verrà portata all'estrema dimora mercoledì 28 marzo, alle ore 10, partendo dall'abitazione al Largo Santorio N. 5.

Trieste, 27 marzo 1923.

ANTONIETTA nata DEMSAR
moglie

ANTONIETTA mar. TRKULJA, MARIA, LUDMILLA mar. MODITZ e LIDIA mar. STOPPER
figlie

EMILIO TRKULJA, GINO MODITZ e PINO STOPPER
generi

e i nipotini **MIRO** e **ALFREDO**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Nell'età di 77 anni, si spense serenamente sabato sera

Giovanni Giacich

Gli addolorati fratelli **EDOARDO** e **RAIMONDO**, unitamente alle nipoti **ESTELLA mar. DE LOY, LUISA, MARIA mar. BRACCO** ed **EDINA**, ne danno il triste annunzio agli altri parenti amici e conoscenti.

I funerali ebbero luogo lunedì 26 corrente, ad ore 16.

Trieste, 27 marzo 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, sentono il dovere di esprimere con questo mezzo i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori od in qualsiasi altra guisa, vollero prendere parte al loro immenso cordoglio per la dipartita dell'amato

CAPO

Vada pure un grazie di cuore a tutti i medici che lo curarono nel corso della sua lunga malattia.

Trieste, 27 marzo 1923. **Famiglie SCHMIDT e CAPPELLO**

IMPORTANTE casa pellami calzaturificio cerca agente piazzista in ogni provincia Veneto. Esigesi assoluta pratica affari, serissime referenze. Scrivere 363 Unione Pubblicità Italiana Verona. 5350 P

PIAZZISTA pronto ricercavasi. Presentarsi via S. Maurizio 9. 41200 P

PRIMARIO pastificio cerca abile signora, signorina disposta visitare famiglie vendita diretta suoi prodotti. Riflettesi soltanto su persona già pratica. Offerte Piccolo «Serietà 1000». 37011 P

VIAGGIATORE con abbonamento ferroviario, affidare agenzia Trieste vendita cordami, spaghi cercasi. Indicare referenze scrivendo cassetta 1039 B. Unione Pubblicità Italiana Genova. 5358 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION Greftif, portata 50 q. rimesso tutto nuovo vendesi. Garage Angelini, Gorizia. 41184 Q

DICIOTTOPI' rimesso, gomme nuove, vendesi lire novemila. Stuparich 4, telef. 2933 bis. 41264 Q

GOMME piene, misure assortite, pezzi ricambio Fiat-Lancia vendonsi prezzi vantaggiosissimi. Stuparich 4, telef. 2933 bis. 40528 Q

MAGNETE, pignone, corona, pezzi FN 4 cilindri acquisto. Cernuschi, Fabio Severo 73. 40743 Q

MOTO Bianchi usata cercasi. Sacama XXX Ottobre 4. 863 Q

MOTO Wanderer completa efficenza, vendesi grande occasione. Slataper 24, Mancusi. 41288 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA frutta con decreto commestibili vendesi. Indirizzo Piccolo. 41218 R

BOTTEGHINO generi diversi vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Rigutti 23. 37859 R

CAFFE' popolare de vendere. Indirizzo Piccolo. 9487 R

CINEMATOGRAFO importante splendida posizione vendesi o permutasi con casetta. Offerte «Cinema 80» Piccolo. 650 R

DEPOSITO olio aceto e sapone vendesi 7000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 37781 R

DUEMILA cerco subito, qualsiasi interesse, garanzia. Offerte «Urgenza» al Piccolo. 41326 R

LATTERIA con vendita erbaggi causa partenza vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 31739 R

LIRE 40.000 disponibili, prima intavolazione, città o territorio. Battisti 22, IV, sinistra, porta 11. 37881 R

LOCALE vuoto con decreto buffet cercasi in affitto. Madonnina 12, Semeraro. 41296 R

MACCHINARIO per lavorazione legno e tornio eventualmente cedesi officina come a posto. Indirizzo Piccolo. 37821 R

MAGAZZINO 240 mq. cederebbesi buona parte, condizioni da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 37837 R

NEGOZIETTO latte frutta erbaggi vendesi. Rivolgersi Bar Triestino, via Pasquale Revoltella 63. 37869 R

NEGOZIETTO latteria, frutta, erbaggi vendesi completamente arredato occasionissima. Vasari 17. 41478 R

NEGOZIO cartoleria vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 9473 R

NEGOZIO barbiere vendesi. Indirizzo Piccolo. 37637 R

OFFRO qualunque importo denaro verso stima pegno preziosi. Indirizzo Piccolo. 41202 R

PERSONA disponga piccolo capitale cercasi socio lucroso lavoro. Scrivere «Serietà» Piccolo. 41430 R

SOCIO oppure socia capitalista con 160.000, 250.000 cercasi per sfruttamento stagione balneare, reddito garantito 100 per cento. Pronte offerte «100 per cento» Piccolo. 41248 R

SOCIO socia diecimila cercasi per sfruttamento ottima lucrosa pubblicazione. Richiedesi massima serietà. Scrivere «Pubblicazione» Piccolo. 34709 R

SPACCIO vini birra (piazza) cedesi, affittasi. Raffineria 3 spaccio Trampus. 41210 R

SPACCIO vini decreto vendo affittasi paraggi Corso Garibaldi. Gastoldi, Pondares 4. 41254 R

TRATTORIA antica con giardino vendesi prezzi mite. Indirizzo Piccolo. 41186 R

TRATTORIE diverse vendonsi, affittansi; condizioni trattarsi. Rivolgersi S. Lazzaro 8, buffet Dreos. 41282 R

TRATTORIE-buffet, centralissime, avviate vendonsi affittansi 15.000. Palma, Caffè S. Giusto. 37817 R

1500 cercansi, ottima garanzia, restituzione rate mensili. Indirizzo Piccolo. 37769 R

10.000 a 200.000 lire disponibili per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, via Vasari 17, I, dalle 14 alle 16. 37401 R

40.000 lire cercansi prima intavolazione 2 stabili città valore pupillare 90.000. Carducci 23, Kremser. 41352 R

70.000, 20.000, 10.000 cercansi prima intavolazione stabili. Carducci 28, Kremser. 41350 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

FONDO adatto industria, tettoie, 2 abitazioni libere vendo. Coroneo 25. 37755 S

MOLINO, case e terreni in Friuli vendo. Indirizzo Piccolo. 41156 S

STABILE albergo Portorose, posizione centrica vendesi. Informazioni Caffè Verdi. 41256 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 37833 S

STABILE confort moderno centro città vendesi saldo lire 300.000, ottima rendita. Offerte «Palazzo rendita» Piccolo. 41334 S

Radames Battaglia

si spense serenamente quest'oggi, dopo penose sofferenze.

I sottoscritti, immersi nel più profondo cordoglio, danno tale triste partecipazione ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 28 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 30 di via Ss. Martiri.

Trieste, 26 marzo 1923.

MALVINA, consorte
BRUNO e **GIORDANO**, nipoti

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Orsola ved. Fantini

spirò quest'oggi improvvisamente, lasciando nel più profondo dolore i figli e i parenti tutti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 28 corrente, ad ore 10, dalla via Madonnina N. 43 direttamente al Camposanto.

Trieste, 26 marzo 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

MARIA ved. FRATTA

spegnevasi serenamente, ieri nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi.

Addoloratissimi, la figlia **GIOVANNA**, il fratello **GIROLAMO RIZZIER** ed i nipoti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 27 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 1 di Piazza S. Lucia.

Trieste, 26 marzo 1923.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

VILLA Opicina ammobiliata, bigliardo, bagno, luce elettrica, garage, 1400 m. q. giardino, confort moderno vendesi; esclusi mediatori. Telefonare 35-53. 36383 S

VILLA 1000 metri, Trentino, 12 locali, 25 mila metri quadrati bosco, magnifica posizione alpina, vendesi, affittasi. Rodolfo Chesi, Fisto, Trentino. 5354 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate e cassa pronta vendonsi vestiti uomo, stoffe gabarden, impermeabili, ombrelli, calzature a prezzi e condizioni favorevolissime. Corso V. E. III, 17, primo «Credito Famigliare». 41460 U

AI sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria, è consigliabile una cura di «Jodoparillina» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni guarnizioni gratis. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato Via Pesce 4 (piazza Cavana) telef. 35-20. Modiste sconto. 813 U

DISTINTA priva conoscenza conoscerebbe distinto vedovo, oltre 40, anche povero, purchè posizione, scopo matrimonio. Escluse anonime. Offerte tutta settimana «Carattere» Piccolo. 37741 U

DONNE specifico infallibile provoca e regolarizza corsi mensili, lire 18 anticipate. Farmacia Barbara, Tricase (Lecce). 11297 U

ISTITUTO Cosmetico: massaggio cosmetico elettrico del viso e del cuoio capelluto, manicure, lavatura, ondulatura, emagliazioni. Palestrina n. 1. 37236 U

LEVATRICE autorizzata riceve 12-16; accoglie gestanti segretezza. Corso Garibaldi 23. 41138 U

P.... Perdonato il passato? (inserito mercoledì 14) Sono pronta abbassarmi, prego incoraggiarmi, basta un saluto. M... 41530 U

PIETRA funeraria 110 per 70 vendesi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 37659 U

RAGAZZE, giovani donne, partorienti, scolari, vanno soggetti ad anemie, sono pallidi, senza voglia, senza energia. La salute ritorna dopo una cura di «Arsoferril», il migliore rigeneratore del sangue. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORINA 22.nne distinta, bella, simpatica, brava massaia cerca signore 28-50 anni, anche vedovo, scopo matrimonio. Scrivere «Orfana» al Piccolo. 37847 U

VENTICINQUENNE bella presenza, piccola proprietà, sposerebbe signorina 18-22, alta ben formata, pari condizioni. Offerte «Sincerità» Piccolo. 37619 U

VENTISETTENNE posizione avviata, contrarrebbe matrimonio signorina seria, anche vedova, con appartamento. Scrivere «Armando» Piccolo. 41328 U

50 per cento risparmio adoperando estratti liquori Stella: ananas, anisette, arancio, altvater, alpenkäuter, Benevento, cacao, caffè, Chartreuse, cognac, cognac all'uovo, curacao, kümmel, maraschino, menta, punch, rosa, rum, San Benedetto, tuttifrutti, vaniglia, viole. In vendita nelle drogherie. 41304 U